

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

NORD

ARENA	29/05/2020	2	Lo stop di Boccia a Solinas La ripartenza è insieme <i>Matteo Guidelli</i>	4
ARENA	29/05/2020	27	Pioggia di donazioni per l'emergenza Il destinatario è la Protezione civile <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	29/05/2020	3	Quei dati aggiustati La Lombardia querela <i>Enrica Battifoglia</i>	6
CITTADINO DI LODI	29/05/2020	2	I nuovi casi non rilanciano l'allarme, ma il "contagio zero" è ancora lontano <i>A. B.</i>	7
CITTADINO DI LODI	29/05/2020	31	Lettere - Protezione civile: Una pagina poco democratica <i>Posta Dai Lettori</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/05/2020	3	L'ospedale del Qatar? Solo una tenda vuota L'ospedale del Qatar? Solo una tenda vuota = L'ospedale dell'emiro? Un'enorme tenda vuota Cos'è non serve a niente <i>Marco Bonet</i>	9
CORRIERE DI VERONA	29/05/2020	3	L'ospedale dell'emiro? Un'enorme tenda vuota C'è o non serve a niente <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	29/05/2020	3	Pazienti seguiti nei centri disabili Ora i medici escono dal Poma = I dottori Delfino escono dal Poma Pazienti seguiti nei centri disabili <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	29/05/2020	39	La ricerca di un disperso è sempre una incognita <i>Roberto Seobaro</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	29/05/2020	15	Protezione civile distribuisce mascherine per la movida <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	29/05/2020	8	In Lombardia le chiamate urgenti tornano al pre Covid <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	29/05/2020	9	Esine, l'ospedale si lascia alle spalle l'emergenza <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	29/05/2020	6	Pasti, spesa e medicine a casa In 2 mesi oltre 5.600 chiamate <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO VENETO	29/05/2020	30	Ritrovato senza vita lungo il greto del Lumiei Ritrovato senza vita lungo il greto del Lumiei <i>Redazione</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	29/05/2020	40	Protezione civile in campo per una movida sicura in città <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	29/05/2020	3	Il giallo dei dati lombardi Regione-Gimbe allo scontro <i>Redazione</i>	23
ALTO ADIGE	29/05/2020	21	Fase 1 chiusa, ma l'emergenza continua <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO	29/05/2020	3	Numeri aggiustati, bufera sulla Lombardia Numeri aggiustati, bufera sulla Lombardia <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO PORDENONE	29/05/2020	47	La ricerca di un disperso è sempre una incognita <i>Roberto Sgobero</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/05/2020	43	Un magazzino per la Protezione civile <i>Redazione</i>	27
GIORNO MONZA BRIANZA	29/05/2020	35	La solidarietà degli operai della Hydro <i>Ant Ca</i>	28
GIORNO PAVIA	29/05/2020	32	Pronto soccorso chiuso Riaprirà entro giugno Pronto soccorso chiuso Riaprirà entro giugno <i>Mario Borra</i>	29
NUOVA VENEZIA	29/05/2020	2	Inchiesta sulle case di riposo si unanime alla Commissione <i>Filippo Tosatto</i>	30
NUOVA VENEZIA	29/05/2020	6	Ecco i segreti dei Comuni mai colpiti dal coronavirus = Zero contagi: ecco i segreti dei Comuni che non hanno mai avuto "positivi" <i>Paolo Cagnan</i>	31
NUOVA VENEZIA	29/05/2020	9	Ancora zero contagi ma due nuovi decessi Le vittime sono 284 <i>Vera Mantengoli</i>	32
NUOVA VENEZIA	29/05/2020	17	Lo usa pure la protezione civile È un trattamento virucida <i>M.a</i>	33
PICCOLO	29/05/2020	4	Ricoveri Covid, meno 37% Fedriga stronca "Immuni" = Ricoverati Covid scesi del 37% in 10 giorni <i>Marco Ballico</i>	34
PICCOLO	29/05/2020	4	La giunta chiede lo "scudo erariale" Ma la Protezione civile risponde picche <i>Diego D'amelia</i>	36
PROVINCIA DI SONDRIO	29/05/2020	3	Il giallo dei dati lombardi Regione-Gimbe allo scontro <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

PROVINCIA DI SONDRIO	29/05/2020	28	Tre mesi di virus Super lavoro per 40 volontari <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA PAVESE	29/05/2020	6	A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA PAVESE	29/05/2020	11	La dottoressa "reclusa" nell'ospizio per stare accanto ai suoi anziani = La dottoressa "reclusa" nell'ospizio per restare accanto al suol anziani <i>Maria Fiore</i>	41
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	29/05/2020	20	I disegni dei bambini un ponte con i nonni I disegni dei bambini un ponte con i nonni <i>Redazione</i>	43
REPUBBLICA GENOVA	29/05/2020	10	Il 2 giugno a Teatro Sul palco in streaming attori e medici che curano il Covid = Il 2 giugno festeggiato a teatro con chi ha combattuto il Covid <i>Erica Manna</i>	44
REPUBBLICA MILANO	29/05/2020	4	Più positivi meno urgenze e ricoverati Più positivi meno urgenze e ricoverati <i>Alessandra Corica</i>	45
STAMPA AOSTA	29/05/2020	33	Rianimazione svuotata C'è un solo nuovo positivo Lc cg tci mpoin n o mi i oipi imcnpi <i>Redazione</i>	46
STAMPA ASTI	29/05/2020	37	Otto milioni di euro per i danni dell'alluvione in 49 paesi dell'Astigiano nni g i oli l op i 3 m mn a i <i>Redazione</i>	47
STAMPA NOVARA	29/05/2020	32	Le terapie intensive si sono svuotate Solo un ricoverato <i>Redazione</i>	48
STAMPA TORINO	29/05/2020	39	Specchio record Dieci milioni contro il virus = Donazioni per oltre 10 milioni di euro I lettori in prima linea contro il virus <i>Angelo Conti</i>	49
cittadellaspezia.com	28/05/2020	1	Msc Splendida e Fantasia, avviato il trasferimento dei marittimi positivi al coronavirus <i>Redazione</i>	51
leconotizie.com	28/05/2020	1	Montevecchia, Alta Collina chiusa al traffico di sera per evitare assembramenti notturni <i>Redazione</i>	52
corrieredilecco.it	28/05/2020	1	Covid-19, +382 casi in Lombardia Da settembre riparte la Serie A - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	53
genova.repubblica.it	28/05/2020	1	Case di riposo, interrogati gli operatori e gli anziani ospiti - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
laprovinciadilecco.it	28/05/2020	1	Coronavirus: il punto di Regione Lombardia A Como 31 nuovi positivi, a Lecco 5, a Sondrio 23 - Cronaca, Lecco <i>Redazione</i>	55
laprovinciapavese.gelocal.it	28/05/2020	1	Coronavirus, in Lombardia più del 60% dei nuovi casi in Italia (9 a Pavia), morti e ricoverati in calo. Fontana: "Dati positivi, dal 3 giugno penso che i lombardi potranno circolare" <i>Redazione</i>	56
merateonline.it	28/05/2020	1	- Nel consiglio dell'Unione 471mila euro di avanzo e la variazione al bilancio <i>Redazione</i>	58
merateonline.it	28/05/2020	1	- Santa Maria: l'avanzo per abbassare le tasse, 40mila euro per la digitalizzazione dell'ente <i>Redazione</i>	60
quotidianopiemontese.it	28/05/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia: bollettino della Protezione Civile del 28 maggio 2020 <i>Redazione</i>	62
triesteprema.it	28/05/2020	1	Coronavirus, due morti e sei nuovi casi a Trieste <i>Redazione</i>	63
udine20.it	28/05/2020	1	28 maggio: in Fvg i positivi sono 391 (-21 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	64
vicenzatoday.it	28/05/2020	1	Vicenza sicura, i servizi per l'estate <i>Redazione</i>	65
vvox.it	28/05/2020	1	Coronavirus in Italia: superati i 150 mila dimessi e guariti <i>Redazione</i>	67
vvox.it	28/05/2020	1	Covid nelle Rsa: sì unanime alla commissione di inchiesta <i>Redazione</i>	68
vicenzapiu.com	28/05/2020	1	Vicenza sicura, 5.613 chiamate per l'emergenza Coronavirus - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	70
vicenzapiu.com	28/05/2020	1	Chiesa di Santo Stefano, intervento in quota per mettere in sicurezza la copertura - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	72
comune.vicenza.it	28/05/2020	1	Vicenza sicura, 5.613 chiamate per l'emergenza Coronavirus <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

cuneocronaca.it	28/05/2020	1	#RipartenzaResponsabile: prorogata fino al 14 giugno l'area pedonale di viale Angeli a Cuneo <i>Redazione</i>	75
genova24.it	28/05/2020	1	Coronavirus, il ministero della salute promuove la Liguria: ecco i dati del monitoraggio <i>Redazione</i>	76
padovanews.it	28/05/2020	1	Onorato Armatori: 100% di sconto per medici, infermieri e operatori sanitari <i>Redazione</i>	77
padovanews.it	28/05/2020	1	Coronavirus, oltre 150 mila i dimessi e guariti <i>Redazione</i>	78
provincia.bz.it	28/05/2020	1	Conferenza stampa del 28 maggio: "Non è ancora finita!" <i>Nn</i>	79
appweb.regione.vda.it	28/05/2020	1	Avviata lâ??indagine di siero-prevalenza della popolazione <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	80
corrieredicomo.it	28/05/2020	1	Covid: aumentano contagi, calano vittime <i>Redazione</i>	81
gazzettamatin.com	28/05/2020	1	Coronavirus: arrivati 93 mila euro, ad Aosta riparte la spesa sociale <i>Redazione</i>	82
GENTE VENETA	29/05/2020	11	Volontari di protezione civile in Veneto: 107mila giornate di lavoro per l'emergenza Covid <i>Redazione</i>	83
torinoggi.it	28/05/2020	1	Il Club Alpino Italiano dona 5 auto all'Anpas del Piemonte e Valle D'Aosta: consegnate le vetture <i>Redazione</i>	84
torinoggi.it	28/05/2020	1	DI rilancio e nuovi contributi ai Comuni per scuole e opere pubbliche. Uncem: "Azione che gli enti locali apprezzano" <i>Redazione</i>	85

Lo stop di Boccia a Solinas La ripartenza è insieme

[Matteo Guidelli]

CORONAVIRUS. Sguarda ai monitoraggi: non c'è ancora una scelta definitiva, che non arriverà prima di domenica. Lo stop di Boccia a Solinas^ La ripartenza è insieme) L'altolà al governatore della Sardegna: nessuna patente sanitaria. Ma la questione della riapertura alla circolazione fra Regioni resta ancora aperta. Matteo Guidelli ROMA. Se l'Italia riparte, si riparte senza distinzioni. Il ministro delle Autonomie Francesco Boccia stoppa la guerra tra le Regioni sulle modalità con cui dal 3 giugno sarà possibile tornare a circolare liberamente nel paese e conferma la contrarietà del governo alla proposta del governatore della Sardegna Christian Solinas di chiedere un certificato di negatività a tutti coloro che arriveranno sull'isola: è incostituzionale. Rileggete l'articolo 120 della Costituzione - dice - Una Regione non può adottare provvedimenti che ostacolano la libera circolazione delle persone. Le parole del ministro fermano l'ennesima ftiga in avanti ma non chiudono la questione della riapertura dei confini regionali sulla quale si abbatte anche lo scontro tra la fondazione indipendente Gimbe, che accusa la Lombardia di aggiustare i numeri, e la Regione che risponde querelando e definendo le parole del presidente gravissime e offensive. Il governo non ha infatti ancora fatto una scelta definitiva e non lo farà prima di domenica, continuando a ribadire che ogni decisione sarà improntata alla massima cautela. Nelle prossime ore i dati sul monitoraggio che tiene conto delle aperture del 18 maggio faranno ulteriore chiarezza su quella che è la fotografia delle Regioni, ma non saranno sufficienti. Gli esperti si prenderanno ulteriori 24-36 ore per valutare altri numeri, quelli relativi al weekend scorso quando in diverse città italiane le piazze della movida si sono riempite di giovani, e capire - in caso di presenza di nuovi e contenuti focolai - se sia necessario o meno individuare delle zone rosse. Ma ci sono da tenere in conto altri elementi: da quattro giorni, anche se con numeri ridotti, i contagi hanno ripreso a salire e ora sono il doppio di lunedì. Con il nord ovest che è la zona più esposta: La Lombardia ha da due giorni il 65% dei casi e da una settimana, mentre la percentuale di positivi su nuove persone testate è dello 0,5 nel resto d'Italia, in Liguria sale al 4,9%, in Lombardia al 3,8% e in Piemonte al 2,5%. Il tema nordovest - considerando anche l'alta percentuale di asintomatici - dunque esiste e il governo lo sa bene. Ma l'obiettivo resta quello espresso da Boccia in Parlamento, fare in modo che si possa riaprire in maniera unitaria. Faremo valutazioni in maniera rigorosa e laica. Ma se tutte le regioni ripartono, ripartono senza distinzioni. La distinzione tra cittadini di una città rispetto all'altra non è prevista, se siamo sani ci muoviamo. Se questo significa sbloccare tutto il 3 giugno o rinviare di qualche giorno, lo si saprà all'inizio della prossima settimana e dunque al momento resta in piedi pure l'ipotesi di riaprire tutto introducendo una fase di quarantena per chi si sposta, anche se Boccia ha sostenuto che al momento non siamo in quella condizione. Il Dpcm attualmente in vigore prevede che a partire da martedì i cittadini dei paesi Schengen e della Gran Bretagna potranno circolare liberamente nel nostro paese: andrebbe dunque o prolungato il divieto d'ingresso o prevista anche per loro la quarantena come per il resto degli italiani. Intanto Solinas se la prende con l'inutile litania neocentralista di Boccia. Gli esperti dovranno valutare i numeri relativi al weekend scorso, che vede tornare anche la movida. Resta in piedi anche l'ipotesi di riaprire tutto, ma introducendo una quarantena per chi si sposta. La Torre di Pisa illuminata nella notte da ILCC tricolore ANSA. I marcatori da tenere sotto controllo Fase 2: i 21 indicatori di rischio Capacità di monitoraggio Data inizio sintomi Data e storia di ricovero in ospedale in reparti diversi dalla Terapia Intensiva Data e storia di ricovero/trasferimento in Comune di domicilio/residenza Checklist settimanali per strutture residenziali sociali Capacità di accertamento diagnostico, indagini e gestione contatti Percentuale tamponi positivi mensili Tempo tra data inizio sintomi e data diagnosi Tempo tra data inizio sintomi e data isolamento Contact tracing Monitoraggio contatti

Pioggia di donazioni per l'emergenza Il destinatario è la Protezione civile

[Redazione]

PESCANTINA. Un nebulizzatore è l'ultimo regalo fatto e arriva da una ditta di piscine. Molti anche gli aiuti dai cittadini. Pioggia di donazioni per l'emergenza. Il destinatario è la Protezione civile. L'amministrazione comunale ringrazia aziende e privati per la generosità dimostrata. Per l'emergenza Coronavirus, dalle aziende del territorio ai singoli cittadini, continua la solidarietà alla Protezione civile. Si allunga la lista delle istituzioni, delle aziende e dei privati che scendono in campo con finanziamenti, donazioni e iniziative di vario tipo contro l'emergenza Coronavirus. Sottolinea il sindaco Davide Quarella: In questo periodo di emergenza la risposta del territorio è stata straordinaria a favore della comunità di Pescantina: dalle singole associazioni alle realtà imprenditoriali, per non dimenticare le iniziative dei privati cittadini. Abbiamo riscoperto il valore di essere comunità. Risposte e aiuti concreti che non smettono di arrivare. Non ultima, la donazione di un nebulizzatore elettrico coi relativi prodotti professionali da parte della ditta Drago Piscine e il supporto di Diversey Italia. Abbiamo registrato, spiega l'assessore Nicola Rebonato molte donazioni a favore della Protezione civile. Ad esempio, la cartoleria Pergamena ha permesso il rifacimento estetico dei mezzi mediante la stampa di nuovi adesivi, il negozio Grigoletti ha fornito utensili per la cucina, l'associazione culturale Pescantina eventi ha aperto un fondo solidale che è servito per fornire materiale tecnico alla Protezione civile Ana Valpolicella e alla Croce Rossa sezione Valpolicella. Non solo, sempre mediante Pescantina eventi e il contributo solidale di tanti pescantinesi e la collaborazione di Sartoria Alba, Vanna Sartoria e Lavasecco Al Ponte si è potuto distribuire un lotto di oltre 7 mila mascherine lavabili. ElettroSound Sri di Fornaser Diego ha predisposto i megafoni negli automezzi in servizio al fine di informare la popolazione. TecnoVap ha offerto un generatore di vapore per la sanificazione dei pavimenti e pareti. Tante poi le associazioni di volontariato coinvolte nella distribuzione di generi alimentari e di consegna dei medicinali: Associazione Carabinieri in congedo squadra Pescantina, Proloco di Ospedaletto, Fondazione San Vincenzo, Gruppo Alpini di Pescantina e Arce e l'ASD Pescanti naSetti mo. Senza dimenticare il gruppo volontario spontaneo Gli altri siamo noi, nato con una generosità verso le fasce più deboli della popolazione per recapitare a domicilio le medicine. I dipendenti di Cantine Bolla hanno poi regalato un termometro digitale per la misurazione della temperatura corporea a distanza. Singoli cittadini hanno contribuito all'emergenza mediante la donazione di prodotti sanificanti e dispositivi di protezione individuale. Conclude l'assessore alla Protezione civile, Nicola Rebonato: Molti hanno messo a disposizione le proprie competenze lavorative per l'assistenza informatica, il pilotaggio del drone, la vigilanza sul territorio e il supporto psicologico. Vanno giustamente menzionate le diverse richieste di aiuto pervenute. Conclude il sindaco: Sono stati due mesi intensi; e l'attenzione deve essere ancora massima. Non dobbiamo vanificare gli sforzi fatti fino ad ora. Non appena sarà possibile l'amministrazione ringrazierà singolarmente per quanto è stato donato al bene comune. L.C. \ulaiOinana, nasce l'ideadtdesdIUMriDelaPr; -tit_org- Pioggia di donazioni per emergenza. Il destinatario è la Protezione civile

In Italia sono aumentati di 3.503 i guariti e dimessi, e i malati sono 2.980 di meno Quei dati aggiustati La Lombardia querela

[Enrica Battifoglia]

Scontro fra il governatore Fontana e la Fondazione Gimbe dopo le accuse di quest'ultima sui numeri. È falso, noi sempre trasparenti LA CURVA. In Italia sono aumentati di 3.503 guariti e dimessi, e i malati sono 2.980 di meno. Erica Battifoglia ROMA Lombardia ancora sotto i riflettori e questa volta non solo per i dati comunicati dalla Protezione civile che indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto all'altroieri, 382 (il 64,4%) sono in Lombardia ma anche per un duro botta e risposta con la Fondazione Gimbe. Ritardi e stranezze, magheggi e numeri aggiustati: il presidente della fondazione, Nino Cartabellotta, non ha usato mezzi termini sui dati dell'epidemia di Covid-19 in Lombardia, fino a sostenere in un'intervista a Radio 24 che per questa regione la riapertura sarebbe rischiosa. Dura la replica della Regione Lombardia, che ha giudicato le parole di Cartabellotta gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero decidendo di querelare la fondazione. Sono affermazioni inaccettabili, ha aggiunto, sostenendo che in Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Il presidente della fondazione ha detto nell'intervista che in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase e molto meno ora. Come se ci fosse la necessità - ha rilevato - di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi diagnosticati. La stessa fondazione Gimbe ha poi diffuso un'analisi dalla quale emerge che dal punto di vista epidemiologico Lombardia, Piemonte e Liguria non sono pronte alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. Indicate da tempo come degne di attenzione per il numero di casi ancora elevato, le tre regioni mostrano di avere, secondo la fondazione, la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi. Intanto, continuano a meritare attenzione i dati della Lombardia comunicati dalla Protezione civile: dei 593 contagiati in più in Italia rispetto al giorno prima, 382 (il 64,4%) sono in Lombardia. Migliora invece il numero dei decessi nella regione: i 20 in più rispetto non sono pochi rispetto al dato nazionale (più 70 rispetto al giorno prima), ma sono quasi un terzo in meno rispetto ai 58 in più del giorno precedente. In generale in Italia sono aumentati di 3.503 guariti e dimessi e i malati sono 2.980 in meno. Tre le buone notizie: le terapie intensive, scese sotto 500 (489), non erano stati così poche dal 6 marzo; quattro regioni a zero contagi (Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata) e otto senza decessi (Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige). È ^All presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana ANSA L'andamento degli elementi della pandemia Dei 593 tamponi positivi il 64,4% è in Lombardia Ibalia. LombardiaContagiati totaii Nuovi positivi giornalieri (compresi morti e guariti) (su 75.893 tamponi) 231.732,593 -tit_org-

I nuovi casi non rilanciano l'allarme, ma il "contagio zero" è ancora lontano

[A. B.]

I DATI La giornata nel Lodigiano si è chiusa con un +13; ieri si è insediata la commissione d'inchiesta regione I nuovi casi non rilanciano l'allarme. ma il "contagio zero" è ancora lontano Il presidente della Regione Attilio Fontana è ottimista per i dati lombardi in miglioramento e vede l'apertura della regione il 3 giugno, oà nei numeri lombardi rimangono alcune ombre, con poco meno di 400 nuovi positivi. Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia in audizione in commissione al Parlamento ha sottolineato una volta di più come l'Italia ha vissuto un dramma, ma cinque province una ve rae propria ecatombe: Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi equella di Piacenza I dati del contagio Secondo i dati della Protezione civile nazionale i contagiati in Italia dall'inizio dell'epidemia ieri sera erano 231mila 732 (+593 ieri, mercoledì +584, martedì +397). Le perso ne positive sono 47mila986 (-2mila980) eiguaritiLSOmila604(+3mila503). I deceduti con coronavirus sono ÇÇò à 142 (+70). Secondo i dati di Regione Lombardia i positivi in regione sono88mila 183(+382). Gli attualmente contagiati sono 22 mila 913 (-1124). I decessi totali sono ISmila 974 in regione (+20 ieri, +56 mercoledì,+22 martedì). La provincia di Milano ha22mila 908 contagiati (+76 ieri, +68 mercoledì, +38 martedì). La provincia di Lodi in totale ha Çò à 447 contagiati dall'inizio dell'epidemia (' 13 ieri, +22 mercoledì, +6 martedì, lunedì, +3domenica, +8 sabato +5 venerdì). I morti con coronavirus sono 670, ieri è stata registrato un nuovo decesso dopotre giorni incui non ve neerano stati. L'ex Zona Rossa Ancora 8 casi nella ex Zona Rossa. L'ennesima illusione di avvicinarsi al contagio zero spazzata via dai datidegli ultimi due giorni. Mercoledì i ðýi vi positivi e rano 13 (anche se il dato risentiva dei 9 positivi in un colpo solo a Castiglione, per effetto dell'indagine de 11'Universitàdi Milano capitanatadal professor Massimo Galli del Sacco), martedì 2,lunedì zero, domenica zero, sabato 1, venerdì 2. Stupisce in particolare il datodi Casale, conSnuovicasi registrati in un solo giorno. I numeri non preoccupano particolarmente, ma ancora una volta c'è la conferma che il rallentamento dell 'epidemia è una fase lunga. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono 1144. A Codogno i positivi sono 387 (+1), Casale 273 (+5), Castiglione 230 (+2), Maleo 91, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgertindo 36, San Fiorano 31, Terranova 12,Bertonico5casi. Il resto della provincia Sono 5 i nuovi casi nel resto della Provincia, un dato di conferma dell'andamento degli ultimi giorni. Mercoledì erano 9, martedì 4, lunedì 3, domenica 3, sabato 7, venerdì 3. Nessuna evidenzadi nuovi focolai, i nuovi positivi si distribuiscono nei vari comuni. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 732 positivi (+1), Sant'Angelo 167, Borghetto 145, Lodi Vecchio 81 (+1), Livraga 67, San Rocco 59, San Martino 58, Tavazzano 55, Sordio 48, Mulazzano 44, Caselle Lurani 43 (+1), Zelo Buon Persico 42, Castelnuovo 36, ÅããòÜ îÇá, Ñîòãgliano34, Guardamiglio 33, Massalengo 33, Santo Stefano 31, Casalmaiocco 30, Secugnago 30, Grafiignana 27 (+1), Turano25, Caselle Landi25, Cavenago 25, Cervignano 24, Salerano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, CastiragaVidardo 23, CornoGiovine 22,Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, ValeraFratta 15, Ossago 15, Pieve Fissiraga 14, Orio Litta 14,Boffalora d'Adda 14 (+1), Villanova 13, Galgagnano 13, Comazzo 13, Casaletto 11, Manido 10, Merlino 6, Mairago 6,Abbadia Cerreto5. IISudmiano Noveinuoivpositiviregistratiieri nel Sudmilano, ma con aggiusti mento al ribasso su Pantigliate. Dal in linea con quello dei giorni ðããî denti: mercoledì erano 5, martedì lunedì 2, domenica 4, sabato 4, vi nerdi 5. Il totale è di 1502. Ipositi1 registrati a Melegnano sono 26 (+2), San Giuliano 266 (+2), San Ci lombano 174 (+1), San Donato 17 Mediglia 144 (+1), Paullo 104, Pi schiera Borromeo 92 (+2), Local Triulzi 60, Vizzolo 49, Pantigliate i. (+1),SanZenone 37 (-1), Dresano 2 Tribiano 22, Cerro al Lambro 22, Ça piano 12, Col turano5. A.B. -tit_org- I nuovi casi non rilancianoallarme, ma il contagio zero è ancora lontano

CORNEGLIANO**Lettere - Protezione civile: Una pagina poco democratica***[Posta Dai Lettori]*

CORNEGLIANO Protezione civile: Una pagina poco democratica Grazie a Moneta, Giavardi e Massari. Sul quotidiano del 20 maggio 2020 è stato pubblicato l'articolo "Protezione civile, si accendono le polemiche", afferente il Comune di Cornegliano Laudense. Chiediamo breve spazio per ringraziare il Sindaco Claudio Moneta e il capo gruppo di maggioranza Mario Giavardi per aver resi noti, alla cittadinanza di Cornegliano e all'opinione pubblica raggiunta dal quotidiano da Lei diretto, i nominativi dei consiglieri (lo stesso Giavardi con Massari) che con il Sindaco hanno ingenerato le dimissioni del coordinatore di tutta la Protezione Civile, fatto che resta gravissimo. Riteniamo, pur conoscendo la normativa (la minoranza da sola non ha mai i numeri!), di aver raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati, ovvero far mettere nero su bianco allo stesso Mario Giavardi, capo gruppo della maggioranza consiliare Nuova Laudense, i nominativi dei soggetti attori con lui coprotagonisti di una pagina che, seppur si vuoi liquidare e far passare in sordina proprio da chi ne è stato responsabile, resta deplorabile e poco democratica. Dario Madonini Capogruppo minoranza del Comune di Cornegliano Laudense Cornegliano Laudense -tit_org-

L'ospedale del Qatar? Solo una tenda vuota L'ospedale del Qatar? Solo una tenda vuota = L'ospedale dell'emiro? Un'enorme tenda vuota Cos'è non serve a niente

[Marco Bonet]

FINITO DA DIESETTITIMANE L'ospedale del Chalar? Solo una tenda vuota a pagina 3 L'ospedale dell'emiro? Un enorme tenda vuota Cos'è non serve a niente Finito da due settimane mancano letti e macchine Pazienti ricoverati: zero PADOVA Chissà, magari aveva ragione il direttore generale dell'Usi di Padova Domenico Scibetta, quando sosteneva che il grande ospedale mobile donato dal Qatar alla Regione Veneto avrebbe spaventato il Covid-19 un po' come fanno gli spaventapasseri con gli uccelli sui campi. Di sicuro non è servito a molto di più: nonostante sia arrivato un mese e mezzo fa e il montaggio a Schiavonia sia finito da due settimane (ma finito, come vedremo, non è proprio la parola giusta), ad oggi non solo non ospita e non ha ospitato alcun paziente, ma non è neppure dotato dei letti, dei macchinari, degli arredi. Non c'è manco il pavimento. Insomma, è vuoto. Ora, di sicuro si tratta di un caso diverso rispetto a quello dell'ospedale alla Fiera di Milano, su cui indagano la guardia di finanza e la procura meneghina, perché c'è stato speso soldi pubblici (e non pochi: 21 milioni di euro per 25 pazienti), mentre qui si parla di un regalo a costo zero per le casse di Palazzo Balbi, e però la delusione resta forte per quello che fu magnificato come uno splendido esempio di cooperazione internazionale ed alla fine si è rivelato una cattedrale nel deserto. Al punto che lo stesso governatore Luca Zaia, che pure un mese fa annunciava l'imminente apertura del luxury hospital ringraziando Tamim bin Hamad Al Thani per la sua generosità, ieri ha allargato le braccia: Non voglio far polemica, però il Qatar ci aveva promesso un ospedale "chiavi in mano", con dentro tutte le attrezzature, mentre oggi ci ritroviamo con un tendone di 5 mila metri quadrati vuoto, di cui onestamente non sappiamo che farcene. Non ho alcun dubbio che l'Emirato onorerà i suoi impegni fino in fondo, e d'altra parte i 23 ingegneri venuti qui dal Golfo si sono sempre mostrati disponibilissimi, però ho il dovere di spiegare ai veneti, con trasparenza, qual è la situazione in questo momento. Tutto è utile, per carità, ma a questo punto a che serviranno i letti promessi - se mai arriveranno - posto che le curve del contagio sono fortunatamente in calo e nelle terapie intensive di Padova e di Schiavonia si contano rispettivamente 0 e 1 ricoverato? L'idea della Regione, spesso ribadita (col senno di poi con invidiabile lungimiranza) dall'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, è quella di lasciare tutto almeno fino ottobre, nella speranza che per allora arrivi dal Medio Oriente il materiale mancante e con la preoccupazione che in autunno possa investirci una seconda ondata epidemica. E d'altra parte suonerebbe come una beffa atroce smontare la struttura appena completata senza averla mai utilizzata, specie per i volontari che per settimane si sono dati da fare mettendo perfino a punto il libretto d'istruzioni, che mancava: parliamo di squadre di 50-80 persone, tra protezione civile e 3 stormo dell'aeronautica, al lavoro ogni giorno. Non solo; il rischio è di tramutare il dono in un problema, dal momento che l'ospedale da campo, una volta smontato, da qualche parte dev'essere stoccato e non basterà un normale deposito, visto che per portarlo fin qui ci sono voluti cinque Boeing C-17, velivoli che di solito trasportano carri armati. Come finirà? Dipende dall'emiro e dalla sua munificenza, perché lo sforzo economico ancora richiesto non è indifferente e la Regione non intende sborsare un euro: il progetto prevede che nel corpo centrale, 3.200 metri quadri, siano allestiti 120-130 posti letto di Pronto soccorso e ricovero, oltre agli ambulatori, mentre nelle due ali laterali dovrebbero essere creati 24 posti di terapia intensiva con celle di biocontenimento (12 più 12) del costo di 70 mila euro ciascuna. E quello di Schiavonia non è l'unico ospedale donato dal Qatar: ce n'è un secondo, come spiegò il ministro degli Esteri Luigi Di Maio accogliendo i Boeing in aeroporto, in Basilicata. Dove per giorni si sono trascinate polemiche furibonde per via dei ritardi notevoli con cui si stava procedendo al montaggio. Mica come in Veneto - sbottavano i lucani arrabbiati - lì è già tutto pronto. Mare Bonet "i RIFROBUaONE ÉÉÁÉØÖÄ La vicenda In pieno picco sul fronte del contagi da Covid-19, l'emiro del Qatar ha donato al Veneto un ospedale e da capo hi-tech da 5 mila metri quadrati Doveva essere un prezioso dono chiavi in mano per dirla con il governatore Luca Zaia (in foto) ma

non è andata così Il Qatar ha inviato 23 ingegneri ma mancano i letti, le attrezzature e persino i pavimenti La struttura A fi ne apri le lo scheletro dell'ospedale donato dal Qatar era pronto -tit_org-ospedale del Qatar? Solo una tenda vuotaospedale del Qatar? Solo una tenda vuotaospedale dell emiro? Un enorme tenda vuota Cos ì non serve a niente

L'ospedale dell'emiro? Un enorme tenda vuota C'osì non serve a niente

[Redazione]

IL CASO Finito da due settimane mancano letti e macchine Pazienti ricoverati: zero L'ospedale dell'emiro? Un enorme tenda vuota Così non serve a niente PADOVA Chissà, magari aveva ragione il direttore generale dell'Usi di Padova Domenico Scibetta, quando sosteneva che il grande ospedale mobile donato dal Qatar alla Regione Veneto avrebbe spaventato il Covid-ig un po' come fanno gli spaventapasseri con gli uccelli sui campi. Di sicuro non è servito a molto di più: nonostante sia arrivato un mese e mezzo fa e il montaggio a Schiavonia sia finito da due settimane (ma finito, come vedremo, non è proprio la parola giusta), ad oggi non solo non ospita e non ha ospitato alcun paziente, ma non è neppure dotato dei letti, dei macchinari, degli arredi. Non c'è manco il pavimento. Insomma, è vuoto. Ora, di sicuro si tratta di un caso diverso rispetto a quello dell'ospedale alla Fiera di Milano, su cui indagano la guardia di finanza e la procura meneghina, perché **È** sono stati spesi soldi pubblici (e non pochi: 21 milioni di euro per 25 pazienti), mentre qui si parla di un regalo a costo zero per le casse di Palazzo Balbi, e però la delusione resta forte per quello che fu magnificato come uno splendido esempio di cooperazione internazionale ed alla fine si è rivelato una cattedrale nel deserto. Al punto che lo stesso governatore Luca Zaia, che pure un mese fa annunciava l'imminente apertura del luxury hospital ringraziando Tamim bin Hamad Al Thani per la sua generosità, ieri ha allargato le braccia: Non voglio far polemica, però il Qatar ci aveva promesso un ospedale "chiavi in mano", con dentro tutte le attrezzature, mentre oggi ci ritroviamo con un tendone di 5 mila metri quadrati vuoto, di cui onestamente non sappiamo che farcene. Non ho alcun dubbio che l'Emirato onorerà i suoi impegni fino in fondo, e d'altra parte i 23 ingegneri venuti qui dal Golfo si sono sempre mostrati disponibilissimi, però ho il dovere di spiegare ai veneti, con trasparenza, qual è la situazione in questo momento. Tutto è utile, per carità, ma a questo punto a che serviranno i letti promessi - se mai arriveranno - posto che le curve del contagio sono fortunatamente in calo e nelle terapie intensive di Padova **ñ** di Schiavonia si contano rispettivamente o e i ricoverati? L'idea della Regione, spesso ribadita (col senno di poi con invidiabile lungimiranza) dall'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, è quella di lasciare tutto **È** almeno fino ottobre, nella speranza che per allora arrivi dal Medio Oriente il materiale mancante e con la preoccupazione che in autunno possa investirci una seconda ondata epidemica. E d'altra parte suonerebbe come una beffa atroce smontare la struttura appena completata senza averla mai utilizzata, specie per i volontari che per settimane si sono dati da fare mettendo perfino a punto il libretto d'istruzioni, che mancava: parliamo di squadre di 50-80 persone, tra protezione civile e 3 stormo dell'aeronautica, al lavoro ogni giorno. Non solo; il rischio è di tramutare il dono in un problema, dal momento che l'ospedale da campo, una volta smontato, da qualche parte dev'essere stoccato e non basterà un normale deposito, visto che per portarlo fin qui ci sono voluti cinque Boeing C-17, velivoli che di solito trasportano carri armati. Come finirà? Dipende dal- **ILCASO** i è L'cbpaiakdell't ni KaX ò l'cmiio e dalla sua munificenza, perché lo sforzo economico ancora richiesto non è indifferente e la Regione non intende sborsare un euro: il progetto prevede che nel corpo centrale, 3.200 metri quadri, siano allestiti 120-130 posti letto di Pronto soccorso e ricovero, oltre agli ambulatori, mentre nelle due ali laterali dovrebbero essere creati 24 posti di terapia intensiva con celle di biocontenimento (12 più 12) del costo di 70 mila euro ciascuna. E quello di Schiavonia non è l'unico ospedale donato dal Qatar: ce n'è un secondo, come spiegò il ministro degli Esteri Luigi Di Maio accogliendo i Boeing in aeroporto, in Basilicata. Dove per giorni si sono trascinate polemiche furibonde per via dei ritardi notevoli con cui si stava procedendo al montaggio. Mica come in Veneto - sbottavano i lucani arrabbiati - l'i è già tutto pronto. Mare Bonet "i RIFROBUaONE **ÉÉÁÉØÖÄ** La vicenda In pieno pi eco sul fronte dei contagi da Covid-19, l'emiro del Qatar ha donato al Veneto un ospedale da campo hi-tech da 5 mila metri quadrati Doveva essere un prezioso dono chiavi in mano per dirla con il governatore Luca Zaia (in foto) ma non è andata così Il Qualar ha inviato 23 ingegneri ma mancano i letti, le attrezzature e persi no i pavimenti La struttura A fi

ne apri le lo scheletro dell'ospedale donato dal Qatar era pronto -tit_org- L'ospedale dell'emiro? Un enorme tenda vuotaosìnon serve a niente

Pazienti seguiti nei centri disabili Ora i medici escono dal Poma = I dottori Delfino escono dal Poma Pazienti seguiti nei centri disabili

Prestazioni direttamente nelle loro strutture per 1.500 soggetti con gravi deficit cognitivi

[Redazione]

PROGETTO DELFINO Pazienti seguiti nei centri disabili Ora i medici escono dal Poma I dottori del Progetto Delfino escono dal Poma. I 1.500 pazienti con gravi deficit cognitivi vengono seguiti nei centri disabili. / PAGINA3 L'OSPEALE SUL TERRITORIO I dottori Delfino escono dal Pomì Pazienti seguiti nei centri disabil Prestazioni direttamente nelle loro strutture per 1.500 soggetti con gravi deficit cognitivi MANTOVA Medici e infermieri escono dai muri dell'ospedale per andare in aiuto ai soggetti più fragili. Da lunedì scorso i sanitari che ormai da anni operano al centro Delfino nel percorso Dama riservato alle persone con gravi deficit cognitivi, assisteranno i pazienti direttamente nelle 44 strutture per disabili, evitando il loro accesso in ospedale. Al momento i pazienti seguiti da medici e infermieri sono 1.500- Il personale del Delfino si sposta dunque sul territorio e direttamente nei centri per disabili allo scopo di facilitare la cura dei pazienti e ridurre gli accessi nella struttura ospedaliera riducendo così anche i rischi di contagio- Il progetto, legato alle esigenze dell'emergenza Co- vid, è partito lunedì e vede impegnato il personale sanitario dell'Accoglienza Medica Disabili-Dama, guidata dalla dottoressa Antonia Semeraro, nell'ambito della struttura Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso guidata dal primario da Massimo Amato. I professionisti del Dama gestiscono circa 1.500 pazienti con grave deficit cognitivo attraverso percorsi protetti all'interno dell'ospedale. Gli ambulatori dedicati all'attività programmata - Otorinolaringoiatria e Foniatria, Gastroenterologia - sono stati ovviamente chiusi durante la fase più critica dell'epidemia nell'ambito della riorganizzazione ospedaliera tesa al recuperare spazi e personale da dedicare interamente alla lotta al corona-virus. Lunedì la riapertura, contestualmente all'avvio in parallelo della nuova iniziativa, che prevede l'esecuzione di prestazioni direttamente nelle quarantaquattro strutture per disabili esistenti della provincia di Mantova: esami ematochimici e cardiologici, visite e test sierologici Covid. I pazienti, che spesso hanno difficoltà a collaborare e a rispettare le restrizioni richieste per contrastare il rischio di contagio, si sentiranno così più a loro agio e verranno assistiti in un contesto familiare. Saranno gestiti negli ambulatori dell'ospedale di Mantova i casi che richiedono particolari approfondimenti strumentali. Direttamente nelle strutture per disabili, invece, i casi meno complessi, con particolare riferimento ai programmi di screening. Il Dama, servizio attivo all'ospedale Carlo Poma dal 2007 e meglio noto come percorso Delfino, offre una corsia preferenziale, I DATI grazie a un team di lavoro a riparo ai pazienti dal sole multidisciplinare e alla pioggia grazie all'energia con le altre strutture che con la collaborazione di aziende per una risposta Padus protezione civile inefficace alla domanda di sartercomunale. lute e per ridurre il disagio Ma alcuni aniblllori dei malati e delle loro fami- servi/io ^elfrattempoempredal -sono - U Poma fanno sapere che per scorso andare incontro alle esigenze degli utenti che si devono sottoporre a prelievi ematici o tampone davanti al prefabbricato dell'ospedale di Pieve di Coriano è stato montato un gazebo per da- L'équipe del percorso Dama-Delfino diretto dalla dottoressa Antonia Semeraro (seconda da sinistra) i CONTAGI IN OGNI COMUNE Tré positivi in più E il bilancio sale a 3.221 casi Sono passati a 3.221 i casi complessivi di positività registrati a Mantova secondo i dati forniti ieri dalla prefettura, contro i 3.218 del giorno prima: tré in più. Un primo contagio è spuntato ad Acquanegra sul Chiese, da 34 si è passati a 35, il secondo a Monzambano, da 16 a 17, e il terzo a Motteggiana, da 15 si è passati a 16. ACQUANEGRA 34 ASOLA 121 BAGNOLOSANVITO 47 BORG MANTOVANO 42 BORG VIRGILIO 102 BORG CARBONARA D BOZZOLO CANNETO CASALMORO CASALOLOO CASALROMANO CASTEL D'APIO CASTELGOFFRE DO CASTELBELFORTE CASTELLUCCHIO CASTIGLIONE CAVRIANA CERESARA COMMESSAGGIO CURTATONE DOSOLO GAZOLOO GAZZUOLO GOITO BONZAGA GUIDIZZOLO MAGNACAVALLLO MANTOVA MARCARÍA MARIANA MARMIROLO MEDOLE MOGLIA MONZAMBANO MOTTEGGIANA OSTIGLIA PEGOBNAGA

PIUBEGA POGBIORUSCO POMPONESCO PONTISULMINCIO PORTO MANTOVANO QUINGENTOLE
OUISTELLO REDONDESCO RIVAROLOM.NO RODIGO RONCOFERRARO ROVERBELLA SABBIONETA
SANBENEOETTOPO S. GIACOMO SEGNATE 12 S.GIORGIOBIGARELL047 S.GIOVANNID.DOSSO 13
S.MARTINOD.ARGINE 20 SCHIVENOGLIA 35 SERMIDE E FELÓNICA 80 SERRAVALLEAPO 14 SOLFERINO 32
SUSTINENTE 14 SUZZARA 147 VIADANA 245 VILLIMPENTA 7 VOLTA MANTOVANA 88 43 83 32 34 21 16 128 10
22 244 40 IS 6 81 40 26 14 73 45 58 U 310 65 6 28 2S 41 17 16 32 64 U 48 21 10 75 2 21 16 37 36 17 35 53 63 -
tit_org- Pazienti seguiti nei centri disabili Ora i medici escono dal Poma I dottori Delfino escono dal Poma Pazienti
seguiti nei centri disabili

La ricerca di un disperso è sempre una incognita

[Roberto Seobaro]

Sono impegnato nel mio laboratorio, ma arriva il messaggio. Sono le 16.27, non c'è una ricerca da fare appuntamento in magazzino, si lascia tutto non via con il necessario anche per l'eventuale ricerca di notte. La sensazione è che sarà una ricerca complessa e lunga, mancano i presupposti per una ricerca mirata, si sa chi dobbiamo cercare ma non si sa dove cercare, infatti, l'unico strumento che potrebbe darci una mano è il cellulare del disperso che suona all'interno della sua macchina parcheggiata in Piancavallo. Questa è una delle più complesse situazioni, cercare chi non si neppure dove possa essere. Da subito si formano le coppie con l'incarico di percorrere i sentieri della zona, si trasportano in quota: sentiero Gerometta, Col Cornier, Val Sughet, Sentiero delle Carbonaie, Torilidor, Val Grande, giro delle malghe fino a forca di Gias, ma niente non c'è traccia del disperso. I vigili del fuoco con le loro squadre l'anno altrettanto a quote più basse, ma niente. Arriva l'elicottero della Protezione Civile, il nostro alleato di sempre con un pilota che conosciamo da una vita, con i nostri Tè (tecnico di elisoccorso) iniziano il loro sorvolo di creste e canaloni nel gruppo del Cavallo, arrivano i cani da ricerca e poi verso le 23 i cani molecolari. Niente non c'è una minima sensazione o segnale che questa ricerca si possa risolvere positivamente. Quando rientro a casa sono le 3 del mattino. Stranamente riesco a dormire fino alle 9. Poi via un'altra volta su in "Fianca" a disposizione della base operativa, che è stata organizzata, in un locale delle Roncjade. I tecnici di ricerca che lavorano in base, mettono assieme nomi a seconda delle specializzazioni, assegnano zone, stampano le carte della zona non tutti aspettano in silenzio, si compongono le squadre non poi via, la ricerca ha inizio e tutti devono essere in grado di gestire le loro capacità. La ricerca dispersi non spesso, se non si risolve in breve tempo, noiosa, di scarsa soddisfazione non molte volte tetra non triste per i risultati negativi con i quali sovente termina. Verso mezzogiorno arrivano due temporali, breve pausa, si rifanno le squadre con i tecnici che sono arrivati anche da altre stazioni della Regione, non altre unità cinofilo. Non c'è una logica, non si capisce, se non non andato per sentieri dove può essere? Si inizia per zone la ricerca sistematica, supponendo che sia uscito dai sentieri per non si sa quale ragione. Con i furgoni si percorrono le strade (errate e la più sta di fondo. Si apre il cielo verso le 16,30, Manuele, il pilota dell'elicottero lo vedo impaziente, ho ancora 2 ore di volo mi dice e la non abbiamo ancora cercato, salgono i 2 nostri Tè e via, sorvoli e canaloni, poi nel canalone della valanga che scende dal Cimon dei Furiani, non lo vedo più uscire, la sensazione la condivido con un pompiere che è vicino a me, sta troppo dentro a quel canalone gli dico e dopo una decina di minuti, piomba giù come un falco in piazzola per comunicarci il triste epilogo Roberto Sgobero -tit_org-

Protezione civile distribuisce mascherine per la movida

[Redazione]

INIZIATIVA ALLA SPEZIA Il personale della Protezione Civile della Spezia scende in campo, in città, per assicurare una movida spezzina all'insegna del buio per evitare assembramenti, che sembrano verificarsi del divertimento in una sicurezza. L'impiego della Protezione civile, assicurato dall'assessore Luca Piaggi, era stato per nuovi contagi, e per far rispettare le misure di contenimento annunciate la scorsa settimana dal sindaco Pierluigi Peracchini, dall'assessore al Commercio Lorenzo Brogi e dall'assessore alla Sicurezza Gianmarco Medusei nel corso dell'incontro con alcuni gestori dei locali spezzini, riuniti a Palazzo Civico, per fare il punto sulla vita notturna nel centro storico cittadino. Il personale della Protezione civile oggi e domani distribuirà mascherine nei locali aperti al pubblico e controllerà che tra i giovani sia rispettata la distanza interpersonale.

In Lombardia le chiamate urgenti tornano al pre Covid

[Redazione]

In Lombardia le chiamate urgenti tornano al pre Covid BRESCIA. Due buone notizie: sono meno di 500 le persone ricoverate in terapia intensiva e meno di 50 mila persone positive. Altrettante le cattive: ancora 70 decessi e tornano a salire il numero di nuovi positivi, dopo il record di 300 raggiunto il 25 maggio. Questa, in estrema sintesi, la panoramica della situazione Coronavirus in Italia, dove i riflettori restano comunque puntati sulla Lombardia. Anche qui, infatti, la maggior parte dei 593 tamponi positivi erano concentrati nella nostra regione, con 382 nuovi casi (vale a dire il 64,4% dei contagi emersi nelle ultime 24 ore). L'incremento - nel dettaglio - è di 58 casi in Piemonte, 74 in Emilia Romagna, 21 nel Lazio, 16 in Liguria, 12 in Veneto, Nessun caso in Basilicata, Calabria, Umbria e Sardegna. Ad essere ulteriormente alleggerite dalla pressione delle scorse settimane sono le terapie intensive: i pazienti di queste ultime sono 489, alla luce della dimissione di altri sei degenti. Negli altri reparti degli ospedali italiani si conta invece una ulteriore flessione dei ricoverati, che cala il bilancio in Italia si scende sotto i 50 mila malati, 600 i nuovi casi: il 64,4% nella nostra Regione. In tutto il paese arrivano a 7.379, contestualmente l'aumento dei guarigiti: 3.503 quelli che sono aggiunti nelle ultime 24 ore, per un totale di 150.604. A questi dati - i principali del bollettino della Protezione civile - va aggiunta la fotografia dei decessi: sono 70, in netto calo rispetto ai 117 di mercoledì, per un numero complessivo dei vittime ricondotte ufficialmente a Covid-19 da inizio pandemia pari a 33.142. Il totale dei tamponi processati nelle ultime 24 ore si attesta sui 75.893, tra i più alti mai registrati, a fronte di un totale di 3.683.144 indagini eseguite. Durante il consueto appuntamento con i dati divulgati dalla Lombardia, ieri, ad intervenire è stato il professor Carlo Signorelli, docente di Igiene e sanità pubblica all'Università Vita e salute San Raffaele di Milano e all'Università di Parma. Che in primis ha specificato: È importante sottolineare che in Lombardia, dove è una centrale unica per le chiamate di emergenza urgenza, nelle ultime settimane si è tornati, per le urgenze di tipo respiratorio, ai livelli precedenti il Covid, con pochissimi pazienti nei Pronto soccorso e quasi nessuno grave da determinare accessi alla terapia intensiva, Signorelli si è poi soffermato sui parametri da valutare per comprendere l'andamento dell'epidemia: Non esiste solo l'indicatore Rt per stabilire se una Regione è più o meno a rischio - ha chiarito -, l'algoritmo su cui si basa l'Istituto superiore di sanità fa infatti riferimento a ventuno valori che esaminano i singoli aspetti di questa malattia, tra cui ricoveri, dimissioni, guarigioni. Bisogna leggere tutti gli indicatori e più che ai dati della singola giornata è necessario fare attenzione ai trend, // **LASITUAZIONE Regione con il Lombardia - Piemonte. Emilia Romagna Veneto ' Toscana ' Liguria ' Lazio * Marche Campania PUGLIA ^ Trento - i Sicilia - Friuli V.G. Abruzzo Bolzano;- Umbria! - Sardegna Valle d'Aosta Calabria Molise Basilicata il TOTALE rispetto il giorno precedente**
Aggiornamento di 28 mai E IN ITALIA PIU' COERENTISINTOMI il 3.470 1.058 449 148 126 198 1.035 79 260 164 17 72 51 128 16 14 38 16 11 3 6 7.3.79 ' gio ore i? LIA ÝßÒ \ Òã àð â intensiv 173 64 77 9 27 13 64 13 6 16 3 8 1 3 5 2 1 0 1 2 0 489 ftALCOVID-19 é Isolamento. a domiciliare 19.270 4.950 3.224 1.868 1.227 934 2.306 1.254 746 1.215 438 1.065 284 693 136 17 160 7 138 158 25 40.46 Attuali neni pofilivi 22.94 6.072 1.750 2.025 1.380 1.145 3.405 1.346 1.012 1.395 451 I. MS 824 157 3. 3. 2(10 23. 170 163. 3. 4 47.986 Dimassi ti' Giurili 49.296 20.535 19.857 1.202 7.677 7.015 1.580 4.376 1.355 2.590.505 2. 021 2. 593 2.011 2.147 1.323 1.025 1. 016 892 2 50 338 1 0.604 Deceduti 15.974 3.83 4.094 1. 898 1.029 1.445 708 997 410 496 462 272 333 12 291 7 130 143 96 22 27 33. 142 Incremento "Ita"..5'i 88.183 1382 30.445 27.701 19. 125 10. 08 9. 605 7.693 6.719 4.777 4. 481 4.425 3.438 3.262 3.237 +2 2.595 +2 1. 431 0 1.355 0 1. 182 1.158 0 435 1 399 0 231.732 593.. 58 4 61 4 +2 +3 +3 +7 & Tamponi 71.068 304.358 310.696 632.124 242.687 100.625 245.993 100.118 189.068 111.946 83.018 142.516 126.015 71.788 63.289 67.458 54.587 14.653 66.956 13.847 28.342 3.613.144 mfOEdb -tit_org-

Esine, l'ospedale si lascia alle spalle l'emergenza

[Redazione]

Esine, l'ospedale si lascia alle spalle l'emergenza. In Valcamonica l'attività, così come quella di Edolo, sta lentamente tornando alla normalità. ESINE. Tre mesi dalla programmazione dei primi protocolli per l'imminente arrivo del ciclone Covid l'ospedale di Esine si sta riconvertendo e vede, finalmente, il ritorno a una quasi normalità. Si è ricominciato dalla riapertura dei reparti, dalla ripresa delle attività nelle sale operatorie, dalla riattivazione dei punti prelievi e, dal lunedì, dal ritorno alla piena operatività di uno dei presidi che è stato messo temporaneamente sotto stress: il pronto soccorso. Dal giugno sarà di nuovo accessibile nelle 24 ore quello di Edolo, chiuso due mesi fa in orario notturno e depotenziato; dai primi di maggio ha ripreso a operare anche l'automedicazione nel presidio di Esine, assicurando appieno le risposte alle esigenze di urgenza ed emergenza. Da ieri hanno mosso i primi passi anche i punti prelievo sia a Esine sia a Edolo, che accettano utenti solo su prenotazione, per evitare sovraffollamenti, con orario esteso dalle 7 alle 10 dal lunedì al sabato. È possibile contattare lo 0364-439543 da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 12 (accessoretto sez. emergenza o solo per esigenze particolari). Per la chirurgia, già da qualche giorno sono in regime due sale operatorie per pazienti Covid sia in regime d'urgenza sia di elezione, per un totale di dodici interventi settimanali, ma a breve è previsto un incremento per arrivare a garantirne dalle 44 alle 54 a Esine. Programmato pure il riavvio dell'attività su Edolo, e lunedì ripartirà anche l'attività ambulatoriale certificata via digitale (per documenti medici, porto d'armi, parcheggio invalidi e altri), sospesa per l'emergenza. Nei due ospedali sono disponibili oggi una trentina di posti letto per pazienti affetti da Covid: all'altro giorno i ricoverati erano 15 a Esine, di cui solo uno in rianimazione, e 5 a Edolo. Grazie a un'intensa attività di sanificazione, che prosegue ancora oggi, sono presenti invece 160 posti per esigenze di ricovero sia di area medica sia di chirurgica per non-Covid. Proseguono a ritmo serrato i test sierologici: a lunedì ne erano stati effettuati oltre 2.200. Stessa cosa per i tamponi: dal 9 marzo al 23 maggio ne sono stati praticati 5.587 e l'Assi camuna parteciperà all'indagine a campione di prevalenza, in via di organizzazione in questi giorni. // MOSS IL REPORT DELLA REGIONE Nuovi casi Provincia BERGAMO al 28 maggio 69 Positivi totali 13.244 BRESCIA 90 14.612 COMO 31 3.823 CREMONA 13 6.429) LECCO 2.729 LODI 13 3.447 MONZA BRIANZA 14 5.480 MILANO 76 22.908 MANTOVA 3.330 TOTALE Nuovidecessi [20 TOTALE Diff Attuali positivi ESIGEI VARIAZIONE -1.124 FONTE: Regione Lombardia ore 18 del 28/5 infogdb A SITUAZIONE I dati comprendono 1 caso positivo nella Rsa USIAL NUOVI TOTMf NUOVI CASI I CASI BEIESI" DKBSI COUAFREDDA 23 DRO) 4 6 NOSINE 23 LFIANELLO 40 MEO 2 AZZANO MELLA 30 1 BAGNOLOMELLA 172 1 BAGOLINO 68 BARBARIGA 44 BARGE 9 BASSANO BS 27 BEDIZZOLE 97 1 BERLINGO 27 1 BIONE 18., 8? PBOVAGLIO D'ISEO 02 SATOLLO 8 2 È a ' = 1 Ø SCOGGIO 72 So 2" ROCCA FRANCA 41 SEA "6Â POSSANO x; CAINO 12 1 ROEVOLCIANO Î 2 CALCINATO 85 1 CALVAGESE D.R. 14 CALVISANO 93 CAPOVALLE 3 CAPRINO D.C. 54 2 CAPRIOLO 117 CARPEMEDOLO 187 CASTEGNATO 83 1 CASTEL MELLA 101 CASTELCOVATI 56 2 CASTENEDOLO 161 2 CASTO 19 CASTREZZATO 71 CAZZAGOS.M. 123 CELLATICA 37 CHIARI 247 1 TAVERNOLE S.M. à CIGOLE 29 TIGNALE 5 COCEAGLIO 112 4 TOR60LE CASAGLIA 65 COLLEBEATO 42 TOSCOLANOM. 94 COLLIO 13 TRAVAGLIATO 147 COLOGNE 73 2 TREMOSINE 4 C. OZZAGO 35 TBENZANO SÎ CONCESIC 175 TREVISO BRESCIANO 8 CORTE FRANCA 69 2 URAGO D'OGGIO 44 CORZANO 27 RI VALLIOTERME 14 BELLO 51 VALVESTINO 2 ESENTANO 283 VEROIANUO VA 166 ERBLKCO 79 1 VEROIAVECCHIA i. 9ESE KVESTONtFLERO 62 VILLA CARCINA 146 CAMBARA 35 VILIACHIARA 19 CARDONE RIVIERA 24 CARDONEV.T. 136 1 CARGNAN 12 GAVARDO 141 1 CHEDI 186 2 CONOLENGO 89 ^Â CUSSAGQ 207 1 DRO 14 ISEO 121 ISORELLA 58 LAVENONE LEÑO 145 LIMONE 1 LODRINO 23 1 LC GRATO 46 LONATO DEL GARDA 149 LONGHENA 11 LUMEZZANE 209 MACLODIO 10 MAIRANQ 20 MANERBA 38 1 MANERBIO 202 MARCH ENO 45 1 MARMENTIMO 2 MARONE 41 MAZZANÛ 81 1

MILZAMO 16 MONICA 20 MONTE ISOLA 15 MONTICELLI B. 65 MONTICHIARI 270 MQNTIRONE 71 MURA
8MUSCOLINE 14 NAVE 126 2 KÌ1VOLENTO 22 1 HUVOLERA 57ODOLO 23 OFFLACA 36 ÎÏÀ 39 ORZINÎIOVI 215
ORZIVECCHI 28 OSPITALETTO 155 PADENGHE S.G. 68PADERNO FC 34 PAITONE 19 PALAZZOLOS.O. 205 2
PARATICO 63 2 U PASSIRANC 81 1 Û ornamento al 26 05 alle are 17 - " Fonte Protezione Civile ""Fonte Ats, '
PAVONE DEL MELLA 41 PERTKA ALTA 2 PERTICA BASSA 13 PEZZAZE 31 POIAVENO 15 POIPENÜZED.Í. 21
POMPIAMO 40 PONUARALE 45 PONTEVICO 146 PONTOGLIO 95 POZZOLEMGO 24 PRALB01NO 58
PRESEGLIE 13 PREVALE Ì2 ROUCA ELLE ROVATO 181 RUD.ANO 1 SABBIO CHIESE 63 SALEMARASINO Î6
SALÒ 11 S. FELICE O.B. 25 S, GERVASIO BS 21 SAN PAOLO 74 S,ZENONAVI

**D
Pasti, spesa e medicine a casa In 2 mesi oltre 5.600 chiamate***[Redazione]*

FRAGILITÀ. Il servizio "Vicenza sicura" tira le somme dopo due mesi e mezzo di emergenza. Pasti, spesa e medicine a casa in 2 mesi oltre 5.600 chiamate. Lo sportello ora garantirà la continuità assistenziale durante l'estate. Due mesi e mezzo fa nasceva come ancora per le persone più fragili nella tempesta dell'emergenza, oggi dà spazio a numeri e bilanci, e si prepara a cambiare un po' pelle, in vista della stagione estiva. Il progetto Vicenza Sicura, attivato il 13 marzo a tutela delle fasce più in difficoltà, ha ricevuto un totale di 5.613 chiamate, di cui 3.526 per richiedere l'attivazione di servizi, tra pasti e spesa a domicilio, consegne delle prescrizioni mediche e di farmaci, accompagnamenti e trasporti di materiale per persone in quarantena. Sono alcuni dei dati comunicati ieri a consuntivo di un'attività che in realtà non si è interrotta, ma dal 18 maggio, con l'attenuarsi dell'allarme Covid-19, ha ridotto l'orario di contatto telefonico (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, allo 0444221020). Promossa dall'assessorato ai servizi sociali, con la collaborazione di Croce rossa, protezione civile, Croce verde, associazione nazionale carabinieri, scout Agesci e Cngei, Caritas, Veloce Logistic, Basta Sprechi, De Bona Motors e di numerosi cittadini, l'iniziativa proseguirà anche nei mesi più caldi, dal 15 giugno al 31 agosto, con le attività di supporto solitamente previste da "Estate sicura". È quanto hanno annunciato il sindaco Francesco Ruceo e il suo vice e assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto. Ecco i numeri: il call center ha garantito l'apertura per 19 ore settimanali con 19 operatori coinvolti, di cui 10 dipendenti del Comune e 9 volontari a rotazione tra Croce rossa e Croce verde. Un lavoro non stop che ha toccato punte di 290 telefonate gestite in un solo giorno. I volontari hanno effettuato 355 consegne di farmaci, 337 di spesa a domicilio e 173 accompagnamenti di persone e trasporto beni. Inoltre, il servizio ha gestito la consegna dei dispositivi di protezione personale della Regione Veneto a 10.917 nuclei (anziani over 75 soli o in coppia, persone seguite dai servizi sociali e sanitari), per un totale di oltre 15 mila mascherine distribuite, più ulteriori 218 su richiesta successiva da parte di altre famiglie. Garantito anche il supporto per la domanda assistita dei buoni spesa a 908 utenti. In tutto, a 3.399 famiglie sono stati consegnati 11.700 buoni spesa. Abbiamo attraversato una fase impegnativa che ancora non si è completamente conclusa e tutte le azioni messe in campo si sono rivelate estremamente utili, commenta il sindaco. Vicenza Sicura è stata aperta in tempi record - gli fa eco Tosetto - a fronte della presenza di oltre 8 mila cittadini over 65 che vivono soli, molti dei quali privi di una solida rete familiare di appoggio. È stata un'esperienza di vita che ci ha permesso di entrare in contatto anche con persone che di solito non hanno il coraggio di chiedere aiuto. Un'esperienza che ha funzionato - aggiunge l'assessore e numero due di palazzo Trissino - grazie al supporto dei volontari e che ci ha consentito di aggiornare il registro delle fragilità del Comune. E ora? Il servizio prosegue in modo da garantire la continuità assistenziale nel periodo estivo, comprendendo, per i mesi di giugno, luglio e agosto, le attività di supporto di solito targate "Estate sicura". Le linee di attività saranno dedicate alle persone più fragili, anziani o adulti soli in difficoltà, che si trovano in un temporaneo stato di bisogno a causa del caldo estivo. Valutato lo stato di necessità, potranno essere attivati vari servizi, sul modello di Vicenza Sicura, come la consegna di pasti a domicilio, l'assistenza domiciliare con operatori socio-sanitari e il sostegno alla solitudine. LP.PKCOUZIUHE RISERVATA Tra le attività anche la consegna di mascherine e buoni spesa. Il servizio Vicenza Sicura, per gestire l'emergenza sociale dovuta al Covid, ha trovato base in viale Torino -tit_org-

Ritrovato senza vita lungo il greto del Lumiei Ritrovato senza vita lungo il greto del Lumiei

[Redazione]

AMPEZZO Ritrovato senza vita lungo il greto del Lumiei AMPEZZO Soccorritori al lavoro ieri mattina nella zona del ponte sul torrente Lumiei - che collega gli abitati di Ampezzo e Sauris - dove è stato trovato il corpo senza vita di un uomo di circa cinquant'anni che risiede nella zona. La persona, da quanto si è appreso, era uscita di casa per recarsi al lavoro, dove però non è mai arrivata. È quindi scattato l'allarme e sono cominciate le ricerche condotte da vigili del fuoco e soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo. L'automobile dell'uomo è stata individuata in corrispondenza del ponte sul Lumiei e lì è stato allestito anche il campo base per le ricerche. Poco più tardi è stato individuato il corpo, ormai senza vita, del cinquantenne e non si esclude che possa essere caduto dal ponte, ossia da un'altezza di oltre un centinaio di metri. La salma è poi stata raggiunta (era in un luogo impervio) da pompieri e finanzieri del Soccorso alpino e quindi recuperata con l'aiuto dell'elicottero della Protezione civile. Paiono escluse responsabilità di terzi. -tit_org-

Protezione civile in campo per una movida sicura in città

[Redazione]

personale farà opera di sensibilizzazione. Movida sicura alla Spezia: scende in campo il personale della protezione civile. L'impiego della protezione civile era già stato annunciato la scorsa settimana dall'amministrazione comunale ad alcuni gestori dei locali spezzini, riuniti in municipio per fare il punto sulla 'vita notturna' nel centro storico cittadino. Il personale della Protezione civile stasera e domani distribuirà mascherine nei locali aperti al pubblico e controllerà che tra i giovani sia rispettata la distanza interpersonale. Il tutto per evitare assembramenti, che sembrano verificarsi soprattutto tra le giovani generazioni, quindi il rischio di nuovi contagi, e per far rispettare le misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19. Intanto il sindaco Pierluigi Peracchini plaude alla sospensione della licenza, da parte del questore, al titolare del ba2ar spezzino che sabato scorso ha ceduto superalcolici al tredicenne entrato in coma etilico. -tit_org-

Il giallo dei dati lombardi Regione-Gimbe allo scontro

La polemica. Per il presidente della Fondazione i numeri sono stati aggiustati Il Pirellone annuncia querela. Intanto, le terapie intensive continuano a calare

[Redazione]

D giallo dei dati lombardi Regione-Gimbe allo scontro La polemica Per I presidente della Fondazione i numeri sono stati aggiustati Il Pirellone annuncia querela. Intanto le terapie intensive continuano a calare ROMA Lombardia ancora sotto i riflettori e questa volta non solo per i dati comunicati dalla Protezione civile che indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto a ieri, 382 (pari al 64,4%) sono in Lombardia ma anche per un duro botta e risposta con la Fondazione Gimbe. Ritardi e stranezze, magheggi e numeri aggiustati: il presidente della fondazione Nino Cartabellotta, infatti, non ha usato mezzi termini sui dati dell'epidemia di Covid-19 in Lombardia, fino a sostenere in un'intervista a Radio 24 che per questa regione la riapertura sarebbe rischiosa. Dura la replica della Regione Lombardia, che ha giudicato le parole di Cartabellotta gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero decidendo di querelare la Fondazione. Sono affermazioni inaccettabili, ha aggiunto, sostenendo che in Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Il presidente della fondazione ha detto nell'intervista che in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase e molto meno ora. Come se ci fosse la necessità - ha rilevato - di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi diagnosticati. La stessa fondazione Gimbe ha poi diffuso un'analisi dalla quale emerge che dal punto di vista epidemiológico Lombardia, Piemonte e Liguria non sono pronte alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. Indicate da tempo come degne di attenzione per il numero di casi ancora elevato, le tre regioni mostrano di avere, secondo la fondazione, la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi. Di conseguenza, secondo l'analisi, riaprire la mobilità su tutto il territorio nazionale sarebbe lo scenario più rischioso, mentre mantenere le limitazioni solo nelle tre regioni più a rischio sarebbe un ragionevole compromesso e il terzo scenario, il più prudente, vedrebbe prolungato il blocco totale della mobilità interregionale, salvo le eccezioni già in vigore. Spezza una lancia a favore della Lombardia Massimo Antonelli, del Policlinico Gemelli di Roma e membro del Comitato Tecnico Scientifico, al quale non risultano i problemi sulla sovrastima dei dati sui guariti, alcuni dei quali mandati a casa ancora con sintomi lievi, denunciata nei giorni scorsi sempre da Gimbe. Anche ieri, intanto, continuano a meritare attenzione i dati della Lombardia comunicati dalla Protezione civile; indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto a mercoledì, 382 (pari al 64,4%) sono in Lombardia. Migliora invece il numero dei decessi nella regione: i 20 in più rispetto a mercoledì non sono pochi rispetto al dato nazionale (più 70 rispetto a mercoledì), ma sono quasi un terzo in meno rispetto ai 58 in più del giorno precedente. In generale in Italia sono aumentati di 3.503 guariti e dimessi e i malati sono 2.980 meno di ieri. Tra le buone notizie: i ricoverati in terapia intensiva, scesi sotto 500 (489), non erano stati così pochi dal 4 marzo. All'interno di un reparto covid -tit_org-

Fase 1 chiusa, ma l'emergenza continua

L'ultima conferenza. Kompatscher e Widmann hanno ringraziato gli altoatesini per il grande senso civico mostrato. Nelle prossime settimane saranno eseguiti migliaia di test in 48 comuni e anche su personale sanitario e operatori turistici

[Redazione]

Fase 1 chiusa, ma l'emergenza continua. L'ultima conferenza. Kompatscher e Widmann hanno ringraziato gli altoatesini per il grande senso civico mostrato. Nelle prossime settimane saranno eseguiti migliaia di test in 48 comuni e anche su personale sanitario e operatori turistici. La "Fase 1" è simbolicamente terminata ieri. Lo hanno dichiarato il presidente della Giunta provinciale Arno Kompatscher e l'assessore alla salute Thomas Widmann, nel corso della 443 conferenza stampa dall'inizio dell'emergenza. L'ultimo appuntamento online che, appunto, chiude la fase emergenziale. L'occasione per fare un bilancio, per ringraziare quanti hanno lavorato per il bene dei cittadini (medici, infermieri, personale sanitario, operatori delle Rsa, tutto il corpo dei vigili del fuoco volontari e Protezione civile) e l'invito a non abbassare la guardia perché l'emergenza non è affatto finita. 11 bilancio A fotografare l'andamento della pandemia in Alto Adige i dati dei grafici. Girano teorie, ipotesi e leggende metropolitane - ha detto Kompatscher - sul fatto che i provvedimenti presi sarebbero stati esagerati e inutili. I dati dicono in modo chiaro che le misure adottate sono servite: la curva dei contagi sale in modo esponenziale fino al 22 marzo. Ricordiamo che proprio due settimane prima si era deciso il lockdown. Si vede in modo netto che, insomma, la chiusura delle attività e i divieti di assembramenti hanno avuto gli effetti sperati. Spesso si cita il modello della Svezia che non avrebbe ciò che abbiamo fatto noi: beh, anche la Svezia ha fatto così, ma dopo tante esitazioni e perdendo molto tempo. La stessa cosa è accaduta in Inghilterra e in molti altri paesi del mondo. Il grazie agli altoatesini. Nel suo intervento, Kompatscher ha voluto ringraziare anche i cittadini. Lo sviluppo in Alto Adige è stato così positivo soprattutto anche alla disciplina, al senso civico delle altoatesine e degli altoatesini. Ancora una volta è stato dimostrato che l'Alto Adige è una collettività con grande senso di responsabilità nei confronti dell'altro, del vicino e della comunità. Spero sia così anche nella fase 2: la crisi non è superata, dobbiamo convivere con il virus. La Fase 2 Widmann ha fornito dati che hanno ben raccontato la drammaticità della Fase I. Snocciolando i dati della pandemia in Alto Adige, dall'aumento dei contagiati fino a 29 marzo, con il numero massimo di 123 nuovi casi in un giorno. Il giorno successivo - ha spiegato - ci siamo ritrovati senza nemmeno più un posto in terapia intensiva. Questo vuol dire che senza l'aiuto del Tirolo e di altre realtà ci sarebbe stato il collasso del nostro sistema sanitario. Sarebbe stata una catastrofe. Collasso evitato in extremis anche grazie alle migliaia di persone che hanno combattuto ogni giorno al fronte. La battaglia continua. Fondamentale, ha sottolineato Widmann, è stata la capacità di fare un grande numero di test. Siamo passati dai 30/50 test dei primi giorni di marzo ai 1606 del 30 aprile. Numeri straordinari. Più di 4000 i test per i collaboratori dell'Azienda sanitaria, più di 6000 tra anziani e collaboratori nelle Rsa, abbiamo fatto circa 700 test in Val Cárdena, dove continueremo fino ad arrivare a 3000. Entro le prossime due settimane testeremo 4400 persone in 48 comuni e, per le prossime cinque settimane, per portare la capacità dei test quotidiani a 2500 test. test sierologici da laboratorio sono stati portati da 3000 a 5000; la settimana. Oltre a questo, punta molto sulle app ed è stata formata una commissione esperti di fama internazionale. Il presidente Arno Kompatscher -tit_0rg- Fase 1 chiusa, ma emergenza continua

Numeri aggiustati, bufera sulla Lombardia Numeri aggiustati, bufera sulla Lombardia

[Redazione]

La polemica con la Fondazione Gimbe Numeri aggiustati, bufera sulla Lombardia Lombardia an co rasotto i riflettori e questa volta non solo per i dati comunicati dalla Protezione civile che indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto a ieri, 382 (pari al 64,4%) sono in Lombardia ma anche per un duro botta e risposta con la Fondazione Gimbe. "Ritardi" e stranezze, magheggi"e numeri aggiustati": il presidente della fondazione Nino Cartabellotta, infatti, non ha usato mezzi termini sui dati dell'epidemia di Covid-19 in Lombardia, fino a sostenere in un'intervista a Radio 24 che per questa regione la riapertura sarebbe rischiosa. Dura la replica della Regione Lombardia, che ha giudicato le parole di Cartabellotta gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero decidendo di querelare la Fondazione. Sono affermazioni inaccettabili, ha aggiunto, sostenendo che in Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente, il presidente della fondazione ha detto nell'intervista che in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi; soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti" e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase: (o) to me no ora. Cornese ci fosse la necessità ha rilevato di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi diagnosticati. La stessa fondazione Gimbe ha poi diffuso un'analisi dalla quale emerge che dal punto di vista epidemiologico Lombardia, Piemonte e Liguria non sono pronte alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. Indicate da tempo come degne di attenzione per il numero di casi ancora elevato, le tre regioni mostrano di avere la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi". -tit_org-

La ricerca di un disperso è sempre una incognita

[Roberto Sgobero]

Sono impegnato nel mio laboratorio, ma arriva il messaggio. Sono le 16.27, non c'è una ricerca da fare appuntamento in magazzino, si lascia tutto non via con il necessario anche per l'eventuale ricerca di notte. La sensazione è che sarà una ricerca complessa e lunga, mancano i presupposti per una ricerca mirata, si sa chi dobbiamo cercare ma non si sa dove cercare, infatti, l'unico strumento che potrebbe darci una mano è il cellulare del disperso che suona all'interno della sua macchina parcheggiata in Piancavallo. Questa è una delle più complesse situazioni, cercare chi non si neppure dove possa essere. Da subito si formano le coppie con l'incarico di percorrere i sentieri della zona, si trasportano in quota: sentiero Gerometta, Col Cornier, Val Sughet, Sentiero delle Carbonaie, Torilidor, Val Grande, giro delle malghe fino a forca di Gias, ma niente non c'è traccia del disperso. I vigili del fuoco con le loro squadre l'anno altrettanto a quote più basse, ma niente. Arriva l'elicottero della Protezione Civile, il nostro alleato di sempre con un pilota che conosciamo da una vita, con i nostri Tè (tecnico di elisoccorso) iniziano il loro sorvolo di creste e canaloni nel gruppo del Cavallo, arrivano i cani da ricerca e poi verso le 23 i cani molecolari. Niente non c'è una minima sensazione o segnale che questa ricerca si possa risolvere positivamente. Quando rientro a casa sono le 3 del mattino. Stranamente riesco a dormire fino alle 9. Poi via un'altra volta su in "Fianca" a disposizione della base operativa, che è stata organizzata, in un locale delle Roncjad. I tecnici di ricerca che lavorano in base, mettono assieme nomi a seconda delle specializzazioni, assegnano zone, stampano le carte della zona non tutti aspettano in silenzio, si compongono le squadre non poi via, la ricerca ha inizio e tutti devono essere in grado di gestire le loro capacità. La ricerca dispersi non spesso, se non si risolve in breve tempo, noiosa, di scarsa soddisfazione non molte volte tetra non triste per i risultati negativi con i quali sovente termina. Verso mezzogiorno arrivano due temporali, breve pausa, si rifanno le squadre con i tecnici che sono arrivati anche da altre stazioni della Regione, non altre unità cinofilo. Non c'è una logica, non si capisce, se non non andato per sentieri dove può essere? Si inizia per zone la ricerca sistematica, supponendo che sia uscito dai sentieri per non si sa quale ragione. Con i furgoni si percorrono le strade (errate e la più sta di fondo. Si apre il cielo verso le 16,30, Manuele, il pilota dell'elicottero lo vedo impaziente, ho ancora 2 ore di volo mi dice e la non abbiamo ancora cercato, salgono i 2 nostri Tè e via, sorvoli e canaloni, poi nel canalone della valanga che scende dal Cimon dei Furiani, non lo vedo più uscire, la sensazione la condivido con un pompiere che è vicino a me, sta troppo dentro a quel canalone gli dico e dopo una decina di minuti, piomba giù come un falco in piazzola per comunicarci il triste epilogo Roberto Sgobero -tit_org-

Un magazzino per la Protezione civile

[Redazione]

Fial motè nei prossimi giù ò i il maga,/, ino merci della stagione ferroviaria verrà assegnato alla Protezione civile di Meólo, che lo utilizzerà come deposito per le proprie att rexmature. "Lo chiedeva da anni" ha ricordato l'assessore alla Proto,'ione civile Stefano Benedotti in consiglio comunale, informando di un recente sopralluogo in cui è stato vorificato che l'edificio, in stato di abbandono da parecchio tempo, risulta avere un (etto in buone condition i, mentre il resto dell'immobile dovrà essere ristrutturato. A sistemare il magaxxino, che ha una superficie di circa 300 mq, ci penserà la Proto,'ione ñ ivi le. La procedura prevede che la direzione territoriale di Mostre di Rfi (Rote ferroviaria italiana), responsabile dell'immobile, assegni l'immobile in comodato d'uso gratuito al Comune, che a sua volta lo destinerà alla Protezione civile, come già previsto nella bozza di convention e elaborata dalla precedente Giunta Aliprandi. "À' nostra intenzionesostengono il sindaco Daniele Pavan e l'assessore Benedetti -affidare alla Protezione civile anche l'edificio della staziono ferroviaria, ma questo richiederà del rompo percho la responsabilità dell'immobile e di competenza di un diverso dipartimento di Rfi e nella convenzione vi sono delle clausole da chiarire. In particolare, dovrebbe essere garantito il passaggio dall'interno all'esterno della staziono, attraverso il fabbricato". L'assegnazione della stazione ferroviaria consentirà alla Protezione civile di ottenere un contributo a fondo perduto di circa 25mila euro per gli interventi di sistemazione dell'edificio, che comprende un piano (erra ed un primo piano dove risiedeva il macchinista, per un totale di circa 250 mq, attualmente in buono stato e già utilizxabilc, in cui la Protezione civile potrebbe installare i propri uffici ed eventualmente destinare qualche locale ad altre associazioni. La Giunta Pavan ha anche approvato nei giorni scorsi un contributo di ISmila euro alla Protezione civile per l'acquisto di un nuovo furgone del costo di 57milaeuro. Em anuria Ful an ñ PIPRÛDU21DNE RISERVATA -tit_org-

La solidarietà degli operai della Hydro

[Ant Ca]

ORNAGO Hanno rinunciato ai pacchi alimentari che ricevono come benefit per darle alle famiglie impoverite dal Coronavirus. I dipendenti della Hydro Alluminio di Ornago, leader mondiale nella produzione di alluminio, hanno donato circa 100 pacchi alimentari, che verranno messi a disposizione dell'ufficio Servizi Sociali del Comune di Bellusco e della Caritas, per essere distribuiti alle famiglie colpite dall'emergenza economica. Da molti anni i lavoratori ricevono ogni mese un pacco alimentare- spiega Antonello Motta, che fa parte della Rsu -. Ad esclusione degli ultimi assunti, una cinquantina che hanno un buono spesa. In tempo di emergenza Covid la Rsu ha fatto a marzo la proposta di donare un pacco alimentare a chi si trova in difficoltà. E' stato scelto come beneficiario il Comune di Bellusco, a cui sono stati consegnati i pacchi, in modo che possa poi distribuirli a chi ne ha bisogno tramite i suoi canali. Una sola richiesta hanno fatto i lavoratori. Che venga scritto che sono donati da Lavoratrici e lavoratori Hydro Alluminio di Ornago con il supporto della Rsu. Siamo rimasti piacevolmente stupiti da questa bellissima iniziativa - dice il sindaco Mauro Colombo -. È un gesto fantastico da parte dei dipendenti della Hydro, della Rsu aziendale e del nostro concittadino Antonello Motta. E non è tutto: i 50 dipendenti che ricevono il buono spesa al posto del pacco, devolveranno il corrispettivo di almeno un'ora di lavoro alla Protezione Civile. Ant.Ca. -tit_org-

Pronto soccorso chiuso Riaprirà entro giugno Pronto soccorso chiuso Riaprirà entro giugno

[Mario Borra]

Primo Piano Prove di ripresa Pronto soccorso chiuso Riaprirà entro giugno Codogno, l'annuncio del sindaco in un Consiglio comunale in cui la maggioranza si è spaccata sul centro polivalente al San Biagio CODOGNO di Mario Borra Tensione altissima eri sera tra Forza Italia e Lega, alleati di maggioranza di centrodestra. La "tregua" del primo consiglio comunale dopo il lockdown, iniziato con un minuto di silenzio a ricordo delle vittime del periodo della quarantena, è terminata dopo circa due ore quando la Lega e le due liste civiche i Moderati e Codogno Nuova si sono rifiutati di votare una mozione dell'alleato Forza Italia con la quale chiedeva la realizzazione di un centro polifunzionale al Villaggio San Biagio ed una nuova mensa scolastica. Non votiamo al buio. Non ci sono valutazioni dei costi e della gestione. E non c'è stata condivisione ha attaccato il capogruppo della Lega, Matteo Zambelloni che ha chiesto il rinvio. No secco di Forza Italia e dunque la maggioranza si è formalmente spaccata. All'inizio il clima era stato tutto diverso. A' un piacere vederci qui dopo l'emergenza - ha esordito il sindaco Francesco Passerini in un'aula consiliare dal clima surreale con gli esponenti dei vari partiti divisi tra di loro con barriere di plexiglass - In questo periodo abbiamo dimostrato forza, unione e spirito di comunità. Così come ci ha riconosciuto lo stesso presidente Mattarella al telefono quando mi ha annunciato la sua visita in città per il prossimo 2 giugno. Poi l'intera assemblea ha approvato la mozione per istituire nel 21 febbraio la giornata a ricordo delle vittime della pandemia e dedicata alla resilienza contro il virus. In totale abbiamo avuto 600 persone contagiate, tra persone positive, in quarantena e purtroppo ci sono stati 264 decessi. Ad oggi ci sono ancora settanta persone in trattamento di cui venti ancora ricoverati in ospedale - ha detto il primo cittadino -. La Protezione Civile ha svolto un ruolo enorme, con tantissime richieste e missioni effettuate. Il consigliere comunale Luigi Mêlas ha chiesto che il gettone di presenza della seduta fosse devoluto alla Croce Rossa. Poi la battaglia si è spostata sul futuro degli ospedali prendendo spunto su due interrogazioni, presentate dalle liste del Pd e Codogno Insieme 2.0. Il sindaco ha risposto assicurando sulla riapertura prossima del pronto soccorso (sarà nelle prime settimane di giugno) e ribadendo che la rianimazione sarà nuova e potenziata. Ortopedia e riabilitazione cardiologica non apriranno? No, non è così. Certo ci vorrà un po' di tempo perché siamo ancora nella fase due del virus, l'emergenza non è finita. In fondo in ospedale ci sono stati fino a 109 pazienti Covid ed ora ce ne sono ancora una trentina. Dura invece la risposta di Giovanni Barbaglio (Pd). A' un film già visto come è stato per maternità. APPROVATA ALL'UNANIMITÀ Sarà istituita il 21 febbraio la giornata a ricordo delle vittime della pandemia L'ingresso dell'ospedale di viale Marconicui è stato individuato il paziente 1 -tit_org-

Inchiesta sulle case di riposo sì unanime alla Commissione

[Filippo Tosatto]

CONSIGLIO REGIONALE Di - - lift 1 f* VENEZIA Sì unanime del consiglio regionale all'istituzione della commissione speciale d'inchiesta sulla strage di ospiti nelle case di riposo e nelle residenze sanitarie assistite del Veneto, dove il Covid ha provocato oltre cinquecento vittime, con un andamento amacchia di leopardo - il 76% degli istituti è uscito indenne dall'epidemia, gli altri hanno versato un tribù to elevatissimo - che induce seri dubbi circa l'applicazione omogenea delle regole di sicurezza. Questa iniziativa non costituisce un atto d'accusa preventivo, chiarisce Piero Ruzzante (Leu), primo firmatario e relatore in aula del provvedimento "tuttavia dobbiamo interrogarci su quanto è successo affinché un contagio di queste proporzioni non abbia più a ripetersi. Abbia- Ruzzante: verità e trasparenza ma niente caccia alle streghe Fracasso e Finco: accertare gli eventuali errori e suggerire i rimedi con l'aiuto della scienza ma però due limiti: non possiamo interferire con il lavoro della magistratura e il tempo a disposizione è ristretto a un paio di mesi. La commissione? Sarà composta da undici consiglieri e la presidenza, com'è prassi, sarà riservata all'opposizione. Analizzeremo l'accaduto e con l'ausilio degli esperti indicheremo i necessari correttivi, condivise nella sostanza dallo speaker leghista Nicola Finco: Nessuna volontà inquisitoria ma è doveroso fare luce su questa vicenda dolorosa, si spera per correggere gli eventuali errori commessi che per testimoniare la giusta attenzione ai nostri anziani, che rappresentano la parte più fragile della popolazione. Pungente l'intervento della grillina Erika Baladin, che preannuncia la richiesta di audizione del "virologo dei tamponi" Andrea Crisanti e avverte: Non si creda aver dato lo zuccherino a chi pretende trasparenza e giustizia, quanto accaduto in Lombardia, dove la maggioranza è riuscita in una spudorata manovra di occultamento, non si ripeterà in Veneto. Diversa la lettura di Stefano Valdegamberi: Le colpe più gravi ricadono su Governo, Consip e Protezione civile nazionale, incapaci di garantire i dispositivi di protezione individuale richiesti e mai arrivati nelle case di riposo: evitiamo di addossare le colpe a chi opera a valle, i danni hanno avuto origine a monte. La legislatura, tuttavia, è agli sgoccioli: Se non ci saranno i tempi tecnici per concludere l'indagine, la competenza sia trasferita alla commissione sanità, suggerisce Orietta Salem.i (Civica per il Veneto). Ultima parola all'assessore alla salute, Manuela Lanzarin: Condivido l'esigenza di riesaminare i fatti, ascoltando la voce della scienza, evitiamo però le polemiche strumentali. Questo è un capitolo drammatico che ha provocato tante sofferenze e lutti, richiede delicatezza e prudenza perché non siamo ancora usciti dall'emergenza. FILIPPOTOSATTO Slida 5 Stelle: in Veneto non si ripeterà l'insabbiamento compiuto in Lombardia -tit_org-

Ecco i segreti dei Comuni mai colpiti dal coronavirus = Zero contagi: ecco i segreti dei Comuni che non hanno mai avuto "positivi"

[Paolo Cagnan]

ZERO CONTAGI Ecco i segreti dei Comuni mai colpiti dal coronavirus Piccolo è bello e più sicuro, specie di questi tempi. Almeno così è stato nei comuni veneti sempre Covid-free. CAGNAN/ A PAG. 6 Zero contagi: ecco i segreti dei Comuni che non hanno mai avuto "positivi" Essere piccoli aiuta, ma non basta: la rapidità d'intervento è stata una chiave decisiva. Lo speciale sul nostro sito Paolo Cagnan/VENEZIA Piccolo è bello. Soprattutto, è più sicuro, specie di questi tempi. Per informazioni, rivolgersi direttamente alla manciata di Comuni - poco più di una ventina sui 563 totali - che, dall'inizio dell'emergenza Coronavirus ad oggi, non hanno avuto neppure un contagiato. Zero positivi: perché? E grazie a cosa? Una lista ufficiale, va detto, non esiste. Ce la siamo fatta ricostruire dalla Regione Veneto, in particolare dall'assessore Bottacin - che ringraziamo. Abbiamo sentito tutti i sindaci in cerca dell'elisir, della "formula magica", in cerca di elementi comuni, tra i loro territori o nella gestione dell'emergenza. Il loro racconto, Comune per Comune, lo potete leggere nello speciale pubblicato sul nostro sito, realizzato a più mani. Le conclusioni? Diciamo innanzitutto che i Comuni Covid free del Veneto sono per lo più piccoli. Tra loro c'è il più piccolo di tutti, Laghi, nel Vicentino, all'anagrafe 131 abitanti. Il più grande, si fa perire, è un Comune del Rodigino: Ariano Polesine, con 1.184 abitanti. Basta essere piccoli, per non infettarsi? Non proprio. Uno degli elementi di rilievo che abbiamo scoperto è la densità abitativa. Le case sono generalmente più distanti, e questo ha una sua rilevanza, o perlomeno sembrerebbe averla. Molti Comuni Covid free appartengono alla provincia di Rovigo, quasi un'isola rispetto al contagio in Veneto. Campagna, nebbia, isolamento: certo. Ma c'è dell'altro. Volete qualche esempio? A Villanova Marchesana hanno subito istituito il numero chiuso nell'unico supermercato del paese. A Papozze se lasono cavata (con molta ansia per una casa di riposo da 90 ospiti) allestendo rapidamente il servizio di spesa a domicilio. Anche i sindaci sentinella, da Cailto a Castelgugliemo, ci hanno messo del loro: chi esercitando un notevole controllo sui propri concittadini, chi arrivando addirittura alle reprimende via face book. Comuni contigui con caserme dei carabinieri e nuclei di Protezione civile gestiti in maniera coordinata hanno a loro volta esercitato una forte pressione contro ogni forma di trasgressione o comportamenti irresponsabili. Mettiamoci poi che le mascherine sono arrivate presto, cioè quasi subito... Eppure i piccoli comuni sono spesso abitati da vecchi, cioè dai soggetti potenzialmente più a rischio. Invece... Invece se la sono cavata con un mix di paura e saggezza: ossia, tappandosi in casa. Ste' distanti, insomma, comesloganha funzionato. Persino contro la tradizione e il senso di comunità. Non ci credete? Prendeteli Cadore, con quattro Comuni Covid free: favorito, ecco il paradosso apparente, proprio dall'isolamento. La mancanza di luoghi d'aggregazione sociale-dice il sindaco di Perarolo, Pier Luigi Svaluto Ferro - rappresenta da sempre un problema, ma questa volta si è rivelato un bene per tutti. Oppure Ospitale, dove come prima cosa hanno abolito (e non deve essere stato facile) la tradizione di bere un caffè insieme, tra vicini di casa. O ancora Danta, dove hanno deciso di fare la spesa solo nell'alimentari del paese, auto-isolandosi e cancellando le trasferte fuori comune. Quanto ai foresti, leggasi i proprietari di seconde case, sono stati subito tenuti alla larga, più o meno con le buone. Ci sono poi alcune storie interessanti: in alcuni posti, gli abitanti hanno continuato a lavorare regolarmente e non si sono infettati perché le loro aziende avevano fatto le cose per bene. A Portobuffolè, per dire, molti hanno continuato a lavorare per la Friulintagh, senza virus ferire. A Gambugliano, nel Vicentino, si sono salvati anche se molti andavano a lavorare a Creazzo, se non a Vicenza. A Cona, unico territorio Covid free del Venezian

o, hanno diverse infermiere degli ospedali di Padova, ma ne sono usciti alla grande: grazie alla cultura della prevenzione. Matematica e buonsenso, verrebbe da chiosare. Sinclacî-sentînclla si sono messi a tare l'crpriincnilc pubbliche su iacchook l.'isolamcnio ha riguardato molti ma non tutti: aziende a prova di virus -tit_org- Ecco i segreti dei Comuni mai colpiti dal coronavirus Zero contagi: ecco i segreti dei Comuni che non hanno mai avuto positivi

Ancora zero contagi ma due nuovi decessi Le vittime sono 284

[Vera Mantengoli]

IL REPORT QUOTIDIANO La cautela delle autorità sanitarie rispetto alla ripartenza Usate sempre i dispositivi di protezione individuale VENEZIA Un altro giorno senza contagi, ma con due decessi. Oggi a Forte Marghera prosegue l'ultima tranche di controlli con test sierologici di tutte le categorie che lavorano con il pubblico del Comune di Venezia. Nelle settimane scorse l'Usi 3 ha effettuato il test ai lavoratori delle categorie speciali di tutti gli altri comuni del territorio di competenze. Il test è stato fatto a operatori della polizia municipale, della protezione civile, a operatori domiciliari comunali, agli addetti all'assistenza alla cura di persone non autosufficienti o minori a domicilio, alle associazioni di volontariato a contatto diretto con i Covid 19 e al personale della Croce Rossa dei vari comuni. Intanto i contagiati attuali sono 187, mentre quelli dall'inizio dell'emergenza scoppiata lo scorso 21 febbraio, sono 2656.1 decessi a oggi sono 284. Le persone in isolamento a casa dopo aver avuto un contatto con un caso positivo sono 335. In ospedale rimangono ancora 36 persone di cui 2 in Terapia Intensiva (meno due unità, ovvero i due decessi). In tutto il Veneto in Terapia Intensiva ci sono attualmente 7 persone (3 Vicenza, una a Padova e una a Verona). I dati quindi si confermano ancora incoraggianti. Questi sono infatti giorni decisivi da cui dipenderanno gran parte delle decisioni riguardanti il futuro. La Fase 2 è infatti cominciata lo scorso 18 maggio, ma il periodo di incubazione del virus in genere è di due settimane. Se infatti dopo le prime due settimane in cui si è ricominciato a circolare i numeri rimangono così bassi, significa che l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza ha funzionato. Si dovrà quindi decidere se continuare a indossarli e come ci si potrà spostare. Rimane sempre un punto interrogativo su quello che potrebbe accadere nei prossimi mesi, ovvero se il virus potrà fare di nuovo capolino in autunno e con che potenza.

VERAMANTENGOLI -tit_org-

Lo usa pure la protezione civile È un trattamento virucida

[M.a]

ALLABBMDIPASQUALATO MESTRE Francesco Pasqualato della BBM srl, che gestisce conii fratello Marco, è specializzato in sanifica zio ni di automobili. In piena pandemia aveva scelto di mettere a disposizione, per 3-4ore una persona per sanificare con l'ozono i mezzi della protezione civile, dei vigili, dei carabinieri, delle forze dell'ordine. Un modo per dare il proprio contributo in un momento difficile. Da due anni abbiamo un centro il cui core business è la pulizia di abitacoli per mezzo del vapore. Abbiamo varie marche di generatori di ozono e in pratica facciamo lavorazioni che vanno da un'ora a otto. Possiamo passare ogni millimetro quadro dell'auto grazie a macchinari che lavorano a 175 gradi e a 10 bar di potenza. Si combinano il vapore a detergenti probiotici e cicli ozono. Spiega: Eliminare muffe e lieviti è complesso quanto eliminare batteri o virus. Con l'ozono si vanno ad inattivare i virus, ma non c'è nessuna prova che siano efficaci sul Covid 19, si va per analogia. Quanto tempo ci si impiega? Se viene la macchina della polizia metropolitana e ha un quarto d'ora di tempo, noi veicoliamo il virucida biodegradabile ad ampio spettro a mezzo vapore secco, ma se una persona vuole fare untrat- tamento completo di sanifica- zione detersione e igienizzazione -vapore, cicli di ozono e condotti dell'aria - possiamo lavorare un giorno intero. Il prezzo può variaredai 20euro più Iva un trattamento virucida di un quartod'ora, ai 200 euro il pacchetto completo. A chi ha flotte aziendali consiglio di diventare autosufficiente, che è il futuro delle aziende che entreranno in questo business. E un momento storico pieno di vuoti normativi, purtroppo non c'è un protocollo a livello italiano per le sanificazioni ma solo alcune prescrizioni". Quanto è aumentata la richiesta? Molto, ma in tanti casi preferisco rendere le aziende che hanno flottedi au- toautonome.- M.A. Al lavoro perla sanificazione di un'auto -tit_org-

Ricoveri Covid, meno 37% Fedriga stronca "Immuni" = Ricoverati Covid scesi del 37% in 10 giorni

Attualmente positivi quasi dimezzati nello stesso lasso di tempo. Sette nuovi infetti. Intanto Fedriga bocchia la app Immuni

[Marco Ballico]

VIRUS / L'ANALISI DEI DATI E LO STOP ALLA APP DEL GOVERNO Ricoveri Covid, meno 37% Fedriga stronca "Immuni" Calano i ricoverati in ospedale con tampone positivo al coronavirus e i nuovi casi aumentano in singola cifra. In dieci giorni sono scesi del 37%. Ma, guardando alle prossimesettimane, Massimiliano Fedriga fa sapere di non volere sperimentare sul territorio la app Immuni. Il governatore, che comunicherà alla Conferenza delle Regioni di aver ritirato la disponibilità del Friuli Venezia Giulia, non è infatti convinto dell'utilità dello strumento: A quanto si apprende, Immuni prevede non la ricostruzione della catena di contatti dei soggetti risultati positivi, ma l'invio di unsms ai cittadini entrati a contatto con un contagiato. Una soluzione poco avveduta, rincara la dose Fedriga: Si rischia di ingenerare panico. BALLICO/APAB.4 Il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga Ricoverati Covid scesi del 37%10 giorn Attualmente positivi quasi dimezzati nello stesso lasso di tempo. Sette nuovi infetti, Intanto Fedriga bocchia la app Immi Marco Ballico/TRIESTE Calano i ricoverati in ospedale con tampone positivo al coronavirus e i nuovi casi aumentano in singola cifra. Ma, guardando alle prossime settimane, Massimiliano Fedriga fa sapere di non volere sperimentare sul territorio la app Immuni. Il governatore, che comunicherà alla Conferenza delle Regioni di aver ritirato la disponibilità del Friuli Venezia Giulia, non è infatti convinto dell'utilità dello strumento: A quanto si apprende, Immuni prevede non la ricostruzione della catena di contatti dei soggetti risultati positivi, ma rinvio di un sms ai cittadini entrati a contatto con un contagiato. Una soluzione poco avveduta, rincara la dose Fedriga: Si rischia di ingenerare panico o, nel caso in cui il cittadino decidesse di non rivolgersi al medico curante, di vanificare l'efficacia della app. Nell'attesa di verificare vie alternative, la Regione comunica dati confortanti sull'evoluzione del virus: gli ospedalizzati Covid in Fvg sono calati del 37,3% dall'allentamento del 18 maggio, il lunedì in cui sono stati riaperti negozi, bar e ristoranti. Ieri erano 52, la somma tra i 51 positivi nei reparti delle malattie infettive e una terapia intensiva a Cattinara. Un ricovero per accertamenti diagnostici, comunica la Regione. A dare qualche informazione in più è Giorgio Berlot, direttore della Struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica: Si tratta di un paziente Covid che è stato sottoposto a intervento chirurgico ed è in sorveglianza post-operatoria. Sarà estubato presumibilmente già domani (oggi per chi legge, ndr) e verrà assistito nel reparto degli infettivi. A quel punto, a meno di brutte sorprese, si ritornerà alla terapia intensiva vuota, come da annuncio dell'altra sera del vicepresidente Riccardo Riccardi, anche se le precisazioni sulle dimissioni del paziente non sono state confermate dai fatti. Quell'uomo, colpito da pluripatologie, è in realtà deceduto ed è una delle due vittime registrate nel capoluogo regionale, per un totale salito a 333 (188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone, 5 a Gorizia). Non c'è dubbio, tuttavia, che il peso sul Ssr sia in costante diminuzione. Nelle terapie intensive degli ospedali Fvg, tra fine marzo e inizio aprile, si sono contate fino a 60 persone. Un trend sostanzialmente azzerato, mentre diminuiscono tutti i ricoveri. Il -37,3% dal 18 maggio è un dato migliore di quello nazionale (-28,9%), ma altre regioni del Nord hanno ritmi ancora più rapidi nelle dimissioni; il Trentino Alto Adige segna il 60,6% in meno di ricoverati, la Valle d'Aosta il 48,4%, il Veneto il 46,8%, la Liguria il 45,1%. Più fatica fanno Lazio (-10,2%), Lombardia (-23,1%) e Campania (-25,9%). Quanto ai casi totali da inizio epidemia, ieri si è saliti in Fvg a 3.262 (+7), di cui 1.384 di Trieste (+6), i 981 di Udine, i 684 di Pordenone e i 213 di Gorizia (+1). Nei giorni di una consistente libertà di movimento per i cittadini, l'incremento

dei tamponi positivi è stato pari al 2,2%, sotto la media nazionale del 2,8%, ma anche in questo caso con dati ancora più incoraggianti in Valle d'Aosta (+0,8%), Veneto (+1%), Trentino Alto Adige (+1,5%) e Emilia Romagna (+1,7%).

All'ultimo posto non c'è la Lombardia (+3,9%), ma il Molise (+5,8%), davanti alla Liguria (+4,9%). Stando al report della Protezione civile, gli attualmente positivi in regione sono 336 (erano 654 il 18 maggio, sono quasi dimezzati), mentre la Regione, che conteggia anche i clinicamente guariti (55) in attesa di conferma di un ulteriore tampone, si ferma a 391 (-21).
NUMERI DEL CONTAGIO IL TREND DEI RICOVERI Basilicata Molise Trentino Alto Adige Sardegna Sicilia Valle d'Aosta Veneto Marche Toscana Liguria Calabria Umbria Friuli Venezia Giulia Marche Emilia Romagna Puglia Piemonte Abruzzo Campania Lombardia Lazio TOTALE IL REPORT DI IERI Contagiati: 3.262,7 di cui Trieste 1.384 (6) - Udine 1.384 (6) - Pordenone Deceduti: 333,2 di cui Trieste 188 (*2) 73.684 Gorizia 2.558 Guariti totali 213,1 Udine Pordenone 67 Gorizia 1 In terapia intensiva 51 In altri reparti sul giorno precedente). I clinicamente guariti dall'inizio dell'emergenza sono 2.533 (+26), gli isolamenti domiciliari 284 (-20). La Regione ritira la disponibilità a sperimentare l'applicazione HASSiHILtANO FEDRIGA PRESIDENTE DELLA GIUNTA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA RkollTali Ñi III % I -tit_org- Ricoveri Covid, meno 37% Fedriga stronca Immuni Ricoverati Covid scesi del 37% in 10 giorni

Lettera di Riccardi mirata a evitare eventuali rilievi della Corte dei conti sulle spese sostenute dalle Aziende sanitarie. No secco di Borrelli La giunta chiede lo "scudo erariale" Ma la Protezione civile risponde picche

[Diego D'Amelia]

IL CASO Lettera di Riccardi mirata a evitare eventuali rilievi della Corte dei conti sulle spese sostenute dalle Aziende sanitarie. No secco di Borrelli Diego D'Amelio /TRIESTE La giunta chiede alla Protezione civile uno scudo per evitare che la Corte dei conti possa mettere in discussione eventuali danni erariali per spese sostenute dalle aziende sanitarie durante l'epidemia di coronavirus, ma il direttore del Dipartimento Angelo Borrelli respinge la proposta al mittente. Il vicepresidente Riccardo Riccardi chiarisce che l'iniziativa mirava a ottenere la possibilità di far gestire direttamente dall'Azienda sanitaria il servizio della nave ospedale per Trieste, rispetto alla quale la società armatrice Gnv potrebbe comunque far pervenire una fattura per i lavori preparatori svolti, che il presidente Massimiliano Fedriga ha però chiarito di non aver mai autorizzato. La lettera è datata 15 maggio e scritta su carta intestata della Protezione civile, firmata perciò dall'assessore e non dal governatore. Solo due giorni prima la stampa aveva rivelato la decisione della Regione di rinunciare al traghetto, come poi confermato una settimana più tardi nell'audizione del dg Asugi Antonio Foggiana. Riccardi chiede a Borrelli di sapere se siano possibili eccezioni rispetto al regime che vede Fedriga indicato quale "soggetto attuatore", delegato cioè dalla Protezione civile a firmare tutti gli atti di spesa relativi all'emergenza e per questo coperto da particolari deroghe su futuri rilievi della Corte dei conti, vista la straordinarietà degli eventi e delle spese. Il vicepresidente domanda di sapere se le aziende del Servizio sanitario, quali enti autonomi, beneficino anch'esse della tutela prevista per i soggetti attuatori o se i contratti di acquisto dei dispositivi medici nonché ogni atto negoziale posto in essere per fronteggiare l'emergenza soggiacciono invece alle regole ordinarie. Non manca la proposta di promuovere un intervento normativo volto a comporre gli aspetti fondamentali dello sviluppo delle iniziative connesse al superamento della situazione di emergenza, ovvero una sorta di sanatoria rispetto alle decisioni assunte dai vari enti regionali in questi mesi. Raggiunto al telefono, Riccardi spiega che la Regione voleva far gestire direttamente da Asugi il progetto della nave, che ormai è morto e sepolto: per questo avevamo chiesto un approfondimento, ma ci è stato risposto che solo il presidente della Regione avrebbe potuto far valere le sue prerogative di soggetto attuatore. La risposta di Borrelli è un no secco. Per il capo della Protezione civile, l'esercizio dei poteri "extra-ordinem" non può essere sub-delegato, dovendosi mirare a una gestione unitaria e con maggiori garanzie di efficacia. I poteri derogatori sono attribuiti esclusivamente al presidente della Regione sulla base delle iniziative negoziali preventivamente concordate con il Dipartimento della protezione civile. E il Dipartimento aveva dato nelle settimane precedenti a Fedriga la facoltà di firmare il contratto con Gnv, pur sottolineando che il via libera all'erogazione di 700 mila euro al mese era avvenuta senza che la gestione commissariale assumesse alcun ruolo nella valutazione delle effettive necessità sanitarie del traghetto. La lettera di Riccardi parte però quando il progetto - come riportato anche dai media nazionali - pareva ormai abortito e l'iniziativa potrebbe dunque trovare spiegazione anche nella necessità di salvaguardare l'Azienda sanitaria da un'accusa di danno erariale rispetto al pagamento della spesa per i lavori di preparazione della nave poi mai arrivata. Alcune opere preliminari sono state infatti compiute da Gnv, anche se Fedriga ha ribadito di non aver mai firmato né il contratto di affitto né accordi sui lavori di allestimento. Due settimane fa gli armatori hanno tuttavia spedito all'Asugi una comunicazione che rimarcava le spese sostenute per la preparazione della nave. I vertici Asugi smentiscono ad ogni modo di aver ricevuto fatture e chiariscono di aver risposto a Gnv di non considerare possibile alcun addebito, tanto più che l'Asugi non aveva titoli per firmare precontratti spettanti al solo soggetto attuatore. A volerci vedere chiaro è il consigliere Pd Francesco Russo, che spiega di aver fatto richiesta di accesso agli atti per sapere se ci sono state spese a carico dell'amministrazione per una nave-lazzaretto che fortunatamente siamo riusciti a non fare arrivare. Chiederemo chiarezza anche all'assessore la prossima settimana in Consiglio, ma il vero scandalo rimane il dramma di tanti anziani lasciati in condizione di pericolo dopo settimane, senza che Fedriga, Riccardi e Asugi si siano degnati di attivarsi per una soluzione alternativa

di cui non si sa ancora nulla. Cuore della missiva la vicenda della nave ospedale mai arrivata a Trieste: Gnv potrebbe presentare il conto per i lavori preparatori Volevamo far gestire all'Asugi il progetto: ci è stato detto che solo il presidente poteva far valere le prerogative di soggetto attuatore RICCARDO RIGUARDI VICEGOVERNATORE CON OELEOA ALLA SALUTE -tit_org- La giunta chiede lo scudo erariale Ma la Protezione civile risponde picche

Il giallo dei dati lombardi Regione-Gimbe allo scontro

[Redazione]

D giallo dei dati lombardi Regione-Gimbe allo scontro La polemica Per I presidente della Fondazione i numeri sono stati aggiustati Il Pirellone annuncia querela. Intanto le terapie intensive continuano a calare ROMA Lombardia ancora sotto i riflettori e questa volta non solo per i dati comunicati dalla Protezione civile che indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto a ieri, 382 (pari al 64,4%) sono in Lombardia ma anche per un duro botta e risposta con la Fondazione Gimbe. Ritardi e stranezze, magheggi e numeri aggiustati: il presidente della fondazione Nino Cartabellotta, infatti, non ha usato mezzi termini sui dati dell'epidemia di Covid-19 in Lombardia, fino a sostenere in un'intervista a Radio 24 che per questa regione la riapertura sarebbe rischiosa. Dura la replica della Regione Lombardia, che ha giudicato le parole di Cartabellotta gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero decidendo di querelare la Fondazione. Sono affermazioni inaccettabili, ha aggiunto, sostenendo che in Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Il presidente della fondazione ha detto nell'intervista che in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase e molto meno ora. Come se ci fosse la necessità - ha rilevato - di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi diagnosticati. La stessa fondazione Gimbe ha poi diffuso un'analisi dalla quale emerge che dal punto di vista epidemiologico Lombardia, Piemonte e Liguria non sono pronte alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. Indicate da tempo come degne di attenzione per il numero di casi ancora elevato, le tre regioni mostrano di avere, secondo la fondazione, la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi. Di conseguenza, secondo l'analisi, riaprire la mobilità su tutto il territorio nazionale sarebbe lo scenario più rischioso, mentre mantenere le limitazioni solo nelle tre regioni più a rischio sarebbe un ragionevole compromesso e il terzo scenario, il più prudente, vedrebbe prolungato il blocco totale della mobilità interregionale, salvo le eccezioni già in vigore. Spezza una lancia a favore della Lombardia Massimo Antonelli, del Policlinico Gemelli di Roma e membro del Comitato Tecnico Scientifico, al quale non risultano i problemi sulla sovrastima dei dati sui guariti, alcuni dei quali mandati a casa ancora con sintomi lievi, denunciata nei giorni scorsi sempre da Gimbe. Anche ieri, intanto, continuano a meritare attenzione i dati della Lombardia comunicati dalla Protezione civile; indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto a mercoledì, 382 (pari al 64,4%) sono in Lombardia. Migliora invece il numero dei decessi nella regione: i 20 in più rispetto a mercoledì non sono pochi rispetto al dato nazionale (più 70 rispetto a mercoledì), ma sono quasi un terzo in meno rispetto ai 58 in più del giorno precedente. In generale in Italia sono aumentati di 3.503 guariti e dimessi e i malati sono 2.980 meno di ieri. Tra le buone notizie: i ricoverati in terapia intensiva, scesi sotto 500 (489), non erano stati così pochi dal 4 marzo. All'interno di un reparto covid -tit_org-

Tre mesi di virus Super lavoro per 40 volontari

[Redazione]

Tre mesi di virus Super lavoro per 40 volontari Chiavenna Il bilancio dopo 250 uscite sul territorio di Protezione civile, Alpini, Croce rossa e Volontari 3V Quaranta volontari impegnati, 250 azioni sul territorio per aiutare chi si è trovato in difficoltà durante i momenti più duri dell'emergenza legata al coronavirus. Sono questi i numeri della collaborazione tra enti pubblici e associazionismo sciorinati ieri dal presidente della Comunità montana Valchiavenna Davide Trussoni; La Valchiavenna ha fatto fronte comune, unendo le forze e le esperienze di pubblico e privato, riuscendo nell'intento di attivare una rete capillare fondata sui volontari. Una quarantina quelli impegnati, fra Croce Rossa, Volontari 3 Valli, Protezione civile e Alpini, da quasi due mesi, che hanno garantito un sostegno alle persone sole e agli anziani, evitando loro di uscire di casa per le spese alimentari e i farmaci, attraverso il numero verde, attivo sette giorni su sette, messo a disposizione dalla sezione di Morbegno della Croce rossa. L'esperienza sconvolgente dell'emergenza sanitaria che purtroppo non abbiamo ancora superato, ci ha restituito un territorio unito e solidale che nel dramma ha trovato la forza e la volontà per garantire un aiuto a chi si è trovato in difficoltà. Abbiamo imparato molto sulla solidarietà e sulla generosità dei nostri cittadini, non soltanto di quelli che si sono personalmente impegnati ma anche di chi non ha fatto mancare il proprio sostegno. La rete è stata affidata alla cooperativa L'Arca attraverso il progetto Luoghi Comuni, Sospesi gli sportelli di supporto psicologico, aiuto materiale e ricerca di lavoro, si è passati dal welfare comunitario alla pandemia: Con questa iniziativa la sinergia sviluppata tra pubblico e privato è intervenuta nelle situazioni più difficili, non coperte da una rete territoriale. La definizione di una procedura ha consentito di gestire in maniera efficace i diversi interventi, sia sotto l'aspetto organizzativo che dei tempi, per garantire una consegna entro le 24 ore, immediata nel caso di farmaci urgenti. I volontari, quotidianamente e per più volte al giorno, hanno percorso la valle, gestendo complessivamente quasi 250 richieste che hanno riguardato per lo più la consegna di pasti, spesa e farmaci. Ora il servizio viene gestito dalla sezione Valchiavenna della Croce rossa. Il bilancio è positivo - sottolinea l'assessore alle politiche sociali del Comune di Chiavenna Elena Del Rè -. Ci auguriamo che dopo questa prova sul campo, in futuro si possa collaborare ancora. Una soddisfazione condivisa da chi ha coordinato le squadre di volontari. La cosa più bella è stata sentirsi dire da tantissimi volontari, giovani e meno giovani, "io ci sono" spiega Laura Lassi, presidente di Volontari 3 Valli -. Sono moltissime le persone che hanno dato una mano, mettendosi a disposizione per qualunque incarico; abbiamo lavorato tutti insieme e siamo stati concreti, D.Pra. Davide Trussoni

A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini

[Redazione]

LE ALTRE CITTA A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini PAVÍA Limitazioni alla vendita di alcolici, chiusure anticipate per i locali, pattugliamenti in borghese: tutti i comuni italiani cercano di limitare i rischi di contagio collegati alla movida che, inevitabilmente, favorisce gli assembramenti. Il Comune di Ferrara, ad esempio, oltre a limitare la vendita di alcolici, ha introdotto il numero chiuso nelle vie più frequentate e nelle ore clou del ritrovo giovanile. Così in piazza Verdi e nelle vie Carlo Mayr e San Romano dalle 20 alle 2 di notte nelle serate di mercoledì, venerdì e sabato (curiosamente gli stessi giorni della movida pavese) sono stati limitati gli accessi. Per agevolare i controlli, come negli stadi dell'era pre-Covid, alle forze dell'ordine sono stati affiancati steward con il compito di regolamentare gli accessi, evitare assembramenti e, se necessario, avvertire le pattuglie. A Rimini, patria della movida quando ancora il termine non era stato introdotto in Italia, la scelta è stata di evitare il consumo di alcol a qualunque ora del giorno al di fuori dei locali. Si possono consumare alcolici, in altre parole, ma soltanto seduti ai tavoli (interno o esterno) di bar e ristoranti. A Perugia sono stati 150 i giovanotti che hanno deciso volontariamente di sottoporsi ai tamponi per il Covid dopo gli assembramenti registrati venerdì scorso per la movida nel centro di Perugia. Hanno visto impegnati un medico e due infermieri presso il Centro operativo di protezione civile del capoluogo umbro. Per venerdì ha reso noto il Comune - si sono già prenotati altri 140 ragazzi e ragazze che si sottoporranno ai tamponi in modalità pit-stop. L'età media dei giovani che si sono prenotati - ha spiegato l'assessore comunale Luca Merliosilla tra 20 e 23 anni, con l'aggiunta di qualche minorenni accompagnato dai genitori. Un'immagine di movida a Ferrara -tit_org- A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini A Ferrara c'è il numero chiuso Si beve solo da seduti a Rimini

La dottoressa "reclusa" nell'ospizio per stare accanto ai suoi anziani = La dottoressa "reclusa" nell'ospizio per restare accanto ai suoi anziani

[Maria Fiore]

LA DOTTORESSA "RECLUSA" NELL'OSPIZIO PER STARE ACCANTO AI SUOI ANZIANI RORE/APAG.IL 1
Francesca Corbella, 30 anni, è rimasta al lavoro per un mese e mezzo: Ero l'unico medico che non si è ammalata La
dottoressa "reclusa" nei ospizi(per restare accanto ai suoi anziani Maria Fiore E rimasta a presidiare la struttura per
un mese e mezzo. Giorno e notte. Francesca Corbella, 30 anni compiuti il 21 maggio, unico medico della Rsa "La
risaia" di Marcignago a non ammalarsi (almeno secondo il tampone, perché il test sierologico eseguito di recente ha
dato un altro esito) si è presa cura dei suoi anziani nel momento più critico. La struttura, di cui è responsabile sanitario
il medico Lorenzo Panella, ha dovuto fare i conti con il volto più drammatico dell'emergenza: 19 ospiti sono morti. Ho
visto tanta sofferenza, a un certo punto volevo mollare tutto - racconta la giovane -, ma ha prevalso il giuramento
fatto. Sono stati proprio gli anziani, che curo come se fossero i miei nonni, a spingermi ad andare avanti. Li vedevo
chiedere aiuto con i loro occhi. Ma mi hanno aiutato tanto anche le parole di conforto dei parenti, che sono stati vicino
a tutti noi operatori. IL RIPOSU UNA POLTRONCINA La giovane ha dovuto quindi resistere da sola nella struttura
da inizio aprile fino al 12 maggio, trovando un po' di riposo su una poltroncina quando non c'era da prestare cure agli
anziani. E concedendosi qualche breve "scappata" a casa per una doccia. Tanti colleghi e operatori si sono ammalati
e non si poteva fare diversamente ma una mano è arrivata anche da una collega messa a disposizione dalla protezione
civile, che è rimasto per un po' di giorni, dice Corbella. Che però ci tiene a precisare: Non mi sento un eroe, ho fatto
solo il mio dovere come tutti gli altri giorni deiranno. Sicuramente - aggiunge - con più sacrificio, ma con la stessa
attenzione, dedizione e amore per i miei anziani. Ammette, però, che questi mesi sono stati difficilissimi anche se,
specifica, all'interno della struttura si è formata una unione straordinaria tra tutti, operatori socio- sanitari, infermieri,
educatrici, per superare l'emergenza. CONTINUO AD AVERE OLI INCUBI Ancora oggi - ammette Francesca
Corbella - ho gli incubi. Il ricordo continua a tornare alla mente. Spesso ho provato un senso di frustrazione e
impotenza di fronte agli anziani che non si potevano curare. La cosa più brutta e difficile da affrontare? Senza dubbio
la solitudine di queste persone, la morte senza una dignità, i corpi chiusi nei sacchi. Le parole del medico raccontano il
dramma a cui hanno dovuto assistere tanti operatori e medici delle case di riposo della provincia dove, secondo una
stimata ribasso, sono decedute in pochi mesi almeno 600 persone. Abbiamo visto delle vite spegnersi e non
potevamo fare nulla, è stato devastante - racconta -. Un sentimento di impotenza ti assaliva quando vedevi che il virus
si stava portando via un anziano e non potevi farci niente. Abbiamo cercato di non lasciare soli nemmeno familiari, che
non potevano accedere alla struttura. Ho passato tante ore al telefono con loro. Dopo giornate così non riesci più a
parlare con nessuno, nemmeno con i cari. U SITUAZIONE ORA La struttura ha dovuto fare i conti, al pari di altre, con
le criticità legate alla gestione di un'ondata imprevedibile. All'inizio eravamo disorientati, c'era la necessità di arginare
il contagio e questo è stato fatto mettendo in campo tutti gli sforzi possibili spiega il medico -. Ci sono state anche
cose molto positive, come la guarigione di Lucia Ronda, che ha superato il Covid a 106 anni, e altre negative, perché
altri anziani non ce l'hanno fatta. E adesso? Ora la situazione è migliorata anche se non ci sentiamo ancora al sicuro
risponde Corbella -. È stato difficile gestire il tutto, infondere e speranza ai parenti, con i quali sono venute meno
barriere di formalità, ci si è lasciati andare, anche questo ha aiutato. Per i familiari sono state attivate le
videochiamate. In generale soprattutto per gli ospiti che stavano male abbiamo cercato di mantenere il più possibile il contatto con i parenti - conclude -. Nel caso di una ospite molto credente
abbiamo pregato insieme all'ospite e familiare. Siamo stati vicini a tutti gli ospiti che stavano male, senza lasciarli
soli nel momento della morte. Francesca Corbella, medico di 30 anni, fotografata da un operatore della struttura in un
momento di riposo -tit_0rg- La dottoressa "reclusa" nell'ospizio per stare accanto ai suoi anziani La dottoressa reclusa

nell'ospizio per restare accanto ai suoi anziani

I disegni dei bambini un ponte con i nonni I disegni dei bambini un ponte con i nonni

Al via l'iniziativa del Comune di Cremona rivolta ai piccoli di asili nido e scuole infanzia Un gesto di vicinanza agli ospiti delle case di riposo in un momento di distanza forzata

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS! I disegni dei bambini un ponte con i nonni Al via l'iniziativa del Comune di Cremona rivolta ai piccoli di asili nido e scuole infanzia Un gesto di vicinanza agli ospiti delle case di riposo in un momento di distanza forzata CREMONA Con il mio disegno, ti penso... è il nome dell'iniziativa che il settore Politiche educative del Comune di Cremona promuove dal 3 al 15 giugno prossimi. La proposta, rivolta a tutti i bambini e genitori degli asili nido e delle scuole infanzia comunali, è un invito a compiere un piccolo gesto di vicinanza agli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali che in questo periodo di emergenza si trovano in una situazione di distanza forzata dai loro parenti. Le insegnanti degli asili nido e delle scuole infanzia, grazie ai mezzi utilizzati sino ad ora per mantenere i rapporti con i bambini e le loro famiglie, chiederanno di realizzare un disegno, un messaggio, una frase, un pensiero, rivolto a coloro che risiedono nelle Rsa della città. Un modo per stabilire un contatto, un rapporto, un ponte tra due generazioni così lontane l'una dall'altra per età in questo momento così delicato dove il distanziamento sociale è indispensabile per la tutela della salute, inoltre, grazie alla preziosa collaborazione delle famiglie, l'auspicio è di rafforzare nei bambini valori importanti come l'altruismo, il rispetto e la vicinanza affettiva. Le insegnanti delle scuole dell'infanzia e degli asili nido promuoveranno l'iniziativa attraverso le classroom per la didattica di vicinanza. Oltre alla realizzazione dei disegni, i bambini con i genitori potranno far pervenire brevi messaggi video che verranno inoltrati agli ospiti delle Rsa con i tablet a disposizione e il circuito tv interno. I nonni sono figure importanti per la cura e la crescita dei bambini - sottolinea l'assessore all'Istruzione Maura Ruggeri - la lontananza dai più anziani, nonni ma anche bisnonni quali sono nella maggior parte gli ospiti delle Rsa, è uno dei tanti aspetti dolorosi che ha caratterizzato la fase di emergenza dovuta al Coronavirus che ha tolto alle famiglie e ai bambini quelle occasioni di incontro e vicinanza che facevano parte della quotidianità familiare. Il disegno e il messaggio dei bambini costituiscono allora un modo per ristabilire un contatto che il distanziamento sociale ha forzatamente interrotto. Grazie alla collaborazione di LloydsFarmacia, l'Associazione Cremona Com'era e i volontari della Protezione Civile, i disegni realizzati con l'indicazione del nome del bambino e della scuola di appartenenza e inseriti in buste trasparenti, potranno essere portati in queste sedi di LloydsFarmacia: Galleria 25 Aprile, 13; via Dante, 106; via Brescia, 159; via Castelleone, 108 presso il Centro commerciale CremonaPo; in largo Priori, 1. I disegni potranno essere inoltre depositati nelle cassette di legno collocate all'ingresso della Coop di via del Sale e di Palazzo Cittanova, in corso Garibaldi, 120. Al termine dell'iniziativa tutti i disegni verranno consegnati a Cremona Solidale e alla Fondazione la Pace di via Masaroti. Un'iniziativa importante quella di mettere in contatto bambini e anziani, riconosciuta anche in psicologia. Molti studi hanno evidenziato i benefici che possono derivare dai contatti e dai rapporti intergenerazionali, anche al di fuori del contesto familiare. Sono molti, come l'opportunità di apprendimento intergenerazionale, l'apprendere gli uni dagli altri, gli uni dagli altri e gli uni con gli altri, la trasmissione del patrimonio storico e culturale, tradizionalmente attribuita alla figura del nonno, e, infine, la costruzione del valore della solidarietà tra le generazioni e una, di conseguenza, maggiore coesione sociale che, soprattutto, il bambino apprende in modo semplice e diretto. Con il mio disegno, ti penso è il nome dell'iniziativa che il Comune di Cremona promuove dal 3 al 15 giugno La proposta, rivolta a tutti i bambini e genitori degli asili nido e delle scuole infanzia comunali, è un invito a compiere un piccolo gesto di vicinanza agli ospiti delle Rsa che in questo periodo di emergenza si trovano in una situazione di distanza forzata dai parenti -tit_org-

Il 2 giugno a Teatro Sul palco in streaming attori e medici che curano il Covid = Il 2 giugno festeggiato a teatro con chi ha combattuto il Covid

[Erica Manna]

La/esta Il 2 giugno a Teatro Sul palco in streaming attori e medici che curano il Covid di Erica Manna a pagina IO Il 2 giugno festeggiato a teatro con chi ha combattuto il Covid Lunedì sera alla Corte e in streaming le voci dei padri costituenti interpretate da attori come Dighero, Signons e Petruzzelli. E le testimonianze di medici e infermieri in corsia durante la panden di Erica Manna Il teatro senza platea diventa l'amplificatore emotivo e poetico dei valori dei padri fondatori, sottolinea Davide Livermore: È il luogo della militanza, e dove alla fine della guerra si è celebrato il senso di libertà con il compimento di un sogno di Repubblica. Dunque, in una fase che non è ancora la fine di una guerra ma almeno di una dura battaglia contro la pandemia, sul palcoscenico del Teatro Nazionale di cui Livermore è il direttore Genova festeggia il suo 2 giugno: facendo risuonare - in streaming - le parole dei padri costituenti, attraverso le voci degli attori Ugo Dighero, Carla Signoris. Pino Petruzzelli, Paolo Li Volsi, Barbara Moselli. E celebrando i suoi eroi contemporanei: chi si è impegnato in prima persona nella lotta contro il covid. E dunque, lunedì primo giugno alle 18.30 al Teatro della Corte si terrà l'evento (da seguire online) durante il quale si alterneranno le testimonianze del direttore del pronto soccor so dell'ospedale Galliera Paolo Cremonesi, dell'infermiera del policlinico San Martino Silvia Romano, del volontario della Pubblica Assistenza della Protezione Civile Mino Guido, dell'addetta alle vendite del supermercato del Terminal Traghetti Sarà Papalia, del viceispettore della Polizia di Stato Simona Pappalardo e del capo cantiere del nuovo ponte di Genova Renzo Rossi. Una festa ancora a distanza, ovviamente viste le regole che tutt'ora vigono per prevenire il contagio, ma che quest'anno si veste di più ampi significati: si intitola "Libertà, Cultura, Civiltà. Dalla Liberazione alla Repubblica", l'iniziativa presentata dall'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea Raimondo Ricci e dal Teatro Nazionale, insieme a Regione e Comune. L'obiettivo, dichiarato, è trasmettere un senso di unità: e rendere omaggio a chi si è impegnato durante l'emergenza coronavirus. I valori della Repubblica, dunque, allargano il proprio orizzonte, e si collegano all'oggi: Quest'anno abbiamo sentito ancor più il bisogno di ampliare la nostra riflessione - spiega il presidente dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza Giacomo Ronzitti - per connettere idealmente le ragioni di fondo che portarono alla scelta referendaria del 2 giugno 1946, il nesso inscindibile tra Resistenza-Repubblica-Costituzione con il presente, ovvero con quello straordinario moto di solidarietà e responsabilità collettiva che ha animato le donne e gli uomini che in questi mesi sono stati in prima linea per tutelare le nostre vite, le nostre libertà, il nostro futuro. Carlo Azeglio Ciampi lo avrebbe definito un esempio di nuovo patriottismo repubblicano. All'evento collaborano anche il Teatro Carlo Felice, con il quintetto d'archi guidato dal maestro Paolo Silvestri che accompagnerà gli attori nelle letture di brani tratti dai discorsi di alcuni padri costituenti e suonerà "Il canto degli italiani". E poi l'Università di Genova, il Miur- Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e il Polo del Novecento. A presentarlo, il direttore del Teatro Nazionale Davide Livermore e il presidente dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza Giacomo Ronzitti, con i saluti dal presidente del Teatro Nazionale di Alessandro Giglio, del presidente della Regione Giovanni Toti e del sindaco Marco Bucci. Interverrà in streaming anche il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, che ha concesso il patrocinio all'iniziativa. Una festa all'insegna della solidarietà, un abbraccio di conforto per chi in questi mesi si è impegnato in prima linea, sottolinea Toti. Genova è stata la prima città in Italia ad aprire un teatro durante l'emergenza covid, con il concerto del 25 aprile al Carlo Felice - rimarca il sindaco Bucci - abbiamo scelto di celebrare in un teatro anche la festa del 2 giugno: sarà ancora una piazza virtuale, tuttavia vogliamo esprimere l'importanza e il senso che il teatro riveste nella nostra società. -tit_org- Il 2 giugno a Teatro Sul palco in streaming attori e medici che curano il Covid Il 2 giugno festeggiato a teatro con chi ha combattuto il Covid

Più positivi meno urgenze e ricoverati Più positivi meno urgenze e ricoverati

[Alessandra Corica]

IL BILANCIO Più positivi meno urgenze e ricoverati Dati altalenanti alla vigilia della valutazione sul via libera agli spostamenti fuori regione ufi Alessandra Corica Sono quasi due terzi dei nuovi casi registrati a livello nazionale. Il 64,4 per cento, 382 su 584 in tutta Italia. Numeri alti, in linea con quelli del giorno precedente quando i nuovi casi erano stati 384 - ma che secondo Palazzo Lombardia non devono preoccupare, i dati sono tutti positivi e in miglioramento - assicura il governatore Attilio Fontana - Per questo dal 3 giugno la Lombardia rientrerà sicuramente nel novero delle regioni che avranno libertà di movimento, sono molto conidente sul provvedimento che verrà emanato dal governo e sono convinto che dalla prossima settimana i lombardi saranno liberi di circolare in tutta Italia. Eccoli, i dati del nuovo bollettino regionale, tanto più importanti quanto ci si avvicina alla decisione del governo sulla riapertura dei confini regionali, prevista entro il weekend e basata anche sugli esiti del monitoraggio dell'epidemia dal comitato tecnico-scientifico. I dati dovrebbero essere presentati oggi, salvo sorprese la Lombardia dovrebbe essere ancora (come la settimana scorsa) a rischio "basso". Questo, nonostante ieri i nuovi positivi al virus siano stati il 2,5 per cento di coloro sottoposti al tampone - le analisi processate sono state 15.507 - e altre 20 persone, a causa del Covid-19, in 24 ore abbiano perso la vita. In totale, coloro che non ce l'hanno fatta arrivano così a 15.974, il numero complessivo degli ammalati (che comprende tanto le vittime, quanto i guariti che ieri sono arrivati a quota 44.865) a 88.183: di questi, 22.913 sono ancora positivi al virus. Un esercito di persone, che è vero che diminuisce di giorno in giorno - mercoledì erano 24.037 ma che rimane ancora consistente. Eppure, tutti gli esperti concordano: i dati non devono essere guardati singolarmente, bensì complessivamente, sono i trend quelli che contano. A sottolinearlo, ieri in diretta su Facebook, è stato Carlo Signorelli, professore di Igiene e Sanità pubblica all'Università Vita e Salute: Al momento, tutti gli indicatori sono in diminuzione. Il dato giornaliero dei nuovi positivi è largamente influenzato dal numero di tamponi che viene effettuato e dal tipo di popolazione a cui viene fatta l'analisi. Nelle ultime settimane sono partiti i test sierologici: chi presenta una positività agli anticorpi, viene sottoposto al tampone e, se risulta positivo, si inserisce nel totale dei malati. Ma queste persone - sottolinea Signorelli - sono soggetti che non si sono contagiati di recente. Contagi vecchi, insomma. Che però fanno salire il totale complessivo: ieri i nuovi casi erano 382, il giorno prima 384, martedì 159, lunedì 148 e domenica 285. Da quando il 4 maggio scorso è partita la Fase 2, le nuove diagnosi in Lombardia sono state 10.655, di cui 3.339 dal 18 maggio. Gli indicatori che vengono considerati a livello nazionale sono 21, tra cui l'Rt (che indica quanto "corre" l'epidemia, ndr) che però è molto fluttuante - riflette Signorelli -. Bisogna avere cautela. Due segnali sono importanti: le chiamate al 112 e al 118 per urgenze respiratorie, che sono tornate ai livelli di metà febbraio. E l'afflusso di pazienti Covid nei Pronto soccorso, pochissimi e quasi nessuno tanto grave da determinare un ricovero in Intensiva. Non a caso, diminuiscono sia i ricoveri in Rianimazione - a ieri erano 173, due in meno di mercoledì - sia nei reparti Covid, dove fino a ieri pomeriggio c'erano 3.470 pazienti, 156 in meno delle 24 ore precedenti. I numeri decisivi per la riapertura Entro il weekend il governo prenderà una decisione sulla possibilità di spostarsi anche al di fuori dei confini regionali. Il presidente Fontana è convinto che non ci saranno limitazioni per i lombardi Gli indicatori che saranno alla base della decisione sono 21, tra questi il tasso di contagio (Rt) che nella nostra regione è sceso a quota 0,51 portando il tasso di rischio da moderato a basso Tutti gli esperti sono concordi sul fatto che i dati non siano da analizzare singolarmente ma in maniera complessiva, valutando quindi la tendenza in un arco di tempo che sia significativo L'eGO-HUB "i Giorno peror no Nel grafico l'andamento quotidiano dei contagi a partire dal 4 maggio, data di inizio della Fase due. I dati sono quelli forniti giornalmente dalla Protezione civile regionale -tit_org-

Rianimazione svuotata C'è un solo nuovo positivo Lc cg tci mpoin n o mi i oipi imcncpi

[Redazione]

Il HOLLKTHNO E' tomata a svuotarsi, senza a leupaziente, la rianimazione riservata aimalatiCovid dell'ospedale Panni. Tuttavia nelle ultime 24 ore si è registrato un nuovo caso di contagio, che porta dunque il totale dei casi positivi da marzo a oggi a 1182. E'quanto si legge tra le cifre riportate dal bollettino dell'Uni tadi crisidiffuso ieri. Nonsi sono registrati nuovi decessi esiè avuta invece una guarigione in più, per un totale di 973 pazienti testati con il doppio tampone negativo. I ricoverati nei reparti non intensivi di Aosta e Saint-Pierre sono 16 (IOalParinieóall'Isav), uno in meno di ieri, mentre i contagiati in isolamento domiciliare sono 50, di cui 43 senza più sin- Rianimazione svuotata C'è un solo nuovo positivo tomi. Perquanto riguarda i tamponi, fino ad oggi sono stati effettuati 14 mila 653 test su 11 mila 487 persone. In attesa di esito sono 256. Da ieri, intanto, è partita la campagna di test sierologici che coinvolge 3.788 valdostani in 42 Comuni. L'iniziativa è stata avviata dal Ministero della Salute, con l'Istat e su indicazione del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile e prevede esami gratuiti su un campione di persone scelte in modo casuale dai registri delle anagrafi. La campagna di prelievi di sangue, che durerà 20 giorni, punta a identificare le persone che sono entrate in contatto con il coronavirus e di stimare la reale circolazione dell'in fezione virale, cioè quante persone sono venute a contatto con il Covid-19. La Croce rossa italiana contatterà telefonicamente le persone che fanno parte del campione. A chi risulterà positivo sarà proposto dall'Usi un tampone per escludere la presenza diun'infezione.D.M. -tit_org- Rianimazione svuotata C'è un solo nuovo positivo Lc cg tci mpoino mi i oipi imcncpi

Otto milioni di euro per i danni dell'alluvione in 49 paesi dell'Astigiano nni g i oli l op i 3 m mn a i

[Redazione]

[/ANNUNCIO DELLA KL010NL Otto milioni di euro per i danni dell'alluvione in 49 paesi dell'Astigiano I l'ondi serviranno a coprire sia i lavori già svolti sia i cantieri a prog'eUo che non sono ancora ini/iati RICCAKDO COLETTI ASTI Otto milioni di euro pericoiTHini alluvionati nel novembre scorso. L'annuncio arriva dalla Regione pervocedi Marco Gabusi, assessore alla Protezione Civile. Sappiamo bene - sottolinea Gabusi - quanto sia importante per i territori e per i Comuni, soprattutto i più piccoli, avere risorse economiche sufficienti per coprire le spese sostenute durante il ripristino di strade, ponti, edifice infrastrutture. I fondi serviranno acoprire sia i lavori già svolti in somma urgenza che per i cantieri a progetto dove gli interventi non sono ancora iniziati. In totale questi 8 milioni 100 mila euro serviranno per i cantieri di 49 comuni dell'Astigiano, di fatto poco meno della metà dei 118 di tutto la provincia. Altri 49 interventi finanziati sono cantieri in carico alla Provincia ed i fondi arriveranno anche adAipo, l'ex Magistrato del Po, per le opere di messa in sicurezza di Belbo eTanaro. Nell'ordinanza sono contemplati 153 interventi è stata firmata dal presidente Cirio. È il piano degli interventi urgenti per tutto il Piemonte - conferma Marco Gabusi -.Dei circa 42 milioni di euro per quasi 1000 interventi assegnati ai Comuni che hanno subito danni a novembre, più di 8 vanno all'Astigianoper lavori di ripristino della sicurezza, ricostruzione di opere danneggiate, pulizia, lavori stradali, ponti e tutti i danni di quel 20 novembre. Una richiesta arrivata Torino da più di un primo cittadino. In modo particolare dagli amministratori della Langa Astigiana alle prese con strade franate, frazioni isolate e centinaia di piccoli interventi già eseguiti. L'emergenza Covid aveva fatto preoccupare più di un amministratore. In molti comuni i lavori erano già stati eseguiti, ma le imprese attendevano da mesi il pagamento. Aziende in crisi di liquidità anche per via della chiusura cantieri dettata dal Covid. Nonostante ladifficilissi- ma situazione sanitaria, a cui sta seguendo quella economica, abbiamo continuato a lavorare con gU ufficiocali e centrati affinché non si perdesse nemmeno un giorno per ottenere i contributi di cui necessitiamo conclude l'assessore regionale alla Protezione Civile ed alle Infrastrutture -. Ringrazio a questo proposito il Capo Dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, che in piena emergenza ha firmato con sollecitudine l'approvazione del Piano di interventi presentato, consentendocosi diarrivare all'ordinanza in tempi rapidissimi. Nei prossimi giorni i Comuni e le Province riceveranno dagli uffici tecnici regionali la comunicazione con la richiesta della documentazione necessaria per ottenere l'erogazione del contributo. In deroga alla legge 18/84 l'erogazione può avvenire in due modi: in un'unica soluzione a saldo delle spese giàsostenute o con un acconto del 40 per cento a verbale di somma urgenza e 60 per cento a rend icon tai one finale del Éi spese sostenute. MARCOGABUSI ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE Questi contributi servono al ripristino della sicurezza e alla pulizia di ponti e strade ßÆièãî. 5Ö1Ñ efses Campiallagati nel Sud Astigiano ßÆièãî. 5Ö1Ñ efses - tit_org- Otto milioni di euro per i danni dell alluvione in 49 paesi dell Astigiano nnii oliop i 3mn a i

Le terapie intensive si sono svuotate Solo un ricoverato

[Redazione]

(Ili ospedali eli Novara e Borgomanero verso la normalità Ma il Maniere deve risolvere il rebus del poliambulatorio " " "f-li BARBARA COTTAVOZ NOVARA NessunpazientearfettodaCoronavirus si trova nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Maggiore di Novara e al Santissima Trinità di Borgo mañero c'è un solo ricoverato. I numeri dei contagi scendono e le cure sono più efficaci e immediate e così le due strutture ospedaliere del Novarese proseguono il percorso verso la normalità, che deve però confrontarsi con spazi o sistemi non più adeguati alle nuove regole anti-virus. Ieri all'ospedale Maggiore di Novara risultavano ricoverati 41 pazienti affetti da Covid; quattro si trovavano nel reparto di terapia sub-intensiva, una persona è stata dimessa e altri quattro trasferiti. E' morta una donna di 89 anni. La Rianimazione ospita solo pazienti noncontagiati: è così dal 23 maggio. Sono rimasti riservati ai malati affetti da Coronavirus la Casadi cura, dove sono accolti i pazienti in attesa di responso dal tampone, un reparto a medio-bassa intensità di cura nel padiglione della Medicina, la divisione di Malattie infettive, il nucleo di cure sub-intensive e uno spazioa Galliate con i pazienti in attesa di trasferimento o dimissioni. E' stata creata anche un'area di riserva dove custodire le apparecchiature di alta tecnologiaper la terapia intensivae subintensi va da poter impiegare immediatamente e secondo un piano prestabilito nel caso di una nuova emergenza. Infatti all'ospedale Maggiore sono stati assegnati dall'Unità di crisi piemontese due ventilatori polmonari che sono andati ad aggiungersi ad altri cinque apparecchi consegnati dalla Protezione civile e alle numerose donazioni arrivate grazie alla solidarietà di privati, banche, aziende e fondazioni. E proprio una fondazione, quella legata alla De Agostini, ha stanziato 500 mila euro per il recupero edile e impiantistico degli spazi dell'ex ambulatorio Terapia anticoagulante orale per la creazione di 8 posti letto ad elevata intensità di cura. Però il Maggiore ha un grosso rebus da risolvere: il poliambulatorio. La strutturaalpiano interrato con ingresso da via Mazzini non è utilizzabile per ché non rispetta le regole di prevenzione della diffusione del virus soprattutto per il distanziamento sociale nelle sale d'attesa così era stato prospettato l'allestimento di un tendone attrezzato per le visite ambulatoriali. Ma l'ipotesi è stata scartata: troppo costosa. L'ospedale sta lavorando per cercare un'alternativa che per adesso non c'è. Il Santissima Trinità di Borgomanero ieri registrava un solo malato da Covid inreparto e uno in Rianimazione ma quattro accessi al pronto soccorso (il giorno prima era stato uno solo) per sospetti contagi. La situazione complessiva però è decisamente migliorata e l'Asl ha deciso di riaprire in parte il blocco operatorio centrale che dalla settimana prossima riprenderà gli interventi di routine e alcuni ambulatori come diabetologia, gastroenterologia, cardiologia dove però gli elettrocardiogrammi saranno svolti solo su prenotazione. Numero e appuntamento anche nei centri prelievi di viale Roma a Novara e di Arona mentre resta ad accesso libero quello di Borgomanero. Dove gli spazi non sono ampi - commenta la direttrice Arabella Fontana - siamo costretti a limitare il numero delle persone in attesa per evitare assembramenti. -tit_org-

Specchio record Dieci milioni contro il virus = Donazioni per oltre 10 milioni di euro I lettori in prima linea contro il virus

[Angelo Conti]

LA SOLIDARIETÀ Specchio record Dieci milioni contro il virus Dall'emergenza sanitaria alle sride della scuola digitale, la fondazione è la prima in Italia. CARETn, CONTI -. à L'impegno di Specchio dei tempi grazie a 15,827 versamenti. Multimilionari quelli di Lavazza e della famiglia Agnelli Quella della onius è la più cospicua raccolta per l'emergenza coronavirus realizzata in Italia da una fondazione privat Donazioni per oltre 10 milioni di å÷ I lettori in prima linea contro il virus Il Ì&Ã Ñ: .-,...1. 1.. I IL CASO ANGELO CONTI Conia donazione oniinedi Sarà, ieri mattina presto, la sottoscrizione di Specchio dei tempi a sostegno del contrasto al coronavirus ha superato quota 10 milioni di euro. È la più cospicua raccolta relativa a questa emergenza realizzata in Italia da una fondazione privata. Ed è attualmente seconda solo a quella della Protezione Civile. Questo straordinario risultato è stato reso possibile da 15.827 singoli versamenti, in grande parte lettori de La Stampa ma a centinaia anche da Paesi lontani. Due le donazioni multimilionarie: quelle di Lavazza e della famiglia Agnelli. Lo staff di Specchio ha iniziato ad operare la prima settimana di marzo impegnandosi subito a sostegno di medici e infermieri che si trovavano a fronteggiare la prima violenta ondata del contagio. È partita una ricerca difficile sia di dispositivi di protezione individuale, sia delle apparecchiature che improvvisamente erano diventate indispensabili, a cominciare dalle tac e dagli ecografi polmonari. Nei sessanta giorni successivi sono state acquisite due tac di ultima generazione (una in forma definitiva all'Ospedale Martini di Torino e una seconda noleggiata per l'Amedeo di Savoia sempre di Torino) e 146 fra apparecchiature e strumentazioni di avanguardia per sostenere 19 ospedali di tutto il Piemonte: fra queste 68 ecografi e monitor parametrici, 41 letti di terapia intensiva, 27 arredi destinati ai reparti ospedalieri, 6 strumentazioni software, 2 sistemi di radiologia. Specchio dei tempi ha inoltre reperito sul mercato 1.013.752 fra mascherine, visiere, occhiali, tute, camici, gambali consegnati a 136 enti (ospedali, unità di crisi, pubbliche assistenze, case di riposo, associazioni di volontariato). L'intervento in ambito sanitario ha assorbito quasi la metà delle risorse disponibili, mentre il resto è stato invece pianificato a sostegno della scuola, delle famiglie e degli anziani. Nella scuola si è puntato sulla concretezza, a cominciare dai mille fablet a trenta scuole torinesi, la cui distribuzione è stata ultimata alcuni giorni fa. Un contributo utile per cercare di superare l'emergenza formativa, la non semplice applicazione della didattica a distanza, lo smarrimento delle scuole lasciate troppo sole, l'incertezza sul futuro prossimo e remoto dell'istruzione in Italia. I tablet sono arrivati dopo la distribuzione, agli istituti scolastici, di circa 300 kit sanitari e di cartellonistica anticontagio oltre alla proposta (insieme a Fondazione Agnelli) di una piattaforma informatica per le classi, corredata da lezioni individuali da remoto. Nell'ambito del Sociale lo staff dello Specchio Point ha seguito da vicino migliaia di famiglie ed anziani organizzando, già a marzo, la donazione di diverse migliaia di borse della spesa direttamente a casa di chi era in difficoltà. Questo progetto ha poi ricevuto il contributo anche di Reale Group e della Gruppo Cassa di Risparmio di Asti che hanno avviato, nell'ambito del progetto Specchio d'Italia, un programma che porterà, nel giro di alcune settimane, a consegnare complessivamente 16.800 spese (per complessive 320 tonnellate di alimenti) in 18 città di cinque regioni. Un tangibile aiuto alla economia dei territori (per circa 1,5 milioni di euro complessivi) è stato portato attraverso il sostegno economico a 220 piccole attività di Torino provincia: insieme a Reale Mutua è stato lanciato un bando (2846 domande) i cui vincitori saranno resi noti domani. Analoga iniziativa è in corso a Cuneo e provincia, d'intesa con Confartigianato e con il contributo di banche ed aziende locali. L'emergenza non è comunque finita. Siamo consapevoli - spiega il presidente di Specchio, Lodovico Passerini d'Entreves - che l'ondata di nuova povertà che seguirà la pandemia farà nascere diffuse e gravi criticità sociali. In questo settore ci stiamo impegnando con progetti, sia a Torino e sia in Italia, per sostenere quasi 18.000 famiglie. Seconda solo all'intervento del '94 per l'alluvione del Piemonte, Specchio dei tempi sta affrontando la sfida più grande

dell'assistenza. L'intervento in ambito sanitario ha assorbito quasi la metà delle risorse disponibili. Nella scuola si è puntato sulla concretezza, con i mille tablet a trenta istituti torinesi -tit_org- Specchio record Dieci milioni contro il virus. Donazioni per oltre 10 milioni di euro. I lettori in prima linea contro il virus.

Msc Splendida e Fantasia, avviato il trasferimento dei marittimi positivi al coronavirus

[Redazione]

Liguria - È stato avviato ieri pomeriggio il trasferimento sulla nave ospedale Spendid di 23 marittimi positivi al covid-19 e attualmente a bordo di due navi da crociera attraccate a Genova, le Msc Splendida e Fantasia. L'operazione è stata proposta da Regione Liguria e Asl3, cui fa capo il reparto covid sulla nave ospedale Spendid ricorda l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - e condivisa da tutti i soggetti del tavolo tecnico per emergenza, quindi il Dipartimento nazionale di Protezione civile, Usmaf (Ufficio sanità marittima che fa capo al ministero della salute), compagnia di crociera e Polizia di frontiera. Il trasferimento dei marittimi si concluderà entro domani: a quel punto la nave Msc Splendida sarà covid free e potrà iniziare la sanificazione a bordo. In particolare, dalla Msc Fantasia saranno trasferiti a bordo della nave ospedale 10 marittimi con il coronavirus: gli 8 che erano già in isolamento perché positivi al Covid-19 prima dell'arrivo della nave a Genova e 2 membri dell'equipaggio che, sottoposti al tampone da parte di Usmaf, ad oggi sono risultati positivi. Saranno trasferiti sulla nave ospedale anche i 13 marittimi positivi al Covid-19 attualmente a bordo della Msc Splendida.

Montevecchia, Alta Collina chiusa al traffico di sera per evitare assembramenti notturni

[Redazione]

Il cartello posizionato lungo la Sp 54 per avvisare della chiusura nel weekend di via Alta Collina. La strada ora è stata chiusa anche dalle 22 alle 6 per i non residenti Ordinanza del sindaco Carminati per chiudere l'accesso alle auto nella zona alta del paese. Troppe persone alla sera in via Panoramica. Abbiamo riscontrato anche un uso improprio del territorio. Così non va bene MONTEVECCHIA Alta Collina chiusa la sera per evitare assembramento di persone. E quanto ha deciso l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Carminati che martedì ha pubblicato un'ordinanza con la quale viene disciplinata la chiusura al transito veicolare di via Alta Collina (Sp 68) all'altezza di via Della Cappelletta dalle 22 alle 6. Potranno passare esclusivamente i residenti identificati con il Montevecchia pass. L'ordinanza avrà valore fino al 30 giugno in modo da capire quale sarà anche l'evoluzione della situazione epidemiologica nelle prossime settimane. Purtroppo negli ultimi giorni abbiamo registrato una folla assurda di persone a tarda sera nella zona panoramica del paese -precisa il primo cittadino -. Stiamo parlando di qualcosa come 100 200 persone presenti con un conseguente via vai di auto. Non solo, ma abbiamo dovuto fare i conti con un uso improprio del territorio, ragioni per cui abbiamo deciso di predisporre questa ordinanza chiudendo l'accesso in auto alla zona dell'alta collina ad eccezione dei residenti e delle persone autorizzate. Sono previsti chiaramente i controlli da parte delle forze dell'ordine con la possibilità di multare chi dovesse trasgredire il divieto. Il Montevecchia pass continua nel frattempo la sperimentazione del Montevecchia pass per gli accessi nella zona alta della collina il sabato pomeriggio e la domenica. Lo scorso fine settimana è andata bene continua Carminati -. Lo strumento è e si sta rivelando utile. Per questo weekend manterrò l'impostazione del precedente, dopodiché è già previsto un confronto con i ristoratori, alcuni dei quali non hanno ancora riaperto attività, per capire il loro punto di vista e le loro necessità. L'idea, già attuata da settimana scorsa, è quella di garantire la possibilità di accedere in auto all'alta collina per i clienti che hanno prenotato la cena in uno delle attività ristorative lì presenti. Il problema che l'amministrazione comunale sta cercando di risolvere con il Montevecchia pass è quello dell'eccessiva folla di persone (e quindi di auto) che nel fine settimana raggiungono il colle: Siamo partiti durante questi giorni di crisi sanitaria perché il coronavirus ci impone di evitare assembramenti. Abbiamo insomma sfruttato l'emergenza covid per affrontare una questione che in paese si trascina da tempo, legata alla sicurezza della circolazione stradale e alla vivibilità del paese quando si registrano questi assalti al Colle. L'agente Sara Fumagalli, i volontari della Protezione civile e il sindaco Franco Carminati aggiunge: Come tutte le novità è suscettibile di perfezionamenti. Teniamo anche conto che, così come è organizzata ora, richiede un impiego di risorse umane notevoli per monitorare gli accessi. Dovremo sicuramente calibrare il tutto in base agli orari e all'impegni, ma in linea di massima il sistema, che prevede un ingresso all'alta collina contingentato per le auto e un libero accesso per bici e pedoni (è stata archiviata l'ipotesi del numero chiuso per tutti, ndr), si sta rilevando la strada giusta da seguire. Scarica il PDF pagina

Covid-19, +382 casi in Lombardia Da settembre riparte la Serie A - CRONACA - Home

[Redazione]

Lecco (Lècch) - Novità sul fronte del Coronavirus, dove oggi si contano 593 contagi. I dati sono meno drammatici, così si programmano altre ripartenze: imminente la ripresa del campionato di calcio, mentre a settembre riaprono le scuole. Il ministro Spadafora ha dato il via libera alla Serie A, che tornerà in campo il 20 giugno, mentre per la Coppa Italia si giocherà già dal 13 giugno. Per la ripartenza scolastica, a settembre, saranno d'obbligo mascherine e distanziamento dai 6 anni in su. Intanto cresce sempre più lentamente il numero dei contagi nazionali di Covid-19, ma sono quasi 600 in più rispetto al dato di ieri. In Lombardia altri 382 contagiati nelle ultime 24 ore. In calo il numero dei nuovi deceduti, rispetto ai dati precedenti: si contano altri 70 morti in tutta Italia e 20 nella sola Lombardia. Questi i dati ufficiali dell'epidemia comunicati oggi da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 231.732 (contagi totali compreso morti eguagliati), +593 in 24 ore. Morti: 33.142 (+70). Lombardia. Casi: 88.183 (+382). Morti: 15.974 (+20). In provincia di Lecco i casi sono 2.729 (+5). 28 maggio 2020

Case di riposo, interrogati gli operatori e gli anziani ospiti - la Repubblica

Fase 2 dell'inchiesta della Procura sulla strage tra marzo e aprile, dopo gli avvisi di garanzia in sei strutture. Al setaccio anche le comunicazioni tra

[Redazione]

La fase 2 di una delle più importanti indagini ai tempi del coronavirus è iniziata e a parlare, adesso, è chi ha vissuto giornate di inferno dentro le case di riposo genovesi. Nelle ultime ore sono cominciati gli interrogatori dei carabinieri del Nas e della Guardia di Finanza, che stanno sentendo operatori, infermieri, medici che lavorano nelle sei Rsa finite al centro dell'inchiesta per epidemia colposa aperta dalla Procura. Ma anche gli stessi pazienti sopravvissuti ai focolai di Covid-19 che hanno causato decine di morti dentro gli istituti. È un passo decisivo nell'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Pinto, perché cerca di dare una risposta alla sequenza impressionante di decessi registrata fra metà febbraio e metà aprile. Con aumenti di oltre il 300 per 100 rispetto allo stesso periodo degli scorsi anni. Ma soprattutto gli interrogatori si tratta di "sit", sommarie informazioni testimoniali di persone non indagate - "incrociano" alcuni esposti e denunce finite sul tavolo dei pubblici ministeri che si stanno occupando del fascicolo. In linea generale ci sono, come già raccontato su queste pagine, decine di segnalazioni da parte di parenti delle vittime, ma anche degli stessi dipendenti delle Rsa, a proposito del comportamento dei vertici di moltissime case di riposo nella gestione della pandemia. E le denunce sul mancato utilizzo della mascherine, o sulla mancata divisione dei pazienti sani da quelli "sospetti", riguardano anche alcuni dei sei istituti finiti sotto indagine: Anni Azzurri Sacra Famiglia di Rivarolo; Centro di Riabilitazione di Quinto; Don Orione Paverano a San Fruttuoso; Camandolina e Residenza San Camillo, entrambe al Righi; Torriglia di Chiavari. Infine, i militari diretti dal maggiore Massimo Pierini e i finanziari guidati dal colonnello Maurizio Cintura stanno cercando di approfondire quanto sta emergendo dai sequestri di sette giorni fa, quando gli investigatori acquisirono computer, cellulare e documentazione cartacea dentro le Rsa. Compreso il materiale sui "flussi informativi" con Agenzia ligure della sanità, Alisa. Non sono stati ancora sentiti, invece, i sei direttori sanitari delle Rsa finiti sul registro degli indagati: Margherita Gastaldi, della Camandolina, a Repubblica aveva spiegato che abbiamo fatto quello che dovevamo, abbiamo applicato i protocolli non appena li abbiamo avuti, abbiamo fornito le mascherine al nostro personale anche prima che arrivassero le forniture di Regione e protezione civile. E abbiamo diviso i sospetti contagi, prima da una stanza all'altra, poi in piani diversi. Chi ha avuto necessità di essere trasferito in ospedale, in accordo con i familiari, è stato ricoverato. Siamo tutti sgomenti per le morti ed è comprensibile che si cerchi di capire cosa è successo, ma noi abbiamo la coscienza a posto. Parole grossomodo comuni a tutte le dirigenze delle Rsa finite nella bufera. Gli altri cinque indagati sono Maurizio Frabetti della Anni Azzurri Sacra Famiglia di Rivarolo, Michela Bigolari del Don Orione Paverano, Arianna Bonfanti del San Camillo, Cecilia Gallo della residenza Torriglia e Margherita Garibaldi del Centro di Riabilitazione. Proprio le case di riposo nelle scorse settimane avevano diffuso una lettera aperta in cui, di fatto, accusavano Alisa e gli ospedali genovesi di averli lasciati da soli a combattere contro il coronavirus, una tesi sempre respinta dall'assessora alla Sanità Sonia Viale: Non abbiamo mai detto a nessuno di non portare i malati in ospedale, abbiamo solo raccomandato di farlo nei casi necessari proprio per evitare possibili nuovi contagi.

Coronavirus: il punto di Regione Lombardia A Como 31 nuovi positivi, a Lecco 5, a Sondrio 23 - Cronaca, Lecco

I dati e le notizie. In Lombardia il 64,4% dell'aumento dei contagiati in Italia

[Redazione]

Coronavirus: il punto di Regione Lombardia A Como 31 nuovi positivi, a Lecco 5, a Sondrio 23 I dati e le notizie. In Lombardia il 64,4% dell'aumento dei contagiati in Italia Il punto di Regione Lombardia. A Como i casi positivi sono 3.823 (+31), a Lecco 2.729 (+5), a Sondrio 1.454 (+23). Salgono ancora i nuovi positivi in Italia, sono ora 231.732 i contagiati totali, 593 più di ieri, quando se ne erano registrato 584. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 382 in più (ieri 384) pari al 64,4% dell'aumento odierno in Italia. I tamponi per il coronavirus sono finora 3.683.144, in aumento di 75.893 rispetto a ieri: un record di test per un singolo giorno. I casi testati sono finora 2.330.389. Ieri l'incremento nazionale era stato di 584. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono quattro regioni a zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA I dati sui contagi. 34 i decessi in Lombardia Acquate: albero è stato abbattuto perché malato -assessore Valsecchi: Ne planteremo un altro Il Gip ha disposto la misura cautelare nei confronti del giovane di 22 anni

Coronavirus, in Lombardia più del 60% dei nuovi casi in Italia (9 a Pavia), morti e ricoverati in calo. Fontana: "Dati positivi, dal 3 giugno penso che i lombardi potranno circolare"

In Italia 70 morti in un giorno e terapie intensive sotto quota 500. Quattro regioni senza contagi

[Redazione]

Coronavirus, la situazione. Aggiornamento ore 18.30 La situazione in Lombardia. In Lombardia sono 382 i nuovi casi di Covid - 19 (ieri + 384) pari al 64,4% del totale dei casi italiani di oggi. Venti le nuove vittime, 1.486 i guariti di oggi. Dall'inizio della pandemia a oggi i contagiati ufficiali (che hanno potuto effettuare il tampone e hanno avuto un esito positivo) sono stati dunque 88.183, 15.974 le vittime dal 20 febbraio, 49.296 i guariti. Attualmente sono 22.913 i malati diagnosticati (al netto di vittime e guariti), di questi 173 sono ricoverati in terapia intensiva (-2), 3.470 i ricoverati non in terapia intensiva (-156). I tamponi effettuati sono stati 15.507 (713.068 da inizio epidemia) e il rapporto positivi e tamponi, oggi è del 2,5%. Leggi anche il calvario delle super quarantene: a Pavia in 3 sono sigillati in casa da marzo, 47 da aprile. Le province. Milano 22.908 (+76) di cui 9.718 (+39) a Milano città, Bergamo 13.244 (+69), Brescia 14.612 (+90), Como 3.823(+31), Cremona 6.429 (+13), Lecco 2.729 (+5), Lodi 3.447 (+13), Mantova 3.330 (+2), Monza e Brianza 5.480 (+14), Pavia 5.261 (+9), Sondrio 1.454 (+23), Varese 3.549 (+12) e 1.917 in corso di verifica. Leggi anche Addio a Giacomo Jon, ucciso dal Coronavirus a 24 anni. Era il braccio destro di don Bernuzzi in Duomo a Voghera. Spostamenti, l'ottimismo di Fontana. "Abbiamo esaminato i dati della Regione Lombardia che abbiamo inviato all'Istituto Superiore di Sanità e abbiamo potuto evidenziare come gli stessi siano tutti estremamente positivi. Sono tutti in miglioramento rispetto alle precedenti stime". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo alla diretta Facebook sulla pagina di LombardiaNotizieOnline. "Questo vuole dire - ha aggiunto il governatore Fontana - che la situazione sta sostanzialmente migliorando. Ritengo quindi che, in previsione del provvedimento governativo nel quale si stabilirà la riapertura della circolazione tra le diverse regioni, la Lombardia rientrerà sicuramente nel novero delle regioni che avranno libertà di movimento. Sono quindi molto confidente sul provvedimento che verrà emanato dal Governo e - ha concluso Fontana - sono convinto che dal 3 giugno i lombardi saranno liberi di circolare in tutta Italia. Leggi anche Centri estivi: caro-rette fino a 600 euro al mese e l'incognita regole La situazione in Italia. Sono 593 i nuovi casi di Coronavirus in Italia (ieri +584), torna sotto quota 100 il numero dei decessi, sceso oggi a 70 (contro i 117 di ieri), i guariti di oggi sono 3.503 contro i 2.443 di ieri. Sono dunque 231.732 i contagiati ufficiali (che hanno potuto fare il tampone) da inizio epidemia, 33.142 le vittime, 150.604 i guariti. Per effetto di questi dati, calo sostenuto degli attualmente positivi: sono 2.980 in meno, con il totale che scende sotto 50 mila (47.986) per la prima volta dal 22 marzo. È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Prosegue costante ormai da oltre 40 giorni il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 340 unità, a 7.379, mentre le terapie intensive calano di altre 16 unità e ormai sono sotto le 500, 489 in tutto. Le persone in isolamento domiciliare sono 40.118. Infine, oggi nuovo record di tamponi: 75.893 in tutto (di cui ben 15.507 in Lombardia), con un rapporto positivi/tamponi sceso a 0,78% contro lo 0,86% di ieri). Leggi anche Voglia di scappare fuori regione, ma il verdetto arriva nel weekend. La Liguria aspetta i lombardi, Sicilia e Sardegna vorrebbero il test Le regioni. Ci sono quattro regioni a zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata: per dichiarare finita l'epidemia in una provincia o in una regione occorre che non ci siano contagi per 28 giorni di fila. Il calvario delle super quarantene: a Pavia in 3 sono sigillati in casa da marzo, 47 da aprile. Addio a Giacomo Jon, ucciso dal Coronavirus a 24 anni. Era il braccio destro di don Bernuzzi in Duomo a Voghera. Centri estivi: caro-rette fino a 600 euro al mese e l'incognita regole Voglia di scappare fuori regione, ma il verdetto arriva nel weekend. La Liguria aspetta i lombardi, Sicilia e Sardegna vorrebbero il test Voglia di scappare fuori regione, ma il verdetto arriva nel weekend. La Liguria aspetta i lombardi, Sicilia e Sardegna vorrebbero il test Anna Ghezzi Il calvario delle super quarantene: a Pavia in 3 sono sigillati in casa da marzo, 47 da aprile. Donatella Zorzetto lo multato per abbraccio al mio amico. Non lo vedevo dall'inizio dell'

isolamento Adriano AgattiAddio a Giacomo Jon, ucciso dal Coronavirus a 24 anni. Era il braccio destro di don Bernuzzi in Duomo a VogheraVoglia di scappare fuori regione, ma il verdetto arriva nel weekend. La Liguria aspetta i lombardi, Sicilia e Sardegna vorrebbero il test Anna GhezziEnel e Anas cercano ingegneri strutturisti e tecnici specializzati per la rete elettrica e il controllo dei viadotti Stefania Prato

- Nel consiglio dell'Unione 471mila euro di avanzo e la variazione al bilancio

[Redazione]

L'ultimo consiglio in calendario per la serata di martedì è stato, infine, quello dell'Unione dei Comuni della Valletta, presieduto da Roberta Trabucchi. Ad aprire l'incontro la presa d'atto dell'ingresso di Antonella Ghezzi, subentrata ufficialmente come consigliere alla fine di febbraio dopo le dimissioni di Marco Lanzotti, avvenute a dicembre. I membri hanno dato il benvenuto alla nuova collega, che ha completato l'assise, composta ora da undici membri. Dopo i verbali della seduta precedente, è stato il momento dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019. "L'avanzo dell'Unione ammonta a 471.200 " ha esordito il presidente Roberta Trabucchi, mostrando poi un quadro generale, approvato da tutti meno che dal consigliere Mario Brambilla. [CCUnione] Il punto successivo, come avvenuto per le due riunioni precedenti, ha visto l'accettazione della variazione d'urgenza al bilancio di previsione. "La situazione di emergenza sanitaria ha comportato di fatto delle nuove esigenze e servizi che gli enti hanno organizzato per i cittadini" ha spiegato, ricapitolando ciò che con il sindaco di Santa Maria Efram Brambilla avevano già spiegato nei due consigli precedenti. I due comuni facenti parte dell'ente hanno gestito insieme le risorse arrivate per la solidarietà alimentare, e la variazione ha visto l'approvazione all'unanimità. Nell'affrontare il punto successivo, riguardante il prelevamento dal fondo di riserva, Roberta Trabucchi ha spiegato che, nel pieno dell'emergenza, l'Unione ha fatto una donazione alla Fondazione Comunitaria Lecchese. "Sono stati prelevati dal fondo di riserva 7000, prontamente rimpinguati, per fare una donazione nel momento più critico, in cui era impossibile reperire dispositivi di protezione individuali. Il sindaco di Santa Maria è intervenuto per ricordare le distribuzioni fatte su tutto il territorio che hanno raggiunto in più tranches tutta la cittadinanza, ringraziando poi la Protezione Civile per l'operato, l'ARS Rovagnate per la donazione di mascherine ed il Centro Anziani. Il vicepresidente dell'Unione ha poi colto l'occasione per ricordare che il Centro Operativo Comunale e la giunta stanno lavorando in sinergia per fornire le mascherine anche ai più piccoli. "Abbiamo stanziato a bilancio la cifra di 1000 euro per raggiungere così anche i bambini dai 3 ai 10 anni, e siamo in attesa di ricevere alcuni preventivi" ha concluso Brambilla. L'ultimo punto affrontato dal consiglio dell'Unione, infine, è stata l'approvazione della variazione al bilancio di previsione 2020, così come previsto dal comma 3 dell'articolo 175 del TUEL. "La cifra di 20.000 verrà stanziata per gli interventi sui cimiteri di Santa Maria Hoè, che ne hanno estremo bisogno" ha chiarito Roberta Trabucchi, aggiungendo poi all'elenco anche 15.000 per l'acquisto di attrezzature sportive legate al mutuo aperto per lo Stadio Idealità. Tra le maggiori entrate, una novità riguarda il contributo ricevuto dall'Unione per l'acquisto di un'auto ibrida da dare in dotazione alla polizia locale; in particolare, si tratta di 24.500 stanziati dalla Direzione Sicurezza di Regione Lombardia. Le minori entrate riguardano invece, vista la situazione d'emergenza che ha messo uno stop a tutte le attività, i proventi del centro sportivo e la refezione scolastica. Se, invece, sono aumentate le spese per le pulizie dei municipi, l'Unione ha ricevuto di contro un contributo specifico riservato alla sanificazione. Un'altra maggiore spesa riguarda poi il fondo straordinario stanziato per la Polizia Locale, per i sopralluoghi e le opere di straordinari effettuati in questo periodo. Ad incrementare sono stati poi i costi per il servizio di assistenza domiciliare, potenziato, e per l'adeguamento degli uffici dell'Unione in vista delle nuove modalità di apertura al pubblico in sicurezza. Minori spese, come già ripetuto per i due consigli precedenti, per i contributi alle associazioni e per il diritto allo studio. Poco prima della conclusione dell'assise, il consigliere Mario Brambilla è intervenuto per sottolineare l'importanza di destinare gli avanzati per porre riparto ai problemi causati dall'emergenza Covid. "Il parere della minoranza è in questo caso totalmente favorevole" ha aggiunto poi l'unico rappresentante dell'opposizione nel consiglio dell'Unione, mostrando completo appoggio per le decisioni prese. In ultimo, la variazione al bilancio 2020 è stata approvata all'unanimità. A chiudere il consiglio sono state le parole del presidente Roberta Trabucchi, che ha ricordato la mutevolezza della situazione, in continuo divenire. "Stiamo cercando di andare incontro alle famiglie adeguandoci a quello che succede" ha concluso "e continueremo a

farlo, perchè è nostro compito cercare di fare il massimo".

- Santa Maria: l'avanzo per abbassare le tasse, 40mila euro per la digitalizzazione dell'ente

[Redazione]

Non appena terminato il consiglio di La Valletta, è stato il turno della vicina Santa Maria Hoè, dove i membri si sono collegati in streaming dalle proprie case ad eccezione del sindaco, Efrem Brambilla, connesso dal municipio di piazza Padre Fausto e affiancato dal segretario, il dottor Esposito. È stato proprio il primo cittadino a proporre un minuto di silenzio per commemorare le vittime del Covid. [Santa_Maria_Cc] La schermata della seduta di consiglio Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, la seduta è entrata nel vivo. Anche qui, l'ordine del giorno prevedeva la trattazione del rendiconto della gestione finanziaria per l'esercizio 2019. "Abbiamo un avanzo di amministrazione pari 360.000" ha esordito il sindaco Efrem Brambilla spiegando che non verrà applicato a bilancio ma verrà invece utilizzato per intervenire nelle situazioni di difficoltà. La cifra verrà dunque impiegata per abbassare le tasse alle categorie più colpite dall'emergenza sanitaria (in particolare la Tari per i commercianti, ndr). "Ho sempre creduto nelle opere pubbliche e lo sapete bene e abbiamo chiuso tanti progetti, ma questo è un sacrificio che è necessario fare". Le risorse saranno utilizzate per aiutare chi è in difficoltà. Con l'astensione di Roberto Corbetta e di Mario Brambilla, si è poi votato per l'immediata eseguibilità. Anche a Santa Maria, come avvenuto poco prima a La Valletta, l'odg prevedeva la votazione per la variazione d'urgenza alle dotazioni del bilancio di previsione 2020 relativa a 11500 euro per la protezione civile che in questi mesi si è spesa per aiutare numerose famiglie. Tutti i consiglieri si sono detti favorevoli per l'immediata eseguibilità. È stato il momento dell'approvazione del nuovo regolamento per l'applicazione di IMU e TARI. L'IMU, nel comune di Santa Maria è sempre stata applicata al minimo, e martedì si è reso necessario recepire alcune modifiche apportate a livello nazionale. Per quanto riguarda invece la TARI, le novità riguardano la rateizzazione, per cui è stato stabilito un tetto massimo di 72 rate mensili. Astenuti Roberto Corbetta e Mario Brambilla, si è poi votato per l'immediata eseguibilità. Il sesto punto all'ordine del giorno, la nuova imposta municipale, ha visto confermate le aliquote 2019, stabilite al minimo. Così come avvenuto per La Valletta, anche Santa Maria Hoè ha deciso di posticipare la scadenza della prima rata, ovviamente solo per la parte comunale. "Il primo pagamento era in calendario per il 16 giugno" ha detto il sindaco "ma abbiamo deciso di spostarlo al 16 settembre, per fare in modo che non fosse troppo vicina alla seconda tranche, prevista per dicembre". Dopo un breve consulto con i consiglieri di minoranza, si è passati al voto per l'immediata eseguibilità. L'ultimo punto, infine, ha visto approvata all'unanimità la variazione al bilancio di previsione 2020. Come già detto poco prima, il sindaco Efrem Brambilla ha ricordato che l'avanzo verrà impiegato per gli interventi sulle tasse, elencando poi alcune maggiori entrate, come i 33.900 stanziati per la solidarietà alimentare e i 5300 per la sanificazione degli ambienti. "Stiamo ovviamente lavorando per i centri estivi" ha aggiunto il sindaco, chiarendo che però la normativa cambia contestualmente. Tra le minori spese, anche a Santa Maria, rientra la cultura, a causa degli eventi cancellati dal Covid. Poco prima della votazione, il consigliere Carmelo La Mancusa ha chiesto la parola per un breve intervento. "Apprezzo tutto ciò che sta facendo la Giunta di Santa Maria" ha esordito l'ex sindaco, scherzando sul fatto di sentirsi fortunato per non essersi trovato a dover affrontare questa situazione emergenziale. La Mancusa ha poi voluto riportare l'attenzione sulla digitalizzazione, tema a lui molto caro. Il sindaco Efrem Brambilla è qui intervenuto ricordando che Regione Lombardia ha stanziato 40.000 per il comune, che verranno utilizzati proprio per il processo di digitalizzazione, messo in campo già durante l'emergenza. "È fondamentale ridurre la presenza fisica dei cittadini al minimo" ha convenuto il sindaco, spiegando che il progetto è finalizzato alla comodità ed alla sicurezza delle persone, che possono fare tutto da casa. "Come Unione abbiamo spinto molto su questo fronte già durante l'emergenza" ha aggiunto Brambilla, spiegando che si tratta di un processo che richiede investimenti importanti all'inizio ma che porta poi benefici evidenti a livello di risparmio sul lungo periodo. Il consiglio, conclusosi appunto con una votazione all'unanimità, ha visto poi ricordati i tre pilastri su cui l'amministrazione di Santa

Maria Hoèsta cercando di spingere maggiormente: la digitalizzazione, appunto, la salvaguardia dell'ambiente e, infine, la mobilità dolce.

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia: bollettino della Protezione Civile del 28 maggio 2020

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 28 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con una decrescita di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all 84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in ValleAosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata.

Coronavirus, due morti e sei nuovi casi a Trieste

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 391, 21 in meno rispetto alla giornata di ieri. Laterapia intensiva registra il ricovero di un paziente per accertamenti diagnostici, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 51. Oggi si registrano 2 nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicesegretario con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.262 (7 più di ieri): 1.384 a Trieste (6 in più di ieri), 981 a Udine, 684 a Pordenone e 213 a Gorizia (1 in più di ieri). I totalmente guariti invece ammontano a 2.538 (26 più di ieri), i clinicamente guariti a 55 e le persone in isolamento domiciliare sono 284. I deceduti sono 188 a Trieste (2 in più), 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

28 maggio: in Fvg i positivi sono 391 (-21 rispetto a ieri)

Palmanova, 28 mag Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei cli...

[Redazione]

Palmanova, 28 mag Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 391, 21 in meno rispetto alla giornata di ieri. La terapia intensiva registra il ricovero di un paziente per accertamenti diagnostici, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 51. Oggi si registrano 2 nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.262 (7 più di ieri): 1.384 a Trieste, 981 a Udine, 684 a Pordenone e 213 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.538 (26 più di ieri), i clinicamente guariti a 55 e le persone in isolamento domiciliare sono 284. I deceduti sono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Vicenza sicura, i servizi per l'estate

[Redazione]

Per far fronte all'emergenza Coronavirus, da venerdì 13 marzo è stato attivato il servizio Vicenza sicura, a tutela dei soggetti fragili del territorio. Promosso dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Vicenza ha visto la collaborazione di Croce Rossa, Protezione Civile, Croce Verde, Associazione Nazionale Carabinieri, Scout Agesci, Scout CNGEI, Caritas, Veloce Logistic, Basta Sprechi, De Bona Motors e di numerosi cittadini che hanno offerto la loro disponibilità e il loro tempo mettendosi a disposizione della comunità. Vicenza sicura, che dal 18 maggio, con l'attenuarsi dell'emergenza, ha ridotto l'orario di contatto telefonico al consueto numero 0444221020, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, proseguirà nel periodo estivo. Dal 15 giugno al 31 agosto, infatti, sarà garantito il supporto, offerto solitamente da Estate sicura, la mattina dal lunedì alla domenica e nei pomeriggi di martedì e giovedì. "Un grande impegno da parte di tutti i volontari e degli operatori coinvolti ha garantito e ancora sta garantendo un supporto indispensabile alle famiglie in difficoltà - ha dichiarato il sindaco Francesco Rucco -. Abbiamo attraversato una fase impegnativa che ancora non si è completamente conclusa e tutte le lezioni messe in campo si sono rivelate estremamente utili. Ringrazio pertanto tutti coloro che si sono spesi donando il loro tempo, consapevoli del valore delle azioni compiute a favore della comunità in difficoltà".

ServiziLo sportello ha garantito i servizi di attivazione pasti a domicilio, consegna spesa a domicilio, ritiro e consegna prescrizione mediche e farmaci, accompagnamenti inderogabili e trasporti di materiale per persone in quarantena. Ha inoltre gestito la consegna dei dispositivi di protezione personale della Regione del Veneto (mascherine) alle persone con fragilità e la raccolta delle domande e distribuzione dei buoni spesa. I numeri di Vicenza sicura dal 13 marzo 2020 al 27 maggio 2020 il call center ha garantito l'apertura per 19 ore settimanali con 19 operatori coinvolti di cui 10 dipendenti del Comune e nove volontari a rotazione tra Croce Rossa e Croce Verde. Sono state 5.613 le telefonate ricevute di cui 3.526 per richiedere l'attivazione di servizi. Il 14 aprile Vicenza sicura ha ricevuto 290 chiamate, il numero di contatti più alto in assoluto in un solo giorno durante l'emergenza. Sono state effettuate 355 consegne di farmaci e 337 consegne di spesa a domicilio. A 10.917 nuclei considerati "fragili" (anziani over 75 soli o in coppia, persone seguite dai servizi sociali e sanitari) sono state consegnate le mascherine (una a ciascun componente della famiglia, oltre 15 mila in tutto). Vicenza sicura ha, inoltre, contribuito ad aggiornare il registro delle fragilità del Comune di Vicenza. Sono state consegnate ulteriori 218 mascherine su richiesta successiva da parte di altri nuclei con fragilità. Sono stati organizzati 173 servizi di accompagnamento di persone e di trasporto beni. Dal 7 aprile sono stati consegnati 1583 pacchi spesa gratuiti nell'ambito del protocollo con il Privato Sociale. Vicenza sicura ha garantito il supporto per effettuare la domanda assistita per i buoni spesa a 908 utenti. Sono stati consegnati a 3399 famiglie 11700 buoni spesa. Vicenza sicura continua nel periodo estivo il servizio prosegue ora in modo da garantire la continuità assistenziale nel periodo estivo, comprendendo, per i mesi di giugno, luglio e agosto 2020, le attività di supporto solitamente previste da Estate sicura. Le linee di attività saranno pertanto dedicate alle persone più fragili, anziani o adulti soli in difficoltà, che si trovano in un temporaneo stato di bisogno a causa delle elevate temperature estive. Valutato lo stato di necessità in collaborazione con i servizi sociali territoriali, potranno essere attivati i seguenti servizi: la consegna di pasta a domicilio e l'assistenza domiciliare con operatori socio-sanitari (a carico economico totale o parziale del richiedente in base a quanto previsto dal regolamento delle prestazioni e dei servizi sociali); il trasporto gratuito per l'accompagnamento ambulatoriale, se indispensabile; la spesa a domicilio (a carico del richiedente sia il costo della spesa che l'eventuale addebito per il servizio di consegna, se richiesto dal supermercato); il ritiro gratuito delle prescrizioni dal medico di base; il supporto gratuito per pagamenti in posta come bollette, affitti e altro (il servizio è gratuito, escluso naturalmente quanto dovuto per il pagamento e le spese postali previste); la messa a disposizione dell'elenco degli artigiani certificati a cura di Confartigianato (con la

prestazione dell artigiano a carico del richiedente); il sostegno allasolitudine. Vicenza sicura, nuovi orari Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Gli operatori del centralino risponderanno dal 15 giugno al 31 agosto dallunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle15.30 alle 17.30. In considerazione della necessità di garantire una più ampiafascia oraria per il ricevimento delle telefonate durante il periodo estivo,gli operatori risponderanno anche il sabato e la domenica dalle 9 alle 12.

Coronavirus in Italia: superati i 150 mila dimessi e guariti

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 28 maggio [Imagoeconomica_abbraccio-medici-infermieri-845x522] 28 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 28 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con una decrescita di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.379 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Covid nelle Rsa: sì unanime alla commissione di inchiesta

[Redazione]

La proposta di Ruzzante (Leu/Veneto 2020) è stata votata dall'intero arcoconsiliare. Finco (Lega): Fare chiarezza senza accusare nessuno [ruzzante-arv-845x522]28 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter Linkedin emailIl Consiglio Regionale del Veneto, riunito a palazzo Ferro Fini, dopo aver licenziato la modifica alla Legge Elettorale, ha votato all'unanimità la Proposta di Deliberazione Amministrativa n. 118 che istituisce una commissione speciale di inchiesta sulla gestione delle RSA Residenze Sanitarie Assistenziali dedicate ad anziani non autosufficienti e delle case di riposo in relazione all'elevato numero di morti cagionato dalla pandemia Coronavirus. Sono stati votati anche due Ordini del Giorno presentati. La proposta era già stata licenziata in modo unanime dalla Prima commissione consiliare permanente. Il Relatore e primo firmatario del provvedimento, Piero Ruzzante (LeU/Veneto2020) ha spiegato i motivi che lo hanno spinto a proporre la PDA n. 118.: Chiarisco subito che questo provvedimento non vuole essere un atto accusa contro nessuno: desideriamo solo interrogarci su quanto successo nelle RSA e nelle case di riposo, che hanno registrato 1/3 dei morti complessivi da Covid, affinché un contagio di siffatte proporzioni non abbia più a ripetersi. Ha esordito il Relatore. Abbiamo però due limiti: non possiamo interferire con il lavoro della Magistratura e il tempo a disposizione è ristretto, fino alla fine della Legislatura. Ad ogni modo, una istituzione democratica che funzioni bene deve approfondire i motivi che hanno innescato e reso possibile un contagio così grave. La commissione lavorerà due mesi, rinnovabili, e sarà composta da undici consiglieri, di cui cinque di minoranza. Tuttavia, come è prassi istituzionale, la Presidenza verrà riservata all'opposizione. Ringrazio i tanti colleghi che hanno sottoscritto la mia proposta, condividendone appieno lo spirito da cui è stata mossa, ha concluso Piero Ruzzante. Il Capogruppo Dem, Stefano Fracasso, ha appoggiato l'istituzione della commissione speciale di Inchiesta per ricostruire le varie misure assunte da tutti gli attori in campo (Regione, Aziende e operatori sanitari, Governo), con il solo scopo di analizzare quanto accaduto e porre eventualmente in essere i necessari correttivi. Il Capogruppo della Lega Nicola Finco ha condiviso le finalità del provvedimento: Fare chiarezza senza accusare nessuno. Le commissioni speciali di Inchiesta istituite in questi ultimi anni hanno dato buoni risultati ha ricordato Finco. Questa commissione, in particolare, ci permetterà di fare luce sulla vicenda, per correggere gli eventuali errori commessi e per accordare la giusta attenzione ai nostri anziani, che rappresentano la parte più fragile della popolazione. Abbiamo presentato due Ordini del Giorno per avviare una collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e per programmare una serie di audizioni, con l'Assessore regionale competente alle Istituzioni attive nei territori, ha concluso Nicola Finco. Pieno appoggio all'istituzione di una commissione speciale di Inchiesta anche da parte di Erika Baldin (M5S), per la quale i dati ISTAT attestano un elevato numero di morti nelle strutture per anziani. Per la consigliera Pentastellata tra gli auditi va inserito anche il professor Crisanti. Orietta Salemi (Civica per il Veneto) ha evidenziato la necessità di conoscere e di approfondire, ma se non ci saranno i tempi tecnici per poter concludere i lavori, la competenza dovrebbe essere trasferita alla commissione consiliare Sanità. Andrea Zanoni (PD) ha osservato come sia doveroso chiarire i motivi che hanno provocato tantissimi morti: lo dobbiamo innanzitutto ai parenti che hanno sofferto in questi mesi, anche perché risulta ormai chiaro che laddove sono stati rispettati i protocolli prescritti si è riuscito a contenere il numero delle vittime. La commissione di Inchiesta sarà fondamentale anche nell'ottica di prevenzione. Patrizia Bartelle (IIC/Veneto 2020) ha ricordato di essere stata tra i primi firmatari della proposta di istituire una commissione di Inchiesta a che servirà a ricalibrare le linee guida in materia igienico sanitaria alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid. Stefano Valdegamberti (Tzimbar Earde) ha denunciato gli errori commessi da Governo, Consip e Protezione Civile Nazionale, che hanno determinato la carenza di sufficienti dispositivi di protezione individuale richiesti e mai arrivati nelle case di riposo: dobbiamo stare attenti ad addossare le colpe a chi opera a valle,

senza considerare che i danni hanno magari origine a monte. È intervenuto l'Assessore alla Sanità Manuela Lanzarin per sottolineare come è giusto che la commissione di Inchiesta cerchi di approfondire gli accadimenti ed evidenziare eventuali errori commessi, allo scopo di prevenire in futuro il ripetersi degli stessi. È quindi corretto analizzare i dati e audire le persone interessate professionalmente, per poter scrivere una nuova programmazione nei prossimi anni alla luce delle esperienze e dei tanti insegnamenti maturati. Ma è altrettanto opportuno non fare polemiche strumentali e usare delicatezza nell'affrontare una vicenda drammatica che ha provocato tante sofferenze e lutti; è altresì doveroso assumere un atteggiamento prudente, visto che non siamo ancora usciti dall'emergenza. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Vicenza sicura, 5.613 chiamate per l'emergenza Coronavirus - VicenzaPiù

[Redazione]

Per far fronte all'emergenza Coronavirus, da venerdì 13 marzo è stato attivato il servizio Vicenza sicura, a tutela dei soggetti fragili del territorio. Promosso dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Vicenza ha visto la collaborazione di Croce Rossa, Protezione Civile, Croce Verde, Associazione Nazionale Carabinieri, Scout Agesci, Scout CNGEI, Caritas, Veloce Logistic, Basta Sprechi, De Bona Motors e di numerosi cittadini che hanno offerto la loro disponibilità e il loro tempo mettendosi a disposizione della comunità. Vicenza sicura, che dal 18 maggio, con l'attenuarsi dell'emergenza, ha ridotto l'orario di contatto telefonico al consueto numero 0444221020, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, proseguirà nel periodo estivo. Dal 15 giugno al 31 agosto, infatti, sarà garantito il supporto, offerto solitamente da Estate sicura, la mattina dal lunedì alla domenica e nei pomeriggi di martedì e giovedì. Un grande impegno da parte di tutti i volontari e degli operatori coinvolti ha garantito e ancora sta garantendo un supporto indispensabile alle famiglie in difficoltà ha dichiarato il sindaco Francesco Rucco -. Abbiamo attraversato una fase impegnativa che ancora non si è completamente conclusa e tutte le azioni messe in campo si sono rivelate estremamente utili. Ringrazio pertanto tutti coloro che si sono spesi donando il loro tempo, consapevoli del valore delle azioni compiute a favore della comunità in difficoltà. Vicenza sicura, servizio importante durante l'emergenza Coronavirus, prosegue con estrema cura a tutela delle persone fragili, quando alcuni punti di riferimento parentali e amicali potrebbero venire a mancare o nel momento in cui si dovessero manifestare momenti di caldo intenso e di elevata umidità, aspetti critici per chi non è in grado di far fronte da solo ai propri bisogni essenziali ha precisato il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto. Pertanto, a partire dal 15 giugno e fino al 31 agosto, continueremo l'esperienza di Vicenza Sicura comprendendo il periodo estivo. L'iniziativa sarà resa possibile tramite i servizi sociali del Comune in collaborazione con Croce Rossa Italiana-Comitato di Vicenza, Croce Verde e Cooperativa Promozione Lavoro. Il servizio Vicenza sicura ha funzionato grazie al supporto di tutte le realtà del volontariato che sono state il vero valore aggiunto che ha consentito di sostenere ed aiutare i cittadini in difficoltà nei mesi più difficili dell'emergenza sanitaria. A loro va il ringraziamento dell'amministrazione e di tutta la città. ServiziLo sportello ha garantito i servizi di attivazione pasti a domicilio, consegna spesa a domicilio, ritiro e consegna prescrizione mediche e farmaci, accompagnamenti inderogabili e trasporti di materiale per persone in quarantena. Ha inoltre gestito la consegna dei dispositivi di protezione personale della Regione del Veneto (mascherine) alle persone con fragilità e la raccolta delle domande e distribuzione dei buoni spesa. I numeri di Vicenza sicura dal 13 marzo 2020 al 27 maggio 2020 Il call center ha garantito l'apertura per 19 ore settimanali con 19 operatori coinvolti di cui 10 dipendenti del Comune e nove volontari a rotazione tra Croce Rossa e Croce Verde. Sono state 5.613 le telefonate ricevute di cui 3.526 per richiedere l'attivazione di servizi. Il 14 aprile Vicenza sicura ha ricevuto 290 chiamate, il numero di contatti più alto in assoluto in un solo giorno durante l'emergenza. Sono state effettuate 355 consegne di farmaci e 337 consegne di spesa a domicilio. A 10.917 nuclei considerati fragili (anziani over 75 soli o in coppia, persone seguite dai servizi sociali e sanitari) sono state consegnate le mascherine (una a ciascun componente della famiglia, oltre 15 mila in tutto). Vicenza sicura ha, inoltre, contribuito ad aggiornare il registro delle fragilità del Comune di Vicenza. Sono state consegnate ulteriori 218 mascherine su richiesta successiva da parte di altri nuclei con fragilità. Sono stati organizzati 173 servizi di accompagnamento di persone e di trasporto beni. Dal 7 aprile sono stati consegnati 1583 pacchi spesa gratuiti nell'ambito del protocollo con il Privato Sociale. Vicenza sicura ha garantito il supporto per effettuare la domanda assistita per i buoni spesa a 908 utenti. Sono stati consegnati a 3399 famiglie 11700 buoni spesa. Vicenza sicura continua nel periodo estivo il servizio prosegue ora in modo da garantire la continuità assistenziale nel periodo estivo, comprendendo, per i mesi di giugno, luglio e agosto 2020, le attività di supporto solitamente previste da Estate sicura. Le linee di attività saranno pertanto dedicate alle persone più fragili, anziani o

adulti soli in difficoltà, che si trovano in un temporaneo stato di bisogno a causa delle elevate temperature estive. Valutato lo stato di necessità in collaborazione con i servizi sociali territoriali, potranno essere attivati i seguenti servizi: la consegna di pasti a domicilio e assistenza domiciliare con operatori socio-sanitari (a carico economico totale o parziale del richiedente in base a quanto previsto dal regolamento delle prestazioni e dei servizi sociali); il trasporto gratuito per accompagnamento ambulatoriale, se indispensabile; la spesa a domicilio (a carico del richiedente sia il costo della spesa che eventuale addebito per il servizio di consegna, se richiesto dal supermercato); il ritiro gratuito delle prescrizioni dal medico di base; il supporto gratuito per pagamenti in posta come bollette, affitti e altro (il servizio è gratuito, escluso naturalmente quanto dovuto per il pagamento e le spese postali previste); la messa a disposizione dell'elenco degli artigiani certificati a cura di Confartigianato (con la prestazione dell'artigiano a carico del richiedente); il sostegno alla solitudine. Vicenza sicura, nuovi orari Gli operatori del centralino risponderanno dal 15 giugno al 31 agosto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30. In considerazione della necessità di garantire una più ampia fascia oraria per il ricevimento delle telefonate durante il periodo estivo, gli operatori risponderanno anche il sabato e la domenica dalle 9 alle 12.

Chiesa di Santo Stefano, intervento in quota per mettere in sicurezza la copertura - VicenzaPiù

[Redazione]

Hanno operato imbragate e attaccate con le funi ai moschettoni le due guide alpine esperte di lavoro acrobatico in quota ingaggiate dal Comune per la messa in sicurezza della cupola di Santo Stefano. Questo spettacolare intervento dichiarato assessore al patrimonio Silvia Maino è soltanto uno dei tanti lavori necessari alla manutenzione delle chiese di proprietà comunale che spesso i rispettivi parroci ci sollecitano. Con i miei uffici sto eseguendo una ricognizione di questi stabili sotto il profilo patrimoniale per formulare un ipotesi di convenzione quadro che disciplini i rapporti tra il Comune, che è proprietario degli immobili, e la curia cittadina che li ha in gestione e li utilizza. Dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco che qualche settimana fa avevano constatato il parziale distacco di una lastra in rame della copertura della cupola della chiesa, probabilmente a causa del vento, il parroco don Ivano Maddalena aveva infatti segnalato il problema al Comune, proprietario dell'edificio. Su input dell'assessorato al patrimonio, il servizio Lavori pubblici e manutenzioni si è attivato per far fronte al problema. Ha quindi chiesto la collaborazione della protezione civile comunale per ispezionare dall'alto la copertura della chiesa con ausilio del drone, per definire la migliore modalità di intervento. Le immagini hanno confermato il distacco e la necessità di procedere ad un intervento specialistico dall'alto. Sono stati quindi ingaggiati due specialisti dei lavori in quota su fune per verificare lo stato di salute dell'intera copertura e per la messa in sicurezza della lastra sollevata. L'intervento è stato eseguito ieri con assistenza di Aim Amcps che ha fornito una piattaforma aerea per raggiungere la quota di sbarco in sicurezza e posizionare le funi necessarie ad effettuare la prestazione specialistica in sicurezza. Giunti sulla cupola, gli specialisti hanno riscontrato che il danno riguardava non una, ma tre lastre per una superficie di circa un metro quadro ciascuna. I muratori climber hanno riposizionato e fissato le lastre, posandovi sopra tre fasce in rame per proteggere la cupola da infiltrazioni d'acqua. L'intervento di messa in sicurezza ad alta quota sarà completato la settimana prossima con la riparazione di due costolature. Nel frattempo l'assessorato Maino ha chiesto di ispezionare la copertura del campanile di San Lorenzo che risulterebbe a sua volta essere stata danneggiata dal vento..

Vicenza sicura, 5.613 chiamate per l'emergenza Coronavirus

[Redazione]

28/05/2020 Vicenza sicura, 5.613 chiamate per l'emergenza Coronavirus Il servizio continua fino al 31 agosto per il periodo estivo al consueto numero 0444221020 Da sinistra, Rucco e Tosetto Per far fronte all'emergenza Coronavirus, da venerdì 13 marzo è stato attivato il servizio Vicenza sicura, a tutela dei soggetti fragili del territorio. Promosso dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Vicenza ha visto la collaborazione di Croce Rossa, Protezione Civile, Croce Verde, Associazione Nazionale Carabinieri, Scout Agesci, Scout CNGEI, Caritas, Veloce Logistic, Basta Sprechi, De Bona Motors e di numerosi cittadini che hanno offerto la loro disponibilità e il loro tempo mettendosi a disposizione della comunità. Vicenza sicura, che dal 18 maggio, con l'attenuarsi dell'emergenza, ha ridotto l'orario di contatto telefonico al consueto numero 0444221020, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, proseguirà nel periodo estivo. Dal 15 giugno al 31 agosto, infatti, sarà garantito il supporto, offerto solitamente da Estate sicura, la mattina dal lunedì alla domenica e nei pomeriggi di martedì e giovedì. "Un grande impegno da parte di tutti i volontari e degli operatori coinvolti ha garantito e ancora sta garantendo un supporto indispensabile alle famiglie in difficoltà - ha dichiarato il sindaco Francesco Rucco -. Abbiamo attraversato una fase impegnativa che ancora non si è completamente conclusa e tutte le azioni messe in campo si sono rivelate estremamente utili. Ringrazio pertanto tutti coloro che si sono spesi donando il loro tempo, consapevoli del valore delle azioni compiute a favore della comunità in difficoltà". Vicenza sicura, servizio importante durante l'emergenza Coronavirus, prosegue con l'estate a tutela delle persone fragili, quando alcuni punti di riferimento parentali e amicali potrebbero venire a mancare o nel momento in cui si dovessero manifestare momenti di caldo intenso e di elevata umidità, aspetti critici per chi non è in grado di far fronte da solo ai propri bisogni essenziali ha precisato il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto. Pertanto, a partire dal 15 giugno e fino al 31 agosto, continueremo l'esperienza di Vicenza Sicura comprendendo il periodo estivo. L'iniziativa sarà resa possibile tramite i servizi sociali del Comune in collaborazione con Croce Rossa Italiana-Comitato di Vicenza, Croce Verde e Cooperativa Promozione Lavoro. Il servizio Vicenza sicura ha funzionato grazie al supporto di tutte le realtà del volontariato che sono state il vero valore aggiunto che ha consentito di sostenere ed aiutare i cittadini in difficoltà nei mesi più difficili dell'emergenza sanitaria. A loro va il ringraziamento dell'amministrazione e di tutta la città. Servizi Lo sportello ha garantito i servizi di attivazione pasti a domicilio, consegna spesa a domicilio, ritiro e consegna prescrizione mediche e farmaci, accompagnamenti inderogabili e trasporti di materiale per persone in quarantena. Ha inoltre gestito la consegna dei dispositivi di protezione personale della Regione del Veneto (mascherine) alle persone con fragilità e la raccolta delle domande e distribuzione dei buoni spesa. I numeri di Vicenza sicura dal 13 marzo 2020 al 27 maggio 2020 Il call center ha garantito l'apertura per 19 ore settimanali con 19 operatori coinvolti di cui 10 dipendenti del Comune e nove volontari a rotazione tra Croce Rossa e Croce Verde. Sono state 5.613 le telefonate ricevute di cui 3.526 per richiedere attivazione di servizi. Il 14 aprile Vicenza sicura ha ricevuto 290 chiamate, il numero di contatti più alto in assoluto in un solo giorno durante l'emergenza. Sono state effettuate 355 consegne di farmaci e 337 consegne di spesa a domicilio. A 10.917 nuclei considerati "fragili" (anziani over 75 soli o in coppia, persone seguite dai servizi sociali e sanitari) sono state consegnate le mascherine (una a ciascun componente della famiglia, oltre 15 mila in tutto). Vicenza sicura ha, inoltre, contribuito ad aggiornare il registro delle fragilità del Comune di Vicenza. Sono state consegnate ulteriori 218 mascherine su richiesta successiva da parte di altri nuclei con fragilità. Sono stati organizzati 173 servizi di accompagnamento di persone e di trasporto beni. Dal 7 aprile sono stati consegnati 1583 pacchi spesa gratuiti nell'ambito del protocollo con il Privato Sociale. Vicenza sicura ha garantito il supporto per effettuare la domanda assistita per i buoni spesa a 908 utenti. Sono stati consegnati a 3399 famiglie 11700 buoni spesa. Vicenza sicura continua nel periodo estivo Il servizio prosegue ora in modo da garantire la continuità assistenziale nel periodo estivo,

comprendendo, per i mesi di giugno, luglio e agosto 2020, le attività di supporto solitamente previste da Estate sicura. Le linee di attività saranno pertanto dedicate alle persone più fragili, anziani o adulti soli in difficoltà, che si trovano in un temporaneo stato di bisogno a causa delle elevate temperature estive. Valutato lo stato di necessità in collaborazione con i servizi sociali territoriali, potranno essere attivati i seguenti servizi: la consegna di pasti a domicilio e l'assistenza domiciliare con operatori socio-sanitari (a carico economico totale o parziale del richiedente in base a quanto previsto dal regolamento delle prestazioni e dei servizi sociali); il trasporto gratuito per l'accompagnamento ambulatoriale, se indispensabile; la spesa a domicilio (a carico del richiedente sia il costo della spesa che l'eventuale addebito per il servizio di consegna, se richiesto dal supermercato); il ritiro gratuito delle prescrizioni dal medico di base; il supporto gratuito per pagamenti in posta come bollette, affitti e altro (il servizio è gratuito, escluso naturalmente quanto dovuto per il pagamento e le spese postali previste); la messa a disposizione dell'elenco degli artigiani certificati a cura di Confartigianato (con la prestazione dell'artigiano a carico del richiedente); il sostegno alla solitudine. **Vicenza sicura, nuovi orari** Gli operatori del centralino risponderanno dal 15 giugno al 31 agosto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30. In considerazione della necessità di garantire una più ampia fascia oraria per il ricevimento delle telefonate durante il periodo estivo, gli operatori risponderanno anche il sabato e la domenica dalle 9 alle 12. **AudioGio04Audio MPEG** **Galleria fotografica** **ATTENZIONE:** La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive.

#RipartenzaResponsabile: prorogata fino al 14 giugno l'area pedonale di viale Angeli a Cuneo

[Redazione]

CUNEO CRONACA - A Cuneo sono 354 le persone risultate positive al Coronavirus dall'inizio dell'emergenza, di cui 172 guarite e 54 purtroppo decedute (dati aggiornati a ieri). L'emergenza quindi non è finita, è importante continuare a essere responsabili e attenti ad osservare le misure di prevenzione per evitare di aggravare ulteriormente la situazione. A tal proposito si comunica che, in ottemperanza all'Ordinanza Regionale n. 64 del 27 maggio 2020, da venerdì 29 maggio fino alla mezzanotte di martedì 2 giugno, sarà obbligatorio indossare la mascherina in tutti i luoghi pubblici all'aperto. L'Ordinanza completa, che prevede alcune esclusioni, è pubblicata sul sito del Comune di Cuneo nella sezione dedicata all'emergenza Covid-19 <http://www.comune.cuneo.it/emergenza-covid-19-a-cuneo.html#c34949>. Si segnala inoltre che è stata prorogata fino a domenica 14 giugno, la chiusura al traffico di Viale Angeli (nel tratto tra Corso Brunet e il Santuario degli Angeli). Rimangono in vigore le consuete modalità di fruizione: runner e ciclisti lungo le corsie stradali nelle due direzioni di marcia, pedoni nei controviali e sui marciapiedi. Mercoledì 3 giugno alle 17.30, la Commissione Mobilità si riunirà per valutare la possibilità di prorogare ulteriormente il termine della chiusura. Sempre in tema di viabilità, a partire da martedì 2 giugno e per tutti i martedì di mercato, l'area taxi sarà trasferita alla testata di Piazza Galimberti compresa tra Via Savigliano e Via Roma. Si ricorda ai cittadini che il mercato extralimitare di venerdì 29 maggio e la mostra-mercato Trovarobe di sabato 30 maggio si svolgeranno provvisoriamente in Piazza Galimberti. Operatori e clienti dovranno obbligatoriamente indossare la mascherina, sia nelle aree mercatali che nei luoghi di attesa per l'accesso. Numeri utili e informazioni di servizio: il numero unico 0171.44.44.44 è attivo nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Per le richieste dei Buoni Spesa è sempre operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

Coronavirus, il ministero della salute promuove la Liguria: ecco i dati del monitoraggio

[Redazione]

Genova. Sono tutti positivi i dati del monitoraggio del ministero della salute, validati dall'Istituto superiore di sanità, sulla pandemia di coronavirus in Liguria. Contagi in calo, terapie intensive sempre più vuote e capacità di monitoraggio che rientra nei valori minimi imposti dal Governo: con questi indicatori il governatore Giovanni Toti, che li ha pubblicati direttamente sulla propria pagina Facebook, conta ormai nel via libera alla riapertura dei confini regionali. L'indice di contagio Rt, anticipato già stamattina dalla Regione, è compreso tra 0,58 e 0,41, a seconda che il dato sia basato sulla data di inizio dei sintomi o su quella di ospedalizzazione, a fronte di un valore di soglia pari a 1. Il numero di casi riportati dalla protezione civile negli ultimi 14 giorni è in calo del 13,5%, mentre i nuovi casi di infezione non associati a catene di trasmissione locale sono 86, cioè 63 in meno rispetto al report precedente. Ad oggi, però, solo per il 29% dei nuovi casi positivi è stata effettuata una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti, una percentuale classificata come stabile mentre la soglia prevede un trend in miglioramento con target finale 100%. La percentuale di tamponi positivi risulta in diminuzione in tutti i setting e in media passano due giorni tra la data di inizio dei sintomi e quella della diagnosi. I catastrofisti non saranno felici ma questi sono gli unici dati ufficiali commenta Toti su Facebook -. Siete liberi però di credere a quelli che trovano molto più spazio sui media al motto di good news, no news. Siete liberi di credere a chi pronosticava piccolo virus a inizio estate, a chi prevedeva ospedali già pieni, andando contro le riaperture volute dalle Regioni, a chi tenta di fare politica o di avere visibilità cavalcando le paure della gente. I fatti sono questi e hanno il bollino dell'Istituto superiore della sanità. Chi mette in discussione questi numeri mette in discussione il lavoro di migliaia di donne e uomini di scienza che da mesi lavorano per sconfiggere il virus. Chi lo fa per paura ha la mia comprensione e spero si possa fidare delle istituzioni leggendo questi numeri. Chi lo fa per politica o visibilità dovrebbe riflettere sul fatto che sta giocando sul futuro di un intero Paese, conclude il presidente. Leggi anche bollettino Coronavirus in Liguria, superata quota 100mila tamponi. Ancora 16 nuovi contagi in un giorno monitoraggio Coronavirus, Toti: In Liguria indice di contagio tra 0,41 e 0,58, il terrorismo lo lasciamo agli altri

Onorato Armatori: 100% di sconto per medici, infermieri e operatori sanitari

[Redazione]

[onorato_ac]Roma, 28 mag. Moby, Tirrenia e Toremar vogliono ringraziare a modo loro, concretamente, tutti i medici, infermieri ed operatori sanitari che hanno rischiato le loro vite per salvare quelle di tutti gli italiani. Qualche settimana fa non era servizio televisivo o giornalistico che non parlasse diffusamente ogni giorno di tutti coloro che lavorano negli ospedali, ma già oggi che le cose vanno meglio, in molti si sono dimenticati la gratitudine nei confronti di questi straordinari italiani. Non Moby, Tirrenia e Toremar. Le compagnie del gruppo Onorato Armatori non dimenticano e, dopo aver donato alla Protezione Civile il 10% del corrispettivo di ogni biglietto venduto dal 30 marzo a fine maggio, lanciano la loro personalissima Fase 2. Tutti i medici, infermieri, operatori sanitari, addetti ai servizi di pulizia negli ospedali, addetti alle mense ospedaliere e volontari che prenoteranno da oggi al 15 giugno il loro viaggio da effettuarsi entro il 31 dicembre da e per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia, Elba e Arcipelago Toscano e Corsica con Moby, Tirrenia e Toremar (conunica eccezione della tratta da e per le isole Tremiti) avranno uno sconto del 100% sul prezzo del proprio biglietto al netto di tasse, diritti e competenze, per di più potendo cumulare il benefit con eventuali altre promozioni in essere al momento della prenotazione, ad esempio quelle per le auto al seguito. Per poter aderire a #unmare di grazie è sufficiente che il sanitario sia accompagnato da un altro adulto o da un bimbo fra i 4 e gli 11 anni e che inserisca nel form della prenotazione il codice sconto grazie a tutti, senza nessun ulteriore adempimento. Poi, al momento del check-in, basterà semplicemente presentare insieme al biglietto il proprio tesserino professionale sanitario o una certificazione dell'amministrazione ospedaliera. Siamo orgogliosi di essere stati vicini alla Protezione Civile nel momento più drammatico della crisi spiega Achille Onorato, amministratore delegato del gruppo di Moby, Tirrenia e Toremar e siamo davvero felici oggi di poter offrire questa straordinaria promozione ai nostri medici, infermieri e operatori sanitari, anche a quelli che stanno dietro le quinte e sono spesso dimenticati, che a vario titolo hanno contribuito a difenderci dal Covid, mettendo a rischio le proprie vite per salvare quelle di tutti gli italiani. E così su tutte le nostre navi diciamo un mare di grazie a tutti loro, nel modo più concreto che conosciamo. Felici di averli a bordo nostri ospiti. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Coronavirus, oltre 150 mila i dimessi e guariti

[Redazione]

[x20200528_2086]ROMA (ITALPRESS) Al 28 maggio il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 231.732, con un incremento rispetto al 27 maggio di 593 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con un calo di 2.980 assistiti rispetto al 27 maggio. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto al 27 maggio. 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 27 maggio i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto al 27 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Conferenza stampa del 28 maggio: "Non è ancora finita!"

[Nn]

Protezione civile | 28.05.2020 | 18:42 Oggi l'ultimo - per ora - appuntamento con la conferenza stampa della Provincia sul coronavirus. Il bilancio passato e le prospettive future con Kompatscher e Widmann. Ecco i link e le foto. Widmann (sx) e Kompatscher hanno ringraziato la popolazione per il loro senso civico. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Oggi si è tenuta l'ultima conferenza stampa online su YouTube dedicata al nuovo coronavirus. In caso di necessità la conferenza stampa verrà convocata nuovamente per rendere conto degli sviluppi legati alla pandemia. Ciò nonostante il messaggio lanciato è stato chiarissimo: il pericolo non è passato, è sotto controllo ma ci troviamo ancora in una situazione eccezionale. Un messaggio lanciato con forza dal presidente della Provincia Arno Kompatscher e dall'assessore provinciale alla sanità Thomas Widmann oggi dalle 16,30 nell'ambito della conferenza stampa numero 42. Il punto della situazione in Alto Adige Kompatscher ha ricordato come l'Alto Adige sia stata la prima zona dell'arco alpino ad adottare misure restrittive contro la diffusione del contagio e ha illustrato i numeri che mostrano questo fatto (vedi allegato): "I numeri non mentono. Mostrano che la curva degli infetti si è abbassata esattamente 14 giorni dopo che abbiamo adottato le prime misure di contenimento". Com'è noto i dati giornalieri rispecchiano la situazione delle 2 settimane precedenti. Il ruolo della popolazione nel tenere sotto controllo i contagi il presidente e l'assessore Widmann hanno ringraziato la popolazione altoatesina. "Avete mostrato senso civico e contribuito così a farci allentare le misure restrittive prima degli altri" ha detto il presidente Kompatscher. Quest'ultimo ha lanciato un monito, invitando la popolazione a mantenere comportamenti responsabili e a rispettare le regole: "Non è ancora finita!" ha ricordato Kompatscher. Widmann ha riferito della situazione raggiunta il 29 aprile, quando nonostante l'incremento dei letti di terapia intensiva a disposizione non era più nessun posto disponibile. "A quel punto eravamo al punto decisivo: riusciamo o no a gestire questa epidemia?". La risposta è stata positiva, anche grazie al supporto fornito dai sistemi sanitari di Austria e Germania. Il presidente e l'assessore hanno concluso il proprio intervento invitando ancora una volta la popolazione a coprire naso e bocca in caso di incontro con altre persone non conviventi, mantenere la distanza di sicurezza e continuare ad attenersi alle regole relative proprio alla protezione di naso e bocca così come della disinfezione delle mani. Conferenza stampa provinciale in caso di necessità Dopo l'edizione odierna, la numero 42, la conferenza stampa provinciale viene messa in standby. In caso di necessità si potrà svolgere una nuova conferenza stampa che verrà annunciata attraverso un comunicato stampa. I video delle conferenze stampa sin qui svolte sul coronavirus si possono rivedere sulle pagine YouTube della Provincia in italiano e in tedesco, così come sul sito web della Provincia alla sezione Coronavirus. Ecco il Link della conferenza stampa virtuale di oggi della Provincia. Il relativo video viene pubblicato la mattina successiva sul portale della Provincia alla sezione Coronavirus con la traduzione nella lingua dei segni, in italiano e in tedesco. La trascrizione, in entrambe le lingue, italiano e tedesco, dei contenuti della conferenza stampa virtuale di oggi saranno pubblicati, separati per lingua in formato pdf, sul portale della Provincia alla voce Coronavirus dalle ore 9.30 di domani. ASP/gst/sf Galleria fotografica Widmann (sx) e Kompatscher hanno ringraziato la popolazione per il loro senso civico. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Widmann (sx) e Kompatscher nell'ultimo appuntamento fisso con la conferenza stampa. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Kompatscher: "Non è ancora finita! Attenetevi alle regole". (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Widmann: "Eravamo al bivio. Ce l'abbiamo fatta anche grazie all'aiuto di Austria e Germania". (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Downloads I dati diffusi oggi nella conferenza stampa. [PDF 1444 KB]

Avviata l'indagine di siero-prevalenza della popolazione

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

IndietroAssessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali comunica che, il Ministero della Salute in collaborazione con Istat e su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile, sta conducendo un'indagine di siero-prevalenza della popolazione, inerente all'infezione da virus SARS-CoV-2 (anche detto Covid-19), responsabile dell'attuale pandemia. Lo studio, che prevede l'utilizzo di test sierologici (ovvero sia analisi effettuate su campioni di sangue, acquisiti attraverso un normale prelievo venoso), consentirà di identificare le persone che sono entrate in contatto con il virus SARS-CoV-2 e di stimare la reale circolazione dell'infezione virale occorsa sinora in Italia, ovvero quante persone sono venute a contatto con il virus. Il protocollo dell'indagine contempla l'arruolamento di un campione di 150.000 persone, residenti in tutte le Regioni e Province Autonome italiane, scelte in modo casuale dai registri delle anagrafi comunali. In Valle Aosta, il campionamento ha previsto il coinvolgimento di circa 3.788 persone, residenti in 42 comuni e tale indagine è ritenuta molto importante perché, oltre a consentire di conoscere lo stato immunitario rispetto al Covid-19, permetterà, come detto, di stimare quanta parte della popolazione è stata esposta al virus responsabile dell'attuale pandemia. L'indagine sarà realizzata con la collaborazione della Croce Rossa Italiana (CRI) che contatterà telefonicamente coloro che sono stati estratti nel campione e, quindi, comunicherà loro data/luogo e orario in cui eseguire il prelievo venoso. Il prelievo, insieme alla compilazione di un breve questionario, sarà eseguito da personale specializzato. Nel caso in cui la persona selezionata sia impossibilitata a raggiungere la sede individuata, il personale della CRI concorderà il prelievo presso il domicilio dell'interessato. I risultati delle analisi saranno opportunamente e tempestivamente comunicati all'assistito. L'eventuale riscontro di risposta anticorpale, indicatore di una precedente esposizione al virus Covid-19, sarà seguita dall'offerta di un tampone diagnostico, da parte dell'Azienda USL della Valle Aosta, al fine di escludere la presenza di infezione in atto. Tutto assolutamente gratuito. I prelievi di sangue inizieranno oggi, giovedì 28 maggio 2020, termineranno entro circa 20 giorni e saranno effettuati presso centri prelievi che saranno di volta in volta comunicati all'utente. Il Ministero della Salute e ISTAT, in qualità di titolari del trattamento dei dati ai sensi del Decreto Legge n. 30/2020, tratteranno i dati personali, relativi alla salute, esclusivamente nell'ambito della presente indagine, utilizzando un'apposita piattaforma tecnologica ministeriale. Tutti i dati personali saranno trattati elettronicamente con criteri che assicurino la riservatezza, la protezione e la sicurezza degli stessi. Di tale iniziativa nazionale sono stati informati anche i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta insieme all'Ordine dei medici della Regione. 0489mgFonte: Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali Ufficio stampa Regione autonoma Valle Aosta

Covid: aumentano contagi, calano vittime

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 28 MAG Salgono ancora i nuovi positivi in Italia, sono ora 231.732 i contagiati totali, 593 più di ieri, quando se ne erano registrato 584. Lo rende noto la Protezione Civile. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 382 in più (ieri 384) pari al 64,4% dell'aumento odierno in Italia. Sono quattro le regioni a zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Scende il numero delle vittime che sono 70 nelle ultime 24 ore, in calo rispetto alle 117 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 20, mentre ieri erano state 58. I morti a livello nazionale salgono così a 33.142. Sono saliti a 150.604 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento di 3.503 rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 2.443. Migliora anche il dato dei ricoverati in terapia intensiva, che oggi sono 489, 16 meno di ieri, e scendono per la prima volta sotto quota 500, mai così pochi dal 6 marzo.

Coronavirus: arrivati 93 mila euro, ad Aosta riparte la spesa sociale

[Redazione]

comuni Pubblicato da Alessandro Bianchet il 28/05/2020 Pubblicato da Alessandro Bianchet il 28/05/2020 La Giunta delibererà a breve le linee guida per ricominciare a contattare le famiglie che già usufruito del sussidio, per poi valutare un eventuale ampliamento o delle modifiche, in attesa del regolamento La schermata del consiglio comunale di Aosta in videoconferenza Ripartirà nei prossimi giorni il servizio di spesa sociale del Comune di Aosta, attivato per emergenza Coronavirus. La delibera regionale che assegna 93 mila euro all'amministrazione aostana, dopo i primi 180 mila giunti dalla Protezione civile, è infatti arrivata e la Giunta procederà oggi o domani con il via libera alla nuova distribuzione. La delibera a comunicare la situazione è assessore alle Politiche sociali, Luca Girasole. La delibera che assegna 93 mila euro ad Aosta è arrivata fa sapere -. Per questo, con intento di essere tempestivi, faremo subito la delibera di Giunta per consentire la ripartenza dell'assegnazione di queste nuove risorse da destinare ai cittadini in difficoltà. L'iter Girasole rivela che le linee guida della Regione ricalcano quelle della Protezione civile continua -, per questo, anche seguendo l'impegnativa della mozione approvata nell'ultimo consiglio, procederemo come fatto finora. Per prima cosa, verranno contattate le persone che avevano già usufruito del primo bonus spesa sottolineo assessore -, per vedere se hanno i requisiti e sono ancora interessate, dopodiché eventualmente amplieremo la platea. La situazione Le condizioni, infatti, sono un po' cambiate. Il report di questi giorni ci dice che alcune persone hanno ripreso a lavorare e non sono più reperibili, altre magari non hanno più necessità, per cui si rende necessario fare delle valutazioni come Consiglio conclude -. Se dovesse emergere che molte persone non hanno più esigenza di avere la spesa, potremo fare valutazioni diverse su come utilizzare le risorse. (alessandro bianchet)

Volontari di protezione civile in Veneto: 107mila giornate di lavoro per l'emergenza Covid

[Redazione]

Volontari di protezione civile in Veneto: 107mila giornate di lavoro per l'emergenza Covid Sono 107.550 giornate/uomo di lavoro donate alla collettività, pari a un valore economico di 23 milioni e 600mila euro. Sono queste le cifre che sintetizzano l'attività finora svolta dagli uomini e donne della protezione civile del Veneto in supporto all'emergenza covid-19. Il report è stato reso noto dall'assessore di comparto, Gianpaolo Bottacin. "Il lavoro continua anche in queste ore, e domani, e fino a che ci sarà bisogno - ha detto Bottacin - ma già oggi siamo di fronte a un bilancio straordinario, probabilmente la più imponente operazione di protezione civile mai realizzata in Veneto. Non li ringrazierò mai abbastanza. Hanno operato e operano quasi nell'ombra. Sotto i riflettori ci sono, com'è giusto, medici, infermieri, scienziati, ma tutto il sistema veneto è stato supportato egregiamente da tutti coloro che hanno garantito tutta la logistica, dalla gestione e distribuzione di milioni di pezzi dei presidi più disparati a cominciare dalle primissime mascherine, alla riapertura di cinque ospedali che erano chiusi da anni, dall'installazione delle strutture pre triage all'esterno degli ospedali, fino al montaggio dell'ospedale da campo donato dal Qatar e all'assistenza e informazione che i volontari garantiscono dal 4 maggio presso i diversi siti sanitari e nelle stazioni ferroviarie". Da quando è attiva la piattaforma "supportpcveneto", sono stati registrati 107.500 attestati di presenza, che in un solo giorno, il 23 maggio, sono stati 1.022, corrispondenti a 267 squadre in attività. Dall'8 febbraio al 23 maggio, i volontari impiegati sono stati complessivamente 8.848, dei quali 1042 dei gruppi di Belluno, 1.507 di Padova, 494 di Rovigo, 1.806 di Treviso, 1.145 di Venezia, 1.260 di Verona, 1.654 di Vicenza. -tit_org- Volontari di protezione civile in Veneto: 107mila giornate di lavoro per l'emergenza Covid

Il Club Alpino Italiano dona 5 auto all`Anpas del Piemonte e Valle D`Aosta: consegnate le vetture

“Le cinque auto consegnate ad Anpas Piemonte commenta il presidente del Comitato regionale Anpas del Piemonte, Andrea Bonizzoli andranno a incrementare la flotta delle nostre associazioni che da ormai 90 giorni sono impegnate nellemergenza Covid-19”

[Redazione]

Il Club alpino italiano ha donato 53 auto ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) per l'assistenza domiciliare nelle aree montane, cinque delle quali sono state destinate ad Anpas Piemonte e due all'Anpas della Valle Aosta. Vicini alle montagne, noi ci siamo è la frase riportata sulle 53 autovetture che il Club alpino italiano ha donato ad Anpas. Le auto copriranno tutte le regioni italiane e consentiranno ai volontari delle pubbliche assistenze di continuare ad assistere le persone più a rischio di marginalità che vivono in comunità isolate e montane. Le auto saranno destinate a tutte le regioni italiane. In Piemonte le cinque Fiat Panda donate dal Cai verranno utilizzate nei comuni presidiati dalla Pubblica Assistenza SauzeOulx (To), dalle Croce Verde di Perosa Argentina (To), Corpo Volontari Soccorso di Ornavasso (Vco), Soccorso Alta Valsesia di Alagna Valsesia (Vc) e Gruppo Volontari del Soccorso di Clavesana (Cn). Le cinque auto consegnate ad Anpas Piemonte commenta il presidente del Comitato regionale Anpas del Piemonte, Andrea Bonizzoli andranno a incrementare la flotta delle nostre associazioni che da ormai 90 giorni sono impegnate nell'emergenza Covid-19. Queste autovetture serviranno per portare assistenza alla popolazione nelle aree montane e collinari e per la consegna a domicilio di farmaci e dei beni di prima necessità. Un grazie di cuore al Club alpino italiano per questo importante segno di riconoscimento del lavoro delle nostre associate. Vincenzo Torti, presidente generale Cai: Dopo le prime dieci auto destinate alle località montane di Lombardia e Liguria, che abbiamo consegnato venerdì scorso a Cologno Monzese, da oggi altri sette mezzi sono a disposizione dei volontari Anpas del Piemonte e della Valle d'Aosta per l'assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili. Le auto supporteranno il generoso volontariato di queste donne e questi uomini nelle aree alpine e prealpine di queste due regioni, dunque nelle località che più ci stanno a cuore, quelle delle Terre alte. Siamo orgogliosi di aver dato il nostro contributo, attraverso questa donazione, per supportare il nostro Paese nella fase difficilissima che sta attraversando. Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale Anpas: Una consegna, quella di oggi per le associazioni di Piemonte e Valle d'Aosta, che continua a unire e rafforzare la grande amicizia tra le nostre due associazioni, caratterizzate da un volontariato socio-sanitario e un volontariato per l'ambiente e la qualità della vita. Le parole scritte sulla livrea delle auto sono il messaggio che vogliamo portare in tutta Italia per continuare il nostro servizio sociale in questo momento difficile. Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10 mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri.

Di rilancio e nuovi contributi ai Comuni per scuole e opere pubbliche. Uncem: "Azione che gli enti locali apprezzano"

Uncem ritiene positivi anche gli stanziamenti dello Stato, tramite la Regione Piemonte, per le opere post-alluvione 2019

[Redazione]

I Comuni apprezzano l'impegno della Regione per dare risorse e opportunità alle Autonomie locali. A partire dal bando aperto nelle scorse ore per la concessione di contributi (12,3 milioni di euro complessivi) per la realizzazione di lavori interventi su strade, cimiteri, municipi e illuminazione pubblica ai sensi della legge 18 del 1984. Positivi anche gli stanziamenti della Regione per i progetti di intervento su scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1 e 2 grado. Dei 29 progetti finanziati, 15 sono compresi nel piano annuale 2019, 14 sono invece finanziabili con le risorse non utilizzate del piano annuale 2018. Del primo elenco, sono sette i progetti nel territorio della Città metropolitana di Torino: uno della Città metropolitana, gli altri dei Comuni di Airasca, Ala di Stura, Caluso, Leini, Rivalta di Torino e Sauze Oulx. Cinque i progetti finanziabili nella provincia di Cuneo: due della Provincia, gli altri dei Comuni di Polonghera, Racconigi e Santo Stefano Belbo. Un progetto è del Comune di Castelnuovo Don Bosco (Asti), uno del Comune di Valdilana (Biella), uno del Comune di Briga Novarese. Il totale delle risorse per questi progetti è 21.461.108 di euro. Del secondo elenco, due progetti finanziabili sono nella provincia di Alessandria (uno della Provincia, uno del Comune di Serravalle Scrivia), uno nell'Astigiano (Comune di Cellarengo), sette nel Torinese (due della Città metropolitana, gli altri dei Comuni di Candiolo, Meana di Susa, Pinerolo, San Maurizio Canavese, Villar Perosa), quattro nel territorio della provincia di Cuneo (Comuni di Bene Vagienna, Bernezzo, Saluzzo, Scarnafigi). Il totale delle risorse per questi progetti è di 15.961.706. Uncem ritiene positivi anche gli stanziamenti dello Stato, tramite la Regione Piemonte, per le opere post-alluvione 2019. 42 sono i milioni di euro ottenuti dalla Regione Piemonte, attraverso il Dipartimento nazionale della protezione Civile, per 995 interventi di ripristino dei danni dell'alluvione che ha colpito gran parte della regione dal 21 al 25 novembre 2019. I beneficiari dei contributi sono direttamente i Sindaci dei comuni colpiti, i Presidenti delle province e i Direttori degli altri enti pubblici che si occupano dell'esecuzione dei lavori. Rispetto alla Legge Riparti Piemonte recante "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19", approvata ieri dal Consiglio regionale, Uncem ringrazia per il lavoro svolto la Giunta, il Consiglio con i gruppi di maggioranza e opposizione. Uncem auspica vengano inseriti in un nuovo provvedimento gli "incentivi per gli insediamenti" nelle zone montane e le "zone a fiscalità di vantaggio nelle aree montane" che erano stati proposti da Uncem e anche dal Consiglio delle Autonomie locali e che non hanno trovato posto nell'articolato definitivo. Nel complesso il provvedimento affronta molti temi e Uncem chiede ai poteri di verificare in modo specifico gli strumenti attuativi dell'articolo 13 della legge che prevede una riduzione degli oneri di urbanizzazione a carico di chi vuole costruire nel prossimo anno in uno dei Comuni del Piemonte.